

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755956 - Premi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) postazione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alla rubrica. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/G Postale 11/8986): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col. Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.500) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 8.500 (col. Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copia arretrata il doppio

Saluto a Leone

La presenza a Trieste del Presidente della Repubblica è motivo di grande soddisfazione non solo per la città ma per tutta la Regione. La personalità politica di Giovanni Leone, la sua grande umanità di uomo di legge, la sua sensibile conoscenza dei nostri problemi, aggiungono alla visita motivi di maggiore interesse e di più ampio respiro. Sicché il saluto che da questo giornale si rivolge al Capo dello Stato è permeato del grande affetto popolare e della simpatia che circondano l'evento odierno e il suo protagonista.

Purtroppo, il programma della visita è stato preparato con una stringatezza che solo le ragioni superiori possono giustificare e che nulla concedono al desiderio delle nostre genti di poter manifestare i loro sentimenti, che sono sentimenti di puro idealismo patriottico e desiderio di trovare, in un contatto più approfondito e più intenso, motivi di perseveranza, di tenacia e di fiducia.

Trieste oggi è ancora una volta alla vigilia di una consultazione elettorale che, se pur limitata al rinnovo del consiglio comunale, ha, come sempre avviene in simili casi, risvolti e implicazioni di più vasta politica e di superiore interesse.

Tanto più che la città, dopo oltre diciotto anni dal ritorno dell'amministrazione italiana, presenta un bilancio assai poco confortante che, al di là e al di sopra delle interpretazioni in chiave più o meno ideologica dei partiti, denuncia alcuni dati di fatto inoppugnabili, testimonianze certe di una crisi sociale ed economica molto grave, che non si è saputo evitare prima e alla quale non si sa porre rimedio adesso.

Elementi statistici come quello della diminuzione della popolazione, del graduale invecchiamento dei residenti o della contrazione della occupazione, non si prestano davvero a essere interpretati da destra o da sinistra, ma sono solamente la prova incontrovertibile che quanto si è fatto finora a Trieste è stato fatto male o del tutto sbagliato. Siano stati i maggiori errori di politica politica locale o nazionale, siano state le carenze degli imprenditori, le mancanze di programmi precisi, di indirizzi univoci, di investimenti sufficienti o altro, fatto sta che le risultanze, alla fine della colonna delle cifre da sommare, danno solamente numeri rossi.

Fatto sta che a una situazione di questo genere bisogna porre rimedio urgente e che l'attuale classe politica italiana non vuole rimanere sepolta sotto la vergogna di essere trasformando Trieste da emporio operoso, da punta avanzata della marineria e della cantieristica nazionale, da simbolo di tutta una idealità italiana sognata e sofferta da generazioni, a meschino mercato balcanico di bambole e merci scadenti da «filiare» con bassa malizia a turisti ingenui.

Nessuno può pensare che la figura del Capo dello Stato rappresenti la sede opportuna alla quale far approdare doglianze di questo tipo. E meno che mai in clima elettorale. Né il nostro discorso ha voluto mettere in luce qualcuno dei molti problemi spiccioli di Trieste.

Noi abbiamo parlato, ed è di ciò soprattutto che ci preoccupiamo, dell'aspetto principale del problema: della anima italiana di questa città, della sua generosa passione patriottica da troppo tempo umiliata e sempre mortificata. E questo aspetto abbiamo voluto segnalare al Presidente della Repubblica, perché siamo certi di trovare in Lui la comprensione che l'argomento merita. E proprio per questa preoccupazione, infine, avremmo voluto che l'odierna occasione di incontro della nostra gente con il Capo dello Stato fosse stata più ampia e approfondita.

Perché siamo certi che da un evento di questo tipo ne sarebbero sorti motivi di conforto e di fiducia. Perché il Capo dello Stato si chiama Giovanni Leone

Chino Alessi

A TRIESTE

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, è giunto ieri sera a Trieste. Alla stazione centrale era a riceverlo il commissario del governo, prefetto Abbrescia. Subito dopo esser sceso dal treno presidenziale il Capo dello Stato è stato fatto oggetto di una spontanea e calorosa manifestazione di simpatia da parte di alcune migliaia di triestini che affollavano le piazze, il viale Miramare e piazza Libertà. Poco dopo Leone ha raggiunto la sede della prefettura, dove ha pernottato.

Questa mattina, alle 10, al palazzo del Governo il Presidente riceverà le massime autorità regionali e cittadine. Un'ora dopo inaugurerà la nuova sede del Consiglio regionale, in piazza Oberdan, successivamente alle 12,30, in municipio, si incontrerà con il sindaco e gli amministratori comunali. L'omaggio della popolazione gli potrà essere tributato verso le 15, quando attraverserà piazza Unità d'Italia per raggiungere la prefettura.

Il Capo dello Stato lascerà Trieste poco dopo le 14, per recarsi al Sacro di Redipuglia. Quindi partirà alla volta di Roma, alle 15,30, dalla stazione di Montebelluna.

AUTOREVOLE DISCORSO DEL CAPO DELLO STATO AL CONGRESSO DEI GIORNALISTI NEL CORSO DELLA VISITA A TRENTO

Il Presidente esorta la stampa a formare una società migliore

Uno strumento che assicura l'espansione delle libertà - Rispettare la verità e la dignità della persona
Severa condanna della pornografia - Riconosciuta la necessità di intervenire nella crisi dell'editoria

Trento, 4. «Aiutaci a fare più giusta e a rendere migliore la nostra società. Questo è l'augurio e l'intento che vi rivolgo all'inizio del vostro tredicesimo congresso». Con queste parole il Presidente della Repubblica ha concluso il suo discorso al Teatro Sociale, inaugurando il congresso della stampa italiana, che si svolge in questi giorni tra Trento e Bolzano.

Giovanni Leone, nel suo discorso, dopo aver rivolto parole di ringraziamento alle autorità congregate nel teatro, ha tra l'altro affermato: «Saluto con vibrante cordialità e nome di tutti gli italiani, la popolazione delle due province di Trento e di Bolzano, nella certezza che la pacifica ed armonica convivenza realizza, rappresenta sempre un fatto di progresso e di sviluppo dell'intera regione. Ho accolto l'invito a presenziare alla

inaugurazione di questo congresso, per affermare ancora una volta che la funzione della stampa è assai più alta e più impegnativa, in una società democratica, una delle componenti essenziali della sua stessa esistenza».

Leone, dopo aver detto che la

stampa assicura l'espansione delle libertà, ha aggiunto che essa assolve un alto compito, perché da respiro al pluralismo politico e sociale, diffonde la conoscenza dei problemi, sollecita iniziative, rende possibile, insomma, la partecipazione con-

sapevole dei cittadini alla vita dello Stato.

«Il maggiore dei temi che si presentano alla nostra attenzione — ha proseguito il Capo dello Stato — è quello che concerne il rapporto tra la stampa e le istituzioni. Esso può così delinearsi: da parte vostra, si muove alla ricerca, a volte penetrante e minuziosa, dei dati oggettivi relativi alla vita e all'attività delle istituzioni pubbliche, perché è da ciò che il giornalista scrive che si forma l'immagine del funzionamento delle istituzioni, del ruolo di coloro che rappresentano, del concreto manifestarsi della loro attività. Da parte di quanti sono chiamati ad alle responsabilità pubbliche, è indispensabile ribadire l'esigenza di favorire questa ricerca di dati informativi obiettivi. Occorre, perciò, sollecitare un sempre più attivo interscambio tra la stampa e i responsabili delle pubbliche istituzioni. Direi di più: è necessaria una comprensione, una disponibilità, perché solo in questo modo si serve quella informazione così essenziale per la conoscenza della vita dello Stato e delle sue istituzioni che determina o favorisce la conoscenza critica e quindi la maturità dei cittadini».

Leone accennando ai temi che saranno al centro del dibattito congressuale, in merito al problema della «crisi delle informazioni», ha detto: «Esso mi trova, in linea di principio, consenziente nella misura in cui tende a garantire lo spazio più ampio e più giusto alla libertà di stampa, a un migliore funzionamento delle norme acronistiche che non hanno ragione di esistere, a emanare nuove norme o provvidenze per il sostegno della editoria giornalistica che, specie nel campo dei giornali quotidiani, attraversa un periodo di crisi. So che su questo punto bisogna intervenire e conosco anche l'impegno e la disponibilità del governo in tal senso. «Vorrei inoltre dirvi — ha proseguito il Presidente — che sono sensibile alle istanze, che nascono dalla categoria, dirette a conseguire il sostegno a quelle iniziative non solo editoriali che tendono a rendere i giornalisti — naturalmente in chiave di responsabilità — artefici del prodotto giornalistico. Del pari, ho ben presente il problema della pubblicità e della sua distribuzione, che deve bilanciarsi in modo equilibrato e razionale su tutti i mezzi di comunicazione sociale».

Leone ha così continuato: «La stampa è al servizio della verità; ma sappiamo tutti quanto

la verità sia inafferrabile. Accontentiamoci allora che sia accertata con l'attenta, perfino esasperata, ricerca del riscontro oggettivo; con buona fede, con la consapevolezza dell'efficacia che persino la pubblicazione di una semplice notizia di cronaca o di un commento può esercitare sull'opinione pubblica e talora sullo sviluppo della società, con un certo grado di umiltà nel riconoscere gli errori, talora dovuti alla sollecitudine che è nell'ordine naturale del vostro lavoro; con il tono giusto nella polemica, sicché la critica anche la più accesa non degeneri nella villania».

«In proposito credo si possa far rispetto invito ad avere il riguardo dovuto alla dignità della persona umana che spie quando si tratti di privato

Continua in 2.a pagina



Trento — Il Presidente Leone al monumento a De Gasperi

Folla di triestini all'arrivo



Il Capo dello Stato stretto tra la folla dei triestini che numerosissimi sono andati ad accoglierlo all'arrivo alla stazione

Due spie siriane condannate a morte

Damasco, 4. Il tribunale supremo per la sicurezza dello Stato siriano ha condannato oggi a morte due siriani accusati di spionaggio a favore di Israele. I due, Yassin Ibn Dahia Diab e Thajla Ahmed Thajla, erano in particolare accusati di «essersi recati nei territori occupati di essersi messi in contatto con agenti del servizio segreto israeliano e di avere passato loro informazioni dannose per la sicurezza nazionale». Secondo l'accusa i due avrebbero comunicato con gli agenti israeliani anche servendosi del sistema postale in un paese straniero».

FORSE 100 VITTIME nella caduta dell'Iluscin

Mosca, 4. Da fonte informata si apprende che cento persone sono morte nella sciagura aerea avvenuta due giorni fa nell'Unione Sovietica, quando un «Iluscin 18» della linea Soc-Mosca precipitò poco dopo il decollo. Le cause della sciagura sono ancora sconosciute. L'inchiesta che è stata immediatamente aperta sarà piuttosto difficile, si sottolinea, anche perché il contatto radio con la torre di controllo dell'aeroporto di Soc è stato interrotto appena l'aereo si è levato in volo. Secondo le stesse fonti l'aereo precipitò in prossimità della costa sul Mar Nero, e esplose e si incendiò.

Pullman contro treno in Jugoslavia: 12 morti

Belgrado, 4. Un autotreno della ferrovia meridionale Kosmet (Kosovo meridionale) Prizen, è stato travolto da un passaggio a livello da un treno. Nell'incidente sono morti sul colpo nove passeggeri della corriera, mentre altri tre sono deceduti poco più tardi nell'ospedale di Prizen. Ventisette feriti sono ricoverati in ospedale, alcuni in gravi condizioni. Sul treno non vi sono stati feriti.

Il conduttore del treno e il suo aiutante sono stati arrestati; il guidatore del pullman, che è all'ospedale è in stato di fermo.

CONCLUSO CON UN SUCCESSO DI HAROLD WILSON IL CONGRESSO DI BLACKPOOL

LABURISTI: «SÌ ALL'EUROPA MA ALLE NOSTRE CONDIZIONI»

Pretesa una nuova trattativa sull'adesione alla CEE e un successivo referendum popolare
«No» alla Spagna nel MEC - Chiesta la fine dei patti militari - «Via le basi nucleari»

Londra, 4. Il congresso laburista di Blackpool ha impegnato il partito a portare avanti la battaglia per la revisione delle condizioni alla Gran Bretagna e della CEE, Wilson ha fatto propria la tesi degli anticomunitari ultrazionisti di Anthony Wedgwood Benn, mettendola nel documento dell'esecutivo, che è quello che ha avuto il maggior numero di voti, e che pertanto è quello che impegna il partito.

Wilson, sicuro della vittoria prima delle votazioni, almeno a giudicare dal suo tono, aveva chiuso il dibattito di stamani sulla questione della CEE con un intervento molto forte, accolto entusiasticamente. Egli ha sfidato il primo ministro Edward Heath a indire un referendum, dicendo che «con un governo laburista il popolo britannico avrebbe il diritto di voto, avrebbe l'ultima parola». Wilson ha accusato Heath di capitolazione, affermando che il partito laburista «rispinge come umilianti e rovinosi i termini che al signor Heath sono stati imposti da parte del signor Pompidou». E' stata la più abietta capitolazione dell'Inghilterra dal Medio Evo, ha aggiunto l'oratore.

Wilson ha anche attaccato il presidente della commissione esecutiva della Comunità, Sico Mansholt, il quale ha detto nella capitale belga che i Sei non avrebbero accolto un eventuale richiesta britannica di negoziazione di nuovi termini dell'entrata della Gran Bretagna nella CEE. «Questo congresso — ha detto Wilson — non accetta l'imposizione da un funzionario pubblico internazionale, per rispettabile che egli sia».

Il leader laburista ha anche detto: «Do comunicazione formale ai Sei in merito alla posizione del prossimo governo laburista nei riguardi dell'ammissione della Spagna. Nessun governo laburista vorrà avere a che fare con un Mercato comu-

ne europeo che accetti come membro, anche come nazione associata, la Spagna di Franco».

In chiusura di congresso, questa sera sono state approvate all'unanimità alcune mozioni. In una, presentata dal segretario generale del sindacato minorile Lawrence Daly, si auspica la fine della NATO e del Patto di Varsavia. La mozione sollecita una conferenza di difesa europea, un sistema europeo di sicurezza (con scioglimento del punto della NATO e del Patto

di Varsavia) e la creazione di una nuova demarcazione.

E' stato, poi, approvato un altro documento contrario ad una politica difensiva basata sul possibile ricorso alle armi nucleari da parte della Gran Bretagna o dei suoi alleati, e nel quale si chiede la rimozione di tutte le basi nucleari dall'Inghilterra. Un emendamento di un deputato laburista, che invitava al ritiro della NATO, è stato invece respinto a larga maggioranza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Beirut, 4. Con un trattato segreto, stipulato nel 1970, il governo marxista dello Yemen meridionale avrebbe concesso all'Unione Sovietica l'uso di basi aeronavali. Lo ha affermato, in una conferenza stampa, un leader dell'opposizione al governo dello Yemen del Sud, lo sceicco Hussein Mansour, ex presidente della federazione dell'Arabia meridionale, creata nel 1964 nello Yemen del Sud durante il governo coloniale inglese.

Mansour, fuggito da Aden due mesi fa, ha detto che si trovava nello Yemen del Nord quando, la settimana scorsa, sono cominciati i combattimenti fra i due paesi confinanti. Alla conferenza stampa lo sceicco ha presentato quello che ha detto essere un sommario del patto militare segreto, contenente dodici clausole, in base alle quali i sovietici hanno installato basi aeronavali nello Yemen meridionale in cambio di un affitto annuo di 44 milioni di dollari per vent'anni. Lo sceicco ha aggiunto di non sapere dove sono state installate le basi aeree.

Intanto la situazione militare fra i due Yemen è tutt'altro che tranquilla, nonostante l'accordo di tregua raggiunto domenica scorsa. Il governo di Sanaa sostiene, in un comunicato diramato og-

gi, che serbi e truppe sud-yemenite hanno ripreso gli attacchi alla città di confine dello Yemen settentrionale, e che queste operazioni costituiscono una grave escalation dei combattimenti cominciati la scorsa settimana fra le due Repubbliche del Mar Rosso.

Il ministro delle informazioni del governo di Sanaa, Ahmed Dahmash ha detto all'agenzia di stampa egiziana Medio Oriente che le truppe dello Yemen del Sud hanno evacuato la località di frontiera di Kataba, conquistata domenica, soltanto per allargare la zona dei combattimenti. Le truppe dello Yemen del Sud avrebbero le-

scato Kataba lunedì sera dopo aver distrutto la maggior parte degli edifici, aver ucciso un centinaio di nord-yemeniti e ferito alcune centinaia di civili durante l'occupazione della città.

Il governo di Aden smentisce, sostenendo che le sue truppe si attendono alla tregua ordinata domenica dal comandante dell'esercito. Neanche l'aviazione è stata impiegata, e afferma che la propria aeronautica non dispone di piloti stranieri. Questa accusa era stata formulata dall'ambasciata a Beirut del governo di Sanaa «per

Continua in 2.a pagina

Basi sovietiche in Mar Rosso

Rivelata l'esistenza di un accordo segreto - In imbarazzo i russi per aver armato i due paesi in conflitto - Ripresi i combattimenti - Sanaa accusa Aden di atrocità

gi, che serbi e truppe sud-yemenite hanno ripreso gli attacchi alla città di confine dello Yemen settentrionale, e che queste operazioni costituiscono una grave escalation dei combattimenti cominciati la scorsa settimana fra le due Repubbliche del Mar Rosso.

Il ministro delle informazioni del governo di Sanaa, Ahmed Dahmash ha detto all'agenzia di stampa egiziana Medio Oriente che le truppe dello Yemen del Sud hanno evacuato la località di frontiera di Kataba, conquistata domenica, soltanto per allargare la zona dei combattimenti. Le truppe dello Yemen del Sud avrebbero le-

Continua in 2.a pagina

SPEDITO PER VIA AEREA DA UNA CITTA' DELLA MALAYSIA

PLICO-BOMBA A ROMA IN UN UFFICIO EBREO

Nella busta striscette di esplosivo potenziato chimicamente e la firma «Settembre nero» - A Parigi attentato anti-fedain

Roma, 4. Una busta esplosiva è giunta stamane agli uffici della «United Hias service», una organizzazione israeliana che si interessa all'assistenza agli ebrei perseguitati in ogni parte del mondo, che ha sede a Roma in viale Regina Margherita 83. Il plico ha destato i sospetti della direttrice dell'agenzia, Evi Heller, per la sua forma e per la sua provenienza. La busta, secondo la direttrice, risultava essere stata spedita per posta aerea dalla Malaysia, mancava il timbro di arrivo alle poste di Roma.

La direttrice ha telefonato alla questura, e alcuni funzionari dell'ufficio politico e della squadra scientifica si sono recati alla «Hias» dove si sono fatti consegnare la busta che hanno portato poi, allo spietato della polizia postale. Qui, il maresciallo Scrofani, della direzione generale dell'artiglieria, un esperto di ordigni esplosivi, ha aperto con prudenza la busta e ha trovato all'interno tre striscette, due delle quali contenenti un potente esplosivo miscelato con una sostanza chimica che al momento dell'esplosione avrebbe reso più potente il potere deflagrante dell'ordigno.

L'altra striscetta era di metallo. Chi avesse aperto senza precauzioni la busta, avrebbe provocato lo sfregamento della striscetta metallica contro le altre due contenenti l'esplosivo, provocando l'esplosione. Nella busta vi era un cartoncino sul quale, in arabo e in inglese, era scritto: «Settembre nero». L'indirizzo era formato da un ritaglio di un depliant della sede di Roma della «Hias». La busta era stata spedita da Penang, una città della Malaysia.

Fino a tarda notte gli inquirenti sono rimasti abbottigliati a un'indagine che si è fatta fotografare in questura la lettera esplosiva. Un funzionario dell'ufficio politico, conversando con i giornalisti, ha spiegato che per il momento la busta è allo studio degli esperti.

AVVERTIMENTO DI «MASSADA»

Parigi, 4. La libreria «Palestina», punto di ritrovo e quartier generale degli attivisti palestinesi nella capitale francese, è stata distrutta la scorsa notte da una bomba terroristica lanciata da un'auto in corsa o se fosse stato Israele e gli ebrei, Massada ha eseguito la sua prima operazione. Una carica esplosiva di debole intensità è stata depositata in serata nella libreria Palestina. Al terrore antisemita risponderà il terrore ebraico. Questo costituisce il nostro primo avvertimento.

ATTENTATO FALLITO BOMBA ALL'AQUILA a un traliccio dell'Enel

L'Aquila, 4. Un ordigno esplosivo di rudimentale fattura, composto da 200 grammi di miscela esplosiva, è stato rinvenuto alla base di un traliccio dell'Enel nel perimetro della periferia dell'Aquila. Attaccata all'ordigno è stata rinvenuta una miccia lunga 90 centimetri, quasi totalmente consumata. Il rinvenimento è stato effettuato questo pomeriggio da un operaio dell'Enel, Gino Porfirio di 31 anni, dipendente del compartimento Enel dell'Aquila il quale ha avvertito i carabinieri.

Sul posto, insieme con i militari del comando gruppo dell'Aquila, e con ufficiali ed esperti del comando della legione abruzzese, sono giunti alcuni artigiani, che hanno disinnescato l'ordigno. La bomba, secondo i primi rilievi, è stata collocata al piede di un traliccio, al quale era collegata strettamente con del filo di ferro arrugginito, almeno 20 metri. La carica consumata dimostra che gli attentatori hanno dato fuoco, nel tentativo di far esplodere la bomba, che però, forse a causa di un errore di confezione, non è scoppiata. Il traliccio sorregge una linea elettrica di primaria importanza ad alta tensione.

(Italia)

L'esplosione è avvenuta all'una e mezzo. Secondo quanto appurato dalla polizia l'ordigno è scoppiato davanti alla porta del negozio. Non si sa ancora se la bomba è stata gettata da un'auto in corsa o se fosse stata innescata con qualche congegno chimico o a orologeria. I primi passanti accorsi dopo lo scoppio hanno visto il fumo di una miccia ancora fumante, e danneggiata dello stabile, ma degli attentatori nessuna traccia. La libreria, che a differenza dei numerosi uffici commerciali e turistici arabi e israeliani sorvegliati giorno e notte, non era protetta, ha riportato notevoli danni: parte della facciata distrutta, la porta volata via, gli scaffali crollati, molti libri squarciati.

L'organizzazione ebraica «Massada», che ne ha assunto la paternità, prende il nome da una montagna rocciosa fortificata presso il Mar Morto. Nel 73 dopo Cristo, tre anni dopo la caduta di Gerusalemme, un migliaio di giudei zeloti vi si asserragliò contro i romani, per molti mesi all'assedio dei romani. Preferirono suicidarsi piuttosto che cadere in mano nemica. Dopo questo episodio, il nome Massada è diventato, per gli ebrei di tutto il mondo, il simbolo della disperata ed eroica resistenza nazionale. Per l'eccezione di Massada si intende invece la profonda sensazione avvertita oggi dagli israeliani, di essere assediati dagli arabi, cosa che contribuirebbe, secondo alcuni osservatori, all'intensificazione del governo di Gerusalemme nel chiedere frontiere «sicure e difendibili».

In Israele l'organizzazione «Massada» è ufficialmente e praticamente sconosciuta. Un portavoce della «Aga» per la difesa ebraica, nota organizzazione ultranazionalistica che afferma di voler combattere il terrore con il terrore e il cui capo, il rabbino Kahane, si trova in carcere sotto l'accusa di aver tentato di spedire armi all'estero da usare contro i palestinesi, ha dichiarato stamane di non saperne nulla e si è limitato a un secco «no» commentando l'esplosione nella libreria.

Le reazioni della «Aga», tuttavia, sono contraddittorie. Il giornale «Jediot Aharonot», scrive che «membri della lega hanno rilasciato la seguente dichiarazione: questo è solo un inizio. Il resto verrà. Parigi sarà di essere il centro della attività terroristica araba». Secondo gli interpreti — riporta il giornale — decine di membri della «Aga» si trovano in Francia e in Belgio.

Sempre in Israele un portavoce della presidenza del consiglio, da cui dipendono i ser-

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Vecchio imbecille

UN uomo muore in Australia e lascia una eredità, il notaio fa ricerca dell'erede e lo trova nel quartiere di lusso, in una casa antica dove abitano due vecchi, un padrone e un servitore.

Il servitore riceve la lettera del notaio, la posa sul vassoio, infila i guanti, la porta dal padrone. «Che cosa è questo, vecchio imbecille?», domanda il padrone. «Notizie fresche dal mondo!», risponde il servitore.

Il padrone apre la lettera, la legge, osserva la busta. «Non sai leggere? Notizie per te, vecchio imbecille, non per me!», «Notizie per me?», «Il servitore scuote il capo. — Non ricevo notizie dall'età di cinquant'anni ed era un avviso di pagamento indirizzato a un tale che aveva il mio medesimo nome e cognome».

«Ebbene, adesso ne ricevi una che ti farà piacere, a meno che non sia anch'essa indirizzata a un tuo omonimo». «Piacere a me? Quale piacere vuole che provi un uomo di settantatré anni? Non parlo per lei, parlo per me!», «I piaceri esistono per tutte le età — dice il padrone. — Solo che bisogna saperli riconoscere. Hai ereditato tre milioni di sterline australiane?», «Io conosco tutti i piaceri che conosce lei, e desidero che mi si dia un piacere assai poco allegro. Quanto sono milioni di sterline australiane?», domanda il servitore.

«Perché pretendi che io sappia, vecchio imbecille? Io non sono un agente di cambio. A occhio e croce il doppio o il triplo del mio capitale. Deve trattarsi di un equivooco, almeno lo spero».

«Sessant'anni fa, prima della prima guerra mondiale — il servitore riflette ad alta voce — un fratello di mia madre è andato in Australia e andato in Australia e non ha più fatto ritorno». «Come si chiamava tuo zio?», «Zio Vittorio. Vittorio Cottor. Mia madre qualche volta...», «Ebbene l'uomo che è morto si chiamava Victor Cottor. Ci mancava solo che questo vecchio imbecille diventasse miliardario. Sta in casa mia da quarant'anni e se ne va quando ne ho più bisogno. Adesso mi toccherà passare alcuni mesi per trovare un cameriere, alcuni anni per abituarlo alle mie abitudini, e allora sarà diventato esperto come voglio io, verrà per me il momento di crepare. Accidenti alle eredità. Non voglio lasciare niente a nessuno. Voglio novità sono sempre cattive».

«E vero — il servitore si siede pensoso. — Posso sedere?», «Siedi, siedici!», «Il servitore prende una bottiglia di Porto e versa lentamente in due bicchieri. «Posso bere?», «Bevi, bevi. Alle novità, che il diavolo se le porti!», Bevano in silenzio.

«Io — dice il servitore — dovrei adesso mutare vita. Acquistare case in città, ville, poderi, automobili, cavalli. Assumere camerieri, giardinieri, ingegneri, notai, tennisti, lottatori, padroni di casa. Andare da un sartò a farmi dei vestiti, quaranta o sessanta vestiti, mentre, se vi è una cosa che odio, è di farmi prendere le misure dal sartò. Fino ad oggi ho usato sempre i suoi vestiti, le sue scarpe, le sue cravatte. Ho acquistato per me solo la biancheria intima, per il mio decoro, lei mi capisce, è vero?».

Il padrone scuote il capo in su e in giù.

«Dovrò viaggiare per il mondo, in aereo, in treno, in auto, in nave; mentre a me piace stare in casa. Dovrò sforzarmi di avere delle avventure galanti, mentre da un pezzo è venuto per me il tempo del riposo. Dovrò andare a teatro, esibirmi, lasciare ai miei fotografi, fare della beneficenza: e io odio la folla. La gente mi fa ribrezzo, non ho alcun amore per il prossimo, mi trovo bene quando sono solo nella mia stanza e ascolto i valzer viennesi».

«I valzer viennesi! — ripete il padrone pensieroso. — Temo che un cameriere giovane mi romperà tutti i dischi, vorrà ascoltare musica bene, e io sarò costretto a licenziarlo. Vedo già avvicinarsi in casa mia trenta e quaranta lestoletti, che mi renderanno insoportabili gli ultimi anni dell'esistenza».

«Magari fossero anni — dice il servitore — Lei ha nove mesi più di me. Possiamo andarcene da un giorno all'altro». «Parla per te, vecchio imbecille!», grida il padrone. — Scusami, non volevo offenderti. Penso che adesso siamo persone del medesimo tipo sociale, e non ho più il diritto di essere insolente con te».

«E giusto — risponde il servitore. — Ritengo anzi che potremmo scambiare le nostre danze del tu? — Tu vorresti la scruta con curiosità?», «Ma sì, perché no? Ormai abbiamo settantatré anni, sarebbe ridicolo che tu mi trattassi con ossequio e con deferenza».

«Io non ho mai trattato nessuno con ossequio e con deferenza — ribatte l'ex servitore togliendosi i guanti. — Ti ho usato riguardo perché tu ne usassi a riguardo perché non sempre è avvenuta, vecchio imbecille!», «Tu mi hai chiamato vecchio imbecille!», «L'ex padrone è tentato di

alzarsi in piedi. — Vuoi che ti rompa la schiena?», «Sai benissimo che se è lecito chiamarla forza fisica, ne ho ancora più di te. Tutti i più potenti invitarmi ad andarmene».

«Non mi pare il caso!», dice l'ex padrone. «Non pare neppure a me!», dice l'ex servitore. «Che cosa pensi di fare, vecchio imbecille?», «Vorrei anzitutto la camera a potente, quella che era di tua moglie, prima che...», «Lascia stare», dice l'ex padrone.

Pace all'anima sua, dovunque sia andata. Che cosa vuoi fare di quella camera? E' chiusa da allora, da ventidue anni...».

«La apro ogni tanto, io, mi corico nel suo letto, di pomeriggio, quando tu vai al circolo a giocare, annuso i vestiti, il suo profumo negli armadi. Continuo a spruzzare il suo profumo ovunque direbbe che lei abbia dormito nella camera fino a una settimana fa». «Tu dormi nel tuo letto?», «No. Perché innamorato? Mi piace dormire nel letto di una donna che ho conosciuto giovane, e che adesso...», «Sessantatré anni — dice l'ex padrone. — Se è viva ha sessantatré anni. Se vuoi trasferirti nella sua camera, fallo pure».

«Assumeremo un cameriere. Io ho l'occhio per scegliere l'individuo adatto, e so come istruirlo a dovere. Dopo due o tre settimane tutto filerà liscio come se continuassi io stesso a badare a ogni cosa. Purché tu non abbia niente in contrario, per la morale o che so io, cercherai un invertito!».

«Tu sarai omosessuale?», domanda l'ex padrone. «No, no!», risponde l'ex servitore. — Ma lascia fare a me, vecchio imbecille! So quello che dico: danno meno fastidio, e sono più premurosi. A meno che tu non voglia prima o poi accudire personalmente a me».

«Io accudire a un altro?», «La vecchiaia è quella che è!», dice l'ex servitore. — Vuoi giocare a carte?», «Giocare con te? E' vero!», «L'ex padrone si stropicia le mani. — Quanto vuoi giocare?», «Quanto?», «Giocano a carte. Sul notes segnano le vincite e le perdite. Decine e centinaia di milioni passano dall'una all'altra parte del tavolo e viceversa».

L'uno e l'altro bevono il Porto, esultano, si adirano, si accusano, si insultano, le grida si spandono per tutta la casa. «Non mi sono mai divertito tanto!», esclama l'ex padrone. — Non avrei creduto che la ricchezza procurasse sul serio la felicità!», «Vecchio imbecille!», «L'ex servitore distribuisce le carte. Da quando in qua la felicità esiste a questo mondo? Raddoppio il piatto. Hai settantatré anni e non comprendi che tutto si limita al fatto che stamattina il postino ha portato un pezzo di carta con la notizia che un uomo è morto in Australia...».

Francesco Burdin

IN SINTONIA CON LA «SETTIMANA FRANCESE»

La «Settimana francese» che in questi giorni fa convergere l'attenzione dei tristi su una profusione di colori bianchi, rosso e blu, sono in mostra i vini famosi e i prodotti tipici della gastronomia di Orléans, si ha suggerito di sintonizzarsi sull'onda dell'interesse e della simpatia suscitata dalla manifestazione, e dedicare questo «Corriere» completamente ai francobolli di Francia. A ciò ci hanno in-

rispecchiati così compiutamente nei propri francobolli. In essi si ritrovano la storia, i personaggi, si riflettono i mille aspetti del paesaggio; vi trovano esaltazione l'arte, la scienza, la tecnica; vi sono registrati i grandi avvenimenti, i progressi, le conquiste pacifiche della nazione; è celebrato lo sport; le istituzioni sociali incontrano un valido mezzo di appoggio; la natura e l'ambiente trovano una voce di difesa.

Ritorniamo che sono state le Poste francesi a lanciare per primo i francobolli d'arte, aprendo nuovi vasti orizzonti alle raccolte tematiche; francobolli imitati da tanti altri paesi, alcuni dei quali, purtroppo, ne fecero oggetto di una rovinosa speculazione. (E già che siamo in tema, segnaliamo che il 15 ottobre comparirà un altro francobollo d'arte: «Pietro di Borbone presentato da San Pietro», opera pittorica del cosiddetto Maestro di Moulins, città della Francia centrale già residenza dei duchi di Borbone). Ma se la Francia vanta una produzione filatelica di così alto livello, si deve all'impegno costante degli organi dirigenti e a quella numerosa e valente schiera di collezionisti e d'incisori che hanno firmato migliaia di francobolli non solo per il territorio metropolitano, ma anche per le terre d'oltremare e per i paesi francofoni. E' doveroso dire infine che i francobolli di Francia non conoscono speculazioni ufficiali: sia per le tirature, sia per il valore facciale.

Sono tutti, questi, motivi validissimi, e facilmente verificabili, per dedicarsi a una raccolta che assicura molte soddisfazioni e non riserva spiacevoli sorprese. Invece i francobolli di Francia meritano la migliore attenzione.

Sebbene sia superfluo, perché risaputo — del resto, per noi, anche la fama del «Bordeaux», del «Bourgeois», del «Camembert», del «Rouge» è un fatto; tuttavia la «Settimana» ha certamente concorso a farli gustare e apprezzare di più — questa è l'occasione buona per ricordare la ricchezza, la bellezza, la completezza della filatelia francese. E' difficile indicare un altro paese che si

doti anche le numerose, varie e importanti emissioni che da settembre, ottobre e novembre hanno visto o vedranno la luce.

Sebbene sia superfluo, perché risaputo — del resto, per noi, anche la fama del «Bordeaux», del «Bourgeois», del «Camembert», del «Rouge» è un fatto; tuttavia la «Settimana» ha certamente concorso a farli gustare e apprezzare di più — questa è l'occasione buona per ricordare la ricchezza, la bellezza, la completezza della filatelia francese. E' difficile indicare un altro paese che si

doti anche le numerose, varie e importanti emissioni che da settembre, ottobre e novembre hanno visto o vedranno la luce.

Sebbene sia superfluo, perché risaputo — del resto, per noi, anche la fama del «Bordeaux», del «Bourgeois», del «Camembert», del «Rouge» è un fatto; tuttavia la «Settimana» ha certamente concorso a farli gustare e apprezzare di più — questa è l'occasione buona per ricordare la ricchezza, la bellezza, la completezza della filatelia francese. E' difficile indicare un altro paese che si

doti anche le numerose, varie e importanti emissioni che da settembre, ottobre e novembre hanno visto o vedranno la luce.

Sebbene sia superfluo, perché risaputo — del resto, per noi, anche la fama del «Bordeaux», del «Bourgeois», del «Camembert», del «Rouge» è un fatto; tuttavia la «Settimana» ha certamente concorso a farli gustare e apprezzare di più — questa è l'occasione buona per ricordare la ricchezza, la bellezza, la completezza della filatelia francese. E' difficile indicare un altro paese che si

doti anche le numerose, varie e importanti emissioni che da settembre, ottobre e novembre hanno visto o vedranno la luce.

Sebbene sia superfluo, perché risaputo — del resto, per noi, anche la fama del «Bordeaux», del «Bourgeois», del «Camembert», del «Rouge» è un fatto; tuttavia la «Settimana» ha certamente concorso a farli gustare e apprezzare di più — questa è l'occasione buona per ricordare la ricchezza, la bellezza, la completezza della filatelia francese. E' difficile indicare un altro paese che si

doti anche le numerose, varie e importanti emissioni che da settembre, ottobre e novembre hanno visto o vedranno la luce.

Sebbene sia superfluo, perché risaputo — del resto, per noi, anche la fama del «Bordeaux», del «Bourgeois», del «Camembert», del «Rouge» è un fatto; tuttavia la «Settimana» ha certamente concorso a farli gustare e apprezzare di più — questa è l'occasione buona per ricordare la ricchezza, la bellezza, la completezza della filatelia francese. E' difficile indicare un altro paese che si

doti anche le numerose, varie e importanti emissioni che da settembre, ottobre e novembre hanno visto o vedranno la luce.

Sebbene sia superfluo, perché risaputo — del resto, per noi, anche la fama del «Bordeaux», del «Bourgeois», del «Camembert», del «Rouge» è un fatto; tuttavia la «Settimana» ha certamente concorso a farli gustare e apprezzare di più — questa è l'occasione buona per ricordare la ricchezza, la bellezza, la completezza della filatelia francese. E' difficile indicare un altro paese che si

doti anche le numerose, varie e importanti emissioni che da settembre, ottobre e novembre hanno visto o vedranno la luce.

Sebbene sia superfluo, perché risaputo — del resto, per noi, anche la fama del «Bordeaux», del «Bourgeois», del «Camembert», del «Rouge» è un fatto; tuttavia la «Settimana» ha certamente concorso a farli gustare e apprezzare di più — questa è l'occasione buona per ricordare la ricchezza, la bellezza, la completezza della filatelia francese. E' difficile indicare un altro paese che si

LETTERA DALLA DORDOGNA: «IL DESTINO AMA PRENDERTI ALLE SPALLE SENZA PREAVVISO»

Saluto a un sopravissuto dopo il requiem per tre morti

Insoportabile, ma tonico, questo diavolo di Chilanti! - In quanto a Edmund Wilson è lui che riuscì a persuadere Melville a ringoiarsi la sua balena, e James Joyce a riconciliarsi con Alice - Henri de Montherlant e la verità della sua esistenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sotto un cielo di lana riluttante a lasciarsi innalzare di pioggia (e Dio sa se la contrada ne avrebbe bisogno), tre morti, stasera, per i nemici compagnia, e, per rincuorarmi, un solo sopravvissuto, di cui non conosco nemmeno il colore della pelle. Tre morti diversissimi l'uno dall'altro per la statura, il comportamento, il peso dell'eredità che piantano lì a un crocevia, indifferenti alle difficoltà che avranno i posteri ad amministrare correttamente. Ma ciascuno ha inciso sul nastro dell'epoca qualche parola destinata a durare, e, in misura ineguale, per il semplice fatto d'essersi trovati su un cammino ch'era anche il mio, ciascuno ha contribuito a rettificare a un momento o l'altro la curva di certi miei itinerari.

La prima, un'ingenuità di quel cerchio ristretto d'amici sconosciuti nei quali, per davvero, non m'imbarbirei forse mai, ma che, a loro insaputa, mi aiutano a credere a una certa «bontà» insita nella vita e nell'uomo.

Il destino adora prenderti alle spalle senza preavviso. Rilassato, sereno, stai giocando a nascondere il tuo gatto, quando, vestito di scaglie di lucertola, il fantasma di Edmund Wilson ti piomba addosso così le tue abitudini cede alla marmitta, ben deciso peraltro a renderti evidente il suo scontento: come hai fatto a non prendere nota a tempo della sua scomparsa, a non manifestare il tuo cordoglio? E' vero: alla campagna percorro i giornali d'un occhio distratto, e la radio l'ascolto un giorno su due. Tra un copelino di zuppa alle anfole del rosa e un rimprovero allo scioiottolo che mi prende tutte le noci, m'era sfuggita la notizia del suo decesso. Me l'ha appresa ieri l'altro la lettera gonfia di pena di uno dei suoi discepoli. E quella pena l'ho fatta mia.

Di persona, l'avevo incontrato due volte solo. La prima, a Stoccolma, tanti e tanti anni fa, nel corso di un agguato congresso del Pen-Club. Salvo olt'altro, mi ricordavo di una sua incominciata più a far figura di netturbino del quartiere,

piuttosto trascurato, della critica letteraria americana, ignoravo pressoché tutto di lui; ma il suo intervento, certo non privo sulle carenze della vita intellettuale negli Stati Uniti, mi fece l'effetto d'un'ascia nel legno.

Parlava calidamente, su un tono distaccato e supremamente distinto, e la sua voce colava chiara, limpida, uguale, priva di pathos. Eppure i suoi periodi fluidi, pacati, sillabati in maniera quasi impersonale, ci raggiungevano con gli schianti d'una batteria di casseruole rotolate lungo la china d'un monte. Avevamo l'impressione di trovarci all'improvviso di fronte a un maestro pronto a svenire sul punto tufoffo che aveva appreso, e a regalarci il resto. Finimmo la serata insieme, nella casa ospitale dell'editore Bonnier. Nel giro d'un'ora di conversazione, trovò modo di persuadere Melville a ringoiarsi la sua balena, Proust a versare nel lavandino la famosa tazza d'infusione, Joyce a riconciliarsi con Alice, fino ad accompagnarla nel Paese delle meraviglie. Da allora, nella misura del possibile, non mi sono lasciato sfuggire nessuno dei suoi testi.

Un critico di taglia ben superiore alla media. Più affilato d'un coltello, penetrava nella carne viva di un'opera con la pietà apparentemente neutra del chirurgo che sa a ogni istante dove affondare le sue bisturi. Non disdegnava l'ironia, anzi se ne serviva con la abilità furba d'un cocchiere di alto corso, ma nel corso delle sue esegesi, il mestaggio non fungeva mai da cerotto posato malamente su una piaga, piuttosto da palpebra a difesa dell'occhio. Amava avanzare proposte enormi con l'aria di scherzare. In realtà era serissimo, vulnerabile, scontento degli altri e di sé. L'ultima volta che lo vidi, a Parigi, a una seduta dell'Unesco, mi lasciò l'immagine d'un uomo stanco, deluso, intento a guardarsi intorno con la curiosità disincantata d'uno che assiste senza gioia ai sussulti di qualche cosa che muore. E qualche cosa, infatti, stava morendo: una certa idea della cultura che aveva cercato d'imporre oltre oceano e che, dopo aver vivificato per anni l'anemia dell'atmosfera intellettuale americana, ansimava sul grembo come una sirena in secca. Ho davanti a me, nell'edizione Garzanti, l'«Saggi» di Castelnuovo, i ritagli degli innumerevoli articoli che seminava senza contare. Dubito che, per il momento, qualcuno possa pretendere, al di là dell'Atlantico, alla seggiola piuttosto scomoda che occupava. Rischia di rimanere vuota per un pezzo.

Vuole anche la sedia che, alla redazione del parigino «Le Monde», era riservata al titolare dei «feuilleton littéraires». Pierre-Henri Simon, accademico di Francia, universitario di gran classe, se n'è andato con la discrezione ch'è di rigore persona umana?

Caro, onesto P. H. Simon, che non incrocerò più nei corridoi semibui della redazione del «Monde!», gli vi risparmio almeno il dolore del suicidio di Henri de Montherlant, che senza dubbio l'avrebbe straziato, squassando fin nelle radici le sue convinzioni morali e religiose. Era la morte naturale dell'uno e il colpo di pistola in piena bocca dell'altro, appena ventiquattro ore d'intervallo; ma sulla bilancia dell'eternità peseranno quanto millenni. L'umile accettazione della volontà di Dio confrontata col rifiuto caparbio dell'orgoglio caduto a ripiegarsi su se stesso. Il gesto di Montherlant è il risultato della constatazione d'un fallimento interiore, la logica conseguenza del divorzio tra opera e vita, e una vita sbagliata. Negli anni favolosi della nostra comune giovinezza, ho avuto l'occasione di frequentarlo sufficientemente per misurare la massa di miserie che questo intimo dissidio comportava, al punto da rendere la sua figura quasi caricaturale. Da un lato, l'autentica nobiltà d'un linguaggio che traduceva ammirabilmente le sue più segrete nostalgie, e che

tra i membri della famiglia, spirituale e sociale, alla quale appartenevo per vocazione e per intima fatalità. Munto d'una cultura forse troppo a senso unico, forse troppo disposta ad appendere mattoni ai piedi del vento, ma solida e proba, esercitava la funzione difficile di nestore della critica francese con un garbo e una buona volontà che gli assicuravano non soltanto la stima, ma l'affetto anche di coloro che non erano sempre propensi ad accettare i suoi verdetti d'attono emessi con una modestia non finta.

Senza vergogna

P. H. Simon era incapace di fingere. I trucchi d'ogni genere che adoperava senza vergogna Edmund Wilson per incalzare più da vicino le asserzioni, dovevano, immagino, fargli l'effetto d'impastoiati atti soltanto a insidiare la mente. Un moralismo stretto, giansenista, pudibondo conferiva talvolta ai suoi giudizi il cignolo d'una pompa d'acqua attaccata dalla ruggine. Ma come resistere alle seduzioni d'una prosa nutrita d'ostie immacolate, ai flussi e riflussi d'un pensiero fedele a una tradizione tra le più nobili d'Europa? E come rimanere insensibili alla sua cortesia, frutto d'un tatto del cuore e dell'anima che non doveva nulla né alla educazione né alle «bonnes manières», ma che traduceva un sincero rispetto per la persona umana?

Caro, onesto P. H. Simon, che non incrocerò più nei corridoi semibui della redazione del «Monde!», gli vi risparmio almeno il dolore del suicidio di Henri de Montherlant, che senza dubbio l'avrebbe straziato, squassando fin nelle radici le sue convinzioni morali e religiose. Era la morte naturale dell'uno e il colpo di pistola in piena bocca dell'altro, appena ventiquattro ore d'intervallo; ma sulla bilancia dell'eternità peseranno quanto millenni. L'umile accettazione della volontà di Dio confrontata col rifiuto caparbio dell'orgoglio caduto a ripiegarsi su se stesso. Il gesto di Montherlant è il risultato della constatazione d'un fallimento interiore, la logica conseguenza del divorzio tra opera e vita, e una vita sbagliata. Negli anni favolosi della nostra comune giovinezza, ho avuto l'occasione di frequentarlo sufficientemente per misurare la massa di miserie che questo intimo dissidio comportava, al punto da rendere la sua figura quasi caricaturale. Da un lato, l'autentica nobiltà d'un linguaggio che traduceva ammirabilmente le sue più segrete nostalgie, e che

tra i membri della famiglia, spirituale e sociale, alla quale appartenevo per vocazione e per intima fatalità. Munto d'una cultura forse troppo a senso unico, forse troppo disposta ad appendere mattoni ai piedi del vento, ma solida e proba, esercitava la funzione difficile di nestore della critica francese con un garbo e una buona volontà che gli assicuravano non soltanto la stima, ma l'affetto anche di coloro che non erano sempre propensi ad accettare i suoi verdetti d'attono emessi con una modestia non finta.

Senza vergogna

P. H. Simon era incapace di fingere. I trucchi d'ogni genere che adoperava senza vergogna Edmund Wilson per incalzare più da vicino le asserzioni, dovevano, immagino, fargli l'effetto d'impastoiati atti soltanto a insidiare la mente. Un moralismo stretto, giansenista, pudibondo conferiva talvolta ai suoi giudizi il cignolo d'una pompa d'acqua attaccata dalla ruggine. Ma come resistere alle seduzioni d'una prosa nutrita d'ostie immacolate, ai flussi e riflussi d'un pensiero fedele a una tradizione tra le più nobili d'Europa? E come rimanere insensibili alla sua cortesia, frutto d'un tatto del cuore e dell'anima che non doveva nulla né alla educazione né alle «bonnes manières», ma che traduceva un sincero rispetto per la persona umana?

Caro, onesto P. H. Simon, che non incrocerò più nei corridoi semibui della redazione del «Monde!», gli vi risparmio almeno il dolore del suicidio di Henri de Montherlant, che senza dubbio l'avrebbe straziato, squassando fin nelle radici le sue convinzioni morali e religiose. Era la morte naturale dell'uno e il colpo di pistola in piena bocca dell'altro, appena ventiquattro ore d'intervallo; ma sulla bilancia dell'eternità peseranno quanto millenni. L'umile accettazione della volontà di Dio confrontata col rifiuto caparbio dell'orgoglio caduto a ripiegarsi su se stesso. Il gesto di Montherlant è il risultato della constatazione d'un fallimento interiore, la logica conseguenza del divorzio tra opera e vita, e una vita sbagliata. Negli anni favolosi della nostra comune giovinezza, ho avuto l'occasione di frequentarlo sufficientemente per misurare la massa di miserie che questo intimo dissidio comportava, al punto da rendere la sua figura quasi caricaturale. Da un lato, l'autentica nobiltà d'un linguaggio che traduceva ammirabilmente le sue più segrete nostalgie, e che

tra i membri della famiglia, spirituale e sociale, alla quale appartenevo per vocazione e per intima fatalità. Munto d'una cultura forse troppo a senso unico, forse troppo disposta ad appendere mattoni ai piedi del vento, ma solida e proba, esercitava la funzione difficile di nestore della critica francese con un garbo e una buona volontà che gli assicuravano non soltanto la stima, ma l'affetto anche di coloro che non erano sempre propensi ad accettare i suoi verdetti d'attono emessi con una modestia non finta.

Senza vergogna

P. H. Simon era incapace di fingere. I trucchi d'ogni genere che adoperava senza vergogna Edmund Wilson per incalzare più da vicino le asserzioni, dovevano, immagino, fargli l'effetto d'impastoiati atti soltanto a insidiare la mente. Un moralismo stretto, giansenista, pudibondo conferiva talvolta ai suoi giudizi il cignolo d'una pompa d'acqua attaccata dalla ruggine. Ma come resistere alle seduzioni d'una prosa nutrita d'ostie immacolate, ai flussi e riflussi d'un pensiero fedele a una tradizione tra le più nobili d'Europa? E come rimanere insensibili alla sua cortesia, frutto d'un tatto del cuore e dell'anima che non doveva nulla né alla educazione né alle «bonnes manières», ma che traduceva un sincero rispetto per la persona umana?

Caro, onesto P. H. Simon, che non incrocerò più nei corridoi semibui della redazione del «Monde!», gli vi risparmio almeno il dolore del suicidio di Henri de Montherlant, che senza dubbio l'avrebbe straziato, squassando fin nelle radici le sue convinzioni morali e religiose. Era la morte naturale dell'uno e il colpo di pistola in piena bocca dell'altro, appena ventiquattro ore d'intervallo; ma sulla bilancia dell'eternità peseranno quanto millenni. L'umile accettazione della volontà di Dio confrontata col rifiuto caparbio dell'orgoglio caduto a ripiegarsi su se stesso. Il gesto di Montherlant è il risultato della constatazione d'un fallimento interiore, la logica conseguenza del divorzio tra opera e vita, e una vita sbagliata. Negli anni favolosi della nostra comune giovinezza, ho avuto l'occasione di frequentarlo sufficientemente per misurare la massa di miserie che questo intimo dissidio comportava, al punto da rendere la sua figura quasi caricaturale. Da un lato, l'autentica nobiltà d'un linguaggio che traduceva ammirabilmente le sue più segrete nostalgie, e che

tra i membri della famiglia, spirituale e sociale, alla quale appartenevo per vocazione e per intima fatalità. Munto d'una cultura forse troppo a senso unico, forse troppo disposta ad appendere mattoni ai piedi del vento, ma solida e proba, esercitava la funzione difficile di nestore della critica francese con un garbo e una buona volontà che gli assicuravano non soltanto la stima, ma l'affetto anche di coloro che non erano sempre propensi ad accettare i suoi verdetti d'attono emessi con una modestia non finta.

Senza vergogna

P. H. Simon era incapace di fingere. I trucchi d'ogni genere che adoperava senza vergogna Edmund Wilson per incalzare più da vicino le asserzioni, dovevano, immagino, fargli l'effetto d'impastoiati atti soltanto a insidiare la mente. Un moralismo stretto, giansenista, pudibondo conferiva talvolta ai suoi giudizi il cignolo d'una pompa d'acqua attaccata dalla ruggine. Ma come resistere alle seduzioni d'una prosa nutrita d'ostie immacolate, ai flussi e riflussi d'un pensiero fedele a una tradizione tra le più nobili d'Europa? E come rimanere insensibili alla sua cortesia, frutto d'un tatto del cuore e dell'anima che non doveva nulla né alla educazione né alle «bonnes manières», ma che traduceva un sincero rispetto per la persona umana?

Caro, onesto P. H. Simon, che non incrocerò più nei corridoi semibui della redazione del «Monde!», gli vi risparmio almeno il dolore del suicidio di Henri de Montherlant, che senza dubbio l'avrebbe straziato, squassando fin nelle radici le sue convinzioni morali e religiose. Era la morte naturale dell'uno e il colpo di pistola in piena bocca dell'altro, appena ventiquattro ore d'intervallo; ma sulla bilancia dell'eternità peseranno quanto millenni. L'umile accettazione della volontà di Dio confrontata col rifiuto caparbio dell'orgoglio caduto a ripiegarsi su se stesso. Il gesto di Montherlant è il risultato della constatazione d'un fallimento interiore, la logica conseguenza del divorzio tra opera e vita, e una vita sbagliata. Negli anni favolosi della nostra comune giovinezza, ho avuto l'occasione di frequentarlo sufficientemente per misurare la massa di miserie che questo intimo dissidio comportava, al punto da rendere la sua figura quasi caricaturale. Da un lato, l'autentica nobiltà d'un linguaggio che traduceva ammirabilmente le sue più segrete nostalgie, e che

tra i membri della famiglia, spirituale e sociale, alla quale appartenevo per vocazione e per intima fatalità. Munto d'una cultura forse troppo a senso unico, forse troppo disposta ad appendere mattoni ai piedi del vento, ma solida e proba, esercitava la funzione difficile di nestore della critica francese con un garbo e una buona volontà che gli assicuravano non soltanto la stima, ma l'affetto anche di coloro che non erano sempre propensi ad accettare i suoi verdetti d'attono emessi con una modestia non finta.

Senza vergogna

P. H. Simon era incapace di fingere. I trucchi d'ogni genere che adoperava senza vergogna Edmund Wilson per incalzare più da vicino le asserzioni, dovevano, immagino, fargli l'effetto d'impastoiati atti soltanto a insidiare la mente. Un moralismo stretto, giansenista, pudibondo conferiva talvolta ai suoi giudizi il cignolo d'una pompa d'acqua attaccata dalla ruggine. Ma come resistere alle seduzioni d'una prosa nutrita d'ostie immacolate, ai flussi e riflussi d'un pensiero fedele a una tradizione tra le più nobili d'Europa? E come rimanere insensibili alla sua cortesia, frutto d'un tatto del cuore e dell'anima che non doveva nulla né alla educazione né alle «bonnes manières», ma che traduceva un sincero rispetto per la persona umana?

Caro, onesto P. H. Simon, che non incrocerò più nei corridoi semibui della redazione del «Monde!», gli vi risparmio almeno il dolore del suicidio di Henri de Montherlant, che senza dubbio l'avrebbe straziato, squassando fin nelle radici le sue convinzioni morali e religiose. Era la morte naturale dell'uno e il colpo di pistola in piena bocca dell'altro, appena ventiquattro ore d'intervallo; ma sulla bilancia dell'eternità peseranno quanto millenni. L'umile accettazione della volontà di Dio confrontata col rifiuto caparbio dell'orgoglio caduto a ripiegarsi su se stesso. Il gesto di Montherlant è il risultato della constatazione d'un fallimento interiore, la logica conseguenza del divorzio tra opera e vita, e una vita sbagliata. Negli anni favolosi della nostra comune giovinezza, ho avuto l'occasione di frequentarlo sufficientemente per misurare la massa di miserie che questo intimo dissidio comportava, al punto da rendere la sua figura quasi caricaturale. Da un lato, l'autentica nobiltà d'un linguaggio che traduceva ammirabilmente le sue più segrete nostalgie, e che

tra i membri della famiglia, spirituale e sociale, alla quale appartenevo per vocazione e per intima fatalità. Munto d'una cultura forse troppo a senso unico, forse troppo disposta ad appendere mattoni ai piedi del vento, ma solida e proba, esercitava la funzione difficile di nestore della critica francese con un garbo e una buona volontà che gli assicuravano non soltanto la stima, ma l'affetto anche di coloro che non erano sempre propensi ad accettare i suoi verdetti d'attono emessi con una modestia non finta.

Senza vergogna

P. H. Simon era incapace di fingere. I trucchi d'ogni genere che adoperava senza vergogna Edmund Wilson per incalzare più da vicino le asserzioni, dovevano, immagino, fargli l'effetto d'impastoiati atti soltanto a insidiare la mente. Un moralismo stretto, giansenista, pudibondo conferiva talvolta ai suoi giudizi il cignolo d'una pompa d'acqua attaccata dalla ruggine. Ma come resistere alle seduzioni d'una prosa nutrita d'ostie immacolate, ai flussi e riflussi d'un pensiero fedele a una tradizione tra le più nobili d'Europa? E come rimanere insensibili alla sua cortesia, frutto d'un tatto del cuore e dell'anima che non doveva nulla né alla educazione né alle «bonnes manières», ma che traduceva un sincero rispetto per la persona umana?

Caro, onesto P. H. Simon, che non incrocerò più nei corridoi semibui della redazione del «Monde!», gli vi risparmio almeno il dolore del suicidio di Henri de Montherlant, che senza dubbio l'avrebbe straziato, squassando fin nelle radici le sue convinzioni morali e religiose. Era la morte naturale dell'uno e il colpo di pistola in piena bocca dell'altro, appena ventiquattro ore d'intervallo; ma sulla bilancia dell'eternità peseranno quanto millenni. L'umile accettazione della volontà di Dio confrontata col rifiuto caparbio dell'orgoglio caduto a ripiegarsi su se stesso. Il gesto di Montherlant è il risultato della constatazione d'un fallimento interiore, la logica conseguenza del divorzio tra opera e vita, e una vita sbagliata. Negli anni favolosi della nostra comune giovinezza, ho avuto l'occasione di frequentarlo sufficientemente per misurare la massa di miserie che questo intimo dissidio comportava, al punto da rendere la sua figura quasi caricaturale. Da un lato, l'autentica nobiltà d'un linguaggio che traduceva ammirabilmente le sue più segrete nostalgie, e che

tra i membri della famiglia, spirituale e sociale, alla quale appartenevo per vocazione e per intima fatalità. Munto d'una cultura forse troppo a senso unico, forse troppo disposta ad appendere mattoni ai piedi del vento, ma solida e proba, esercitava la funzione difficile di nestore della critica francese con un garbo e una buona volontà che gli assicuravano non soltanto la stima, ma l'affetto anche di coloro che non erano sempre propensi ad accettare i suoi verdetti d'attono emessi con una modestia non finta.

Senza vergogna

P. H. Simon era incapace di fingere. I trucchi d'ogni genere che adoperava senza vergogna Edmund Wilson per incalzare più da vicino le asserzioni, dovevano, immagino, fargli l'effetto d'impastoiati atti soltanto a insidiare la mente. Un moralismo stretto, giansenista, pudibondo conferiva talvolta ai suoi giudizi il cignolo d'una pompa d'acqua attaccata dalla ruggine. Ma come resistere alle seduzioni d'una prosa nutrita d'ostie immacolate, ai flussi e riflussi d'un pensiero fedele a una tradizione tra le più nobili d'Europa? E come rimanere insensibili alla sua cortesia, frutto d'un tatto del cuore e dell'anima che non doveva nulla né alla educazione né alle «bonnes manières», ma che traduceva un sincero rispetto per la persona umana?

rimarrà tra le espressioni più alte della nostra epoca; dall'alto, un essere chiuso, duro, poco disposto a concedere qualche cosa di sé al quotidiano. Ora, non è di nelle mitologie del sublime, ma nella semplice quotidianità che il sentimento della solidarietà umana affonda le sue radici più sicure. Una verità che Montherlant ha deliberatamente scartata dalla trama della tela di ragno della sua esistenza.

Non l'ha mai, invece, ignorato l'amico sconosciuto che, in queste giornate di lutto e di trappolosi, m'ha apportato il conforto d'una fraternità scon

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA GRANDE FOLLA HA ACCOLTO IERI SERA ALLA STAZIONE CENTRALE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Fervido entusiasmo al primo incontro

La calorosa manifestazione sotto le pensiline - Il saluto del Commissario di Governo all'on. Leone
Vive acclamazioni hanno accompagnato il corteo al passaggio del Capo dello Stato fino alla Prefettura

«Viva il Presidente!». L'accoglienza è risuonata iersera alla stazione centrale, all'arrivo del Capo dello Stato, e lo ha accompagnato fin quando ha lasciato il viale Miramare per raggiungere il palazzo del Governo. Giovanni Leone ha avuto così un'anticipazione della manifestazione di simpatia e di affetto che Trieste gli tributerà oggi, in piazza Unità e lungo le vie cittadine.

Molto tempo prima che il convoglio presidenziale proveniente da Trento arrivasse sotto la pensilina, la stazione era stata invasa da una folla festante, stenta contenuta da cordoni di polizia e carabinieri. Fanciulli di bandiere tricolori campeggiavano sulle pareti di uno dei corridoi che, dall'atrio d'accesso della stazione, porta all'arrivo dei treni. Sul marciapiede del binario 7, all'estrema destra, era stata stesa una passerella che, nel punto previsto di fermata della carrozza presidenziale, si allargava fino a formare un quadrato color cremisi sul quale doveva avvenire l'incontro tra il Presidente della Repubblica e il Commissario del Governo, prefetto Abbrescia; ai lati montavano la guardia d'onore due carabinieri e due guardie di pubblica sicurezza in alta uniforme.

Giovanni Leone, sorridente, è sceso frettolosamente la mano al Commissario di Governo; quindi si è incamminato verso l'uscita, mentre la folla — che nel frattempo era aumentata a qualche migliaio di persone — cercava di rompere i cordoni per stringersi attorno al Presidente della Repubblica e festeggiarlo. Leone, visibilmente commosso, da quella spontanea partecipazione, alzava la mano destra, agitando un po' in tutte le direzioni. Giunto all'altezza dell'eliotronico, e accortosi che altra gente s'era raccolta sul marciapiede di fronte, si è fermato, levando alte grida di benedizione e muovendolo in segno di saluto. Tutti volevano accostarsi a Leone, allora, ha cominciato a stringere le mani con gli si protendevano, e con un sorriso ha ringraziato colui che gli porgeva un fazzoletto di carta.

Ancora mani da stringere, tante, prima di arrivare all'uscita che dà sul viale Miramare, dove si è accostato alla grida di: «Viva il Presidente!» e «Viva Leone!». Poi, prima di sedersi nella vettura presidenziale, è salito sul marciapiede della carrozza e da lì, ancora una volta, ha agitato le braccia verso l'alta folla, anch'essa impetuosa, che si era raccolta sul viale Miramare, dietro a lui, arrivando, faticosamente quelli del seguito, rimasti a un certo momento presi nella morsa della gente. Quindi, preceduto da una staffetta di vigili urbani muniti di elicottero, la scorta della Strada, è partito velocemente il corteo, aperto dalla vettura del cerimoniale, con a bordo il capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica, Nevola; il consigliere militare aggiunto di servizio, col Danese, e il comandante dei carabinieri, col Paruffini. Seguiva la vettura presidenziale, con il procuratore generale della Repubblica, Pontrelli, il presidente della Provincia, Zanetti, assieme alla Giunta. Davanti al Capo dello Stato sfilavano quindi le altre autorità, rappresentanti la Regione, i comitati locali della vita politica, amministrativa, economica e culturale.

Dici minuti prima delle undici Giovanni Leone, accompagnato dal consigliere militare e dal comandante della regione militare, lasciò il palazzo del Commissariato di Governo, passando in rassegna in piazza della Unità d'Italia un picchetto d'onore schierato con bandiera musicale. Dopo l'esecuzione dell'Inno nazionale avrà luogo la cerimonia dell'alzabandiera; al termine, il Presidente prenderà posto nella vettura di rappresentanza per recarsi alla sede dell'Assemblea regionale, in piazza Oberdan; il corteo compirà il seguente percorso: via Tre Novembre, piazza Tommaso, via della Borsa, piazza del Belgio, corso Italia, piazza Goldoni, ponte della Fabra, via Carducci e piazza Oberdan.

Alle ore 11, sceso dalla vettura presidenziale, il Capo dello Stato sarà accolto dal presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, e dai vicepresidenti Pellegrini e Pittoni; quindi, nel transatlantico, gli saranno presentati singolarmente i consiglieri regionali. L'ingresso nell'aula consi-

no, davanti al quale, per tutta la notte, hanno montato la guardia d'onore i lancieri del Piemonte Cavalleria. Per parecchio tempo dopo l'arrivo del Presidente, un gruppo di persone è sostato sul «plateau» della piazza.

Così Trieste ha accolto iersera Giovanni Leone, in questa visita significativa perché il Presidente proveniva da Trento, la città tanto idealmente vicina a Trieste. Un arco di storia che si concluderà oggi pomeriggio, con l'omaggio che Leone renderà al Centomila che riposano nel Sacro di Redipuglia.

Giunte in porto le unità della Marina

In coincidenza con la visita a Trieste del Presidente Leone sono giunte nel nostro porto due unità della Marina di guerra, il «Ciao Duilio», al comando del C.V. Ferdinando «Haller», e il «Luigi Rizzo», al comando del C.F. Giuseppe Nicoletti. Entrambe le unità appartengono alla 2. Divisione navale, e la «Ciao Duilio» alza l'insegna del comandante della Divisione, ammiraglio Francesco Cassano.



Il Presidente Giovanni Leone con accanto il Prefetto Abbrescia

Posteggi vietati

In occasione della visita del Capo dello Stato nella nostra città, al fine di avere delle idonee zone di parcheggio per le vetture del corteo presidenziale, il sindaco ha emesso un'ordinanza che istituisce per oggi il divieto di sosta, con conseguente sgombero, delle seguenti vie fino alle ore 15 via S. Carlo, passo di Piazza, piazza Unità (zona antistante la Prefettura), riva del Mandracchio (lato della Prefettura); dalle 7 alle 15: piazza Tommaso, piazza Verdi, piazza Unità (lato Prefettura e lato Municipio), largo Pittori, via Punta del Forno, riva del Mandracchio (lato corrispondente al rialzo di piazza Unità); dalle 7 alle 13: piazza Oberdan, via del Teatro Romano (esclusa la zona a parcheggio non interessata al piano stradale), via della Borsa e piazza della Borsa (corsa lato Portizza).

PROGRAMMA-ORARIO DELLA VISITA

Dopo cerimonie e cortei l'incontro in piazza Unità

Udienze in Prefettura, inaugurazione alla Regione omaggio in Municipio - Il rito al Sacro di Redipuglia

Ufficialmente la presenza del Capo dello Stato a Trieste si concretizza da stamane alle 10, quando in Prefettura a Giovanni Leone saranno presentate autorità e personalità regionali e cittadine.

Il primo ad incontrarsi con il Presidente della Repubblica sarà l'Arcivescovo di Trieste e Capodistria, mons. Antonio Santini. Quindi Leone — assistito dai rappresentanti del Senato, sen. Pelizzo, e della Camera, on. Ceccherini — riceverà il presidente della Giunta regionale, Roberto, con i componenti della Giunta stessa, seguito dal presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, assieme ai membri dell'ufficio di presidenza. Successivamente gli saranno presentati il sottosegretario alla Difesa, sen. Montini, con i senatori Baccini, Burtolo, Lepre, Sema, Toros, il senatore a vita Merzario, e i deputati Armani, Beldi, Bologna, Bressani, Castiglione, De Michelis-Vitturi, Fioret, Fortuna, Lizzero, Marocco, Meneghini, Santuz, Skerle e de Vidovich. Sarà poi la volta del sindaco Spaccini, che gli presenterà i componenti la Giunta comunale; successivamente riceverà il primo presidente della Corte d'Appello, Renzi, e il procuratore generale della Repubblica, Pontrelli, il presidente della Provincia, Zanetti, assieme alla Giunta. Davanti al Capo dello Stato sfilano quindi le altre autorità, rappresentanti la Regione, i comitati locali della vita politica, amministrativa, economica e culturale.

Dici minuti prima delle undici Giovanni Leone, accompagnato dal consigliere militare e dal comandante della regione militare, lasciò il palazzo del Commissariato di Governo, passando in rassegna in piazza della Unità d'Italia un picchetto d'onore schierato con bandiera musicale. Dopo l'esecuzione dell'Inno nazionale avrà luogo la cerimonia dell'alzabandiera; al termine, il Presidente prenderà posto nella vettura di rappresentanza per recarsi alla sede dell'Assemblea regionale, in piazza Oberdan; il corteo compirà il seguente percorso: via Tre Novembre, piazza Tommaso, via della Borsa, piazza del Belgio, corso Italia, piazza Goldoni, ponte della Fabra, via Carducci e piazza Oberdan.

Alle ore 11, sceso dalla vettura presidenziale, il Capo dello Stato sarà accolto dal presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, e dai vicepresidenti Pellegrini e Pittoni; quindi, nel transatlantico, gli saranno presentati singolarmente i consiglieri regionali. L'ingresso nell'aula consi-

no, davanti al quale, per tutta la notte, hanno montato la guardia d'onore i lancieri del Piemonte Cavalleria. Per parecchio tempo dopo l'arrivo del Presidente, un gruppo di persone è sostato sul «plateau» della piazza.

Così Trieste ha accolto iersera Giovanni Leone, in questa visita significativa perché il Presidente proveniva da Trento, la città tanto idealmente vicina a Trieste. Un arco di storia che si concluderà oggi pomeriggio, con l'omaggio che Leone renderà al Centomila che riposano nel Sacro di Redipuglia.

Ufficialmente la presenza del Capo dello Stato a Trieste si concretizza da stamane alle 10, quando in Prefettura a Giovanni Leone saranno presentate autorità e personalità regionali e cittadine.

Il primo ad incontrarsi con il Presidente della Repubblica sarà l'Arcivescovo di Trieste e Capodistria, mons. Antonio Santini. Quindi Leone — assistito dai rappresentanti del Senato, sen. Pelizzo, e della Camera, on. Ceccherini — riceverà il presidente della Giunta regionale, Roberto, con i componenti della Giunta stessa, seguito dal presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, assieme ai membri dell'ufficio di presidenza. Successivamente gli saranno presentati il sottosegretario alla Difesa, sen. Montini, con i senatori Baccini, Burtolo, Lepre, Sema, Toros, il senatore a vita Merzario, e i deputati Armani, Beldi, Bologna, Bressani, Castiglione, De Michelis-Vitturi, Fioret, Fortuna, Lizzero, Marocco, Meneghini, Santuz, Skerle e de Vidovich. Sarà poi la volta del sindaco Spaccini, che gli presenterà i componenti la Giunta comunale; successivamente riceverà il primo presidente della Corte d'Appello, Renzi, e il procuratore generale della Repubblica, Pontrelli, il presidente della Provincia, Zanetti, assieme alla Giunta. Davanti al Capo dello Stato sfilano quindi le altre autorità, rappresentanti la Regione, i comitati locali della vita politica, amministrativa, economica e culturale.

Dici minuti prima delle undici Giovanni Leone, accompagnato dal consigliere militare e dal comandante della regione militare, lasciò il palazzo del Commissariato di Governo, passando in rassegna in piazza della Unità d'Italia un picchetto d'onore schierato con bandiera musicale. Dopo l'esecuzione dell'Inno nazionale avrà luogo la cerimonia dell'alzabandiera; al termine, il Presidente prenderà posto nella vettura di rappresentanza per recarsi alla sede dell'Assemblea regionale, in piazza Oberdan; il corteo compirà il seguente percorso: via Tre Novembre, piazza Tommaso, via della Borsa, piazza del Belgio, corso Italia, piazza Goldoni, ponte della Fabra, via Carducci e piazza Oberdan.

Alle ore 11, sceso dalla vettura presidenziale, il Capo dello Stato sarà accolto dal presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, e dai vicepresidenti Pellegrini e Pittoni; quindi, nel transatlantico, gli saranno presentati singolarmente i consiglieri regionali. L'ingresso nell'aula consi-

no, davanti al quale, per tutta la notte, hanno montato la guardia d'onore i lancieri del Piemonte Cavalleria. Per parecchio tempo dopo l'arrivo del Presidente, un gruppo di persone è sostato sul «plateau» della piazza.

Così Trieste ha accolto iersera Giovanni Leone, in questa visita significativa perché il Presidente proveniva da Trento, la città tanto idealmente vicina a Trieste. Un arco di storia che si concluderà oggi pomeriggio, con l'omaggio che Leone renderà al Centomila che riposano nel Sacro di Redipuglia.

Ufficialmente la presenza del Capo dello Stato a Trieste si concretizza da stamane alle 10, quando in Prefettura a Giovanni Leone saranno presentate autorità e personalità regionali e cittadine.

Il primo ad incontrarsi con il Presidente della Repubblica sarà l'Arcivescovo di Trieste e Capodistria, mons. Antonio Santini. Quindi Leone — assistito dai rappresentanti del Senato, sen. Pelizzo, e della Camera, on. Ceccherini — riceverà il presidente della Giunta regionale, Roberto, con i componenti della Giunta stessa, seguito dal presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, assieme ai membri dell'ufficio di presidenza. Successivamente gli saranno presentati il sottosegretario alla Difesa, sen. Montini, con i senatori Baccini, Burtolo, Lepre, Sema, Toros, il senatore a vita Merzario, e i deputati Armani, Beldi, Bologna, Bressani, Castiglione, De Michelis-Vitturi, Fioret, Fortuna, Lizzero, Marocco, Meneghini, Santuz, Skerle e de Vidovich. Sarà poi la volta del sindaco Spaccini, che gli presenterà i componenti la Giunta comunale; successivamente riceverà il primo presidente della Corte d'Appello, Renzi, e il procuratore generale della Repubblica, Pontrelli, il presidente della Provincia, Zanetti, assieme alla Giunta. Davanti al Capo dello Stato sfilano quindi le altre autorità, rappresentanti la Regione, i comitati locali della vita politica, amministrativa, economica e culturale.

Prosegue il congresso dell'Unione zoologica

Si prosegue nella giornata di ieri il 41.º convegno della Unione Zoologica Italiana riunito nella nostra Università degli Studi, presenti circa 350 scienziati e studiosi della materia. La seconda giornata è stata dedicata alla trattazione di argomenti quanto mai vari e disparati, dai trapianti omoplastici ed eteroplastici alle capacità generative, alla riorganizzazione cellulare, cellule germinali, ed altri problemi oggi molto diffusi in zoologia e in biologia.

La discussione si è articolata in tre sezioni, alla cui presidenza, in altrettante aule universitarie, si sono alternati vari scienziati, coordinatori delle discussioni.

Questo tipo di comunicazione e di interventi proseguirà anche nell'odierna giornata, mentre domani si terrà il simposio sulla partenogenesi, al quale parteciperanno fra gli altri il prof. Mario Benazzi di Pavia, e la prof.ssa Giuseppina Benazzi Levitani, personalità fra le più note in questa specializzazione. La parte scientifica del convegno si concluderà venerdì sera.

PARTITO LIBERALE ITALIANO
TV
1 Canale ore 21
ON. BIONDI
VICESEGRETARIO P.L.I.

SI DELINEA LO SCHIERAMENTO ELETTORALE

Ricandidature e rinunce nelle liste per le comunali

Otto democristiani non si ripresentano e fanno posto a nuovi nomi
Il PSDI riproporrà assessori e consiglieri uscenti - Pronti i comunisti

Si riunirà sabato, per la terza volta, la commissione eletta dal comitato provvisorio della DC per la lista elettorale. Il suo incarico di formulare le candidature del partito al Consiglio comunale, tale commissione, che nelle precedenti riunioni si è limitata ad esaminare la posizione dei consiglieri uscenti in vista della loro riconferma o meno in lista, affronterà sabato le designazioni scature intanto dalle sezioni, dalle correnti, dai vari gruppi e correnti del partito, per varare la «rosca» di sessanta nomi che in via definitiva sarà approvata dal comitato provinciale del partito forse già lunedì.

Poiché l'organismo incaricato non ha tuttora proceduto a vagliare i nuovi nomi proposti, l'unica indiscrezione trapelata finora è quella che riguarda le rinunce presentate da assessori e consiglieri uscenti e di cui la commissione ha già preso atto: sono in tutto otto componenti del gruppo democristiano uscente, e precisamente gli assessori Gaetano Blasina, Elvira Paraguzzi e Arturo Vignini, che nell'attuale Giunta rivestono le competenze rispettivamente, per l'igiene e sanità, l'istruzione e il decentramento civico; nonché i consiglieri Elisabetta Bortuzzo, Rita Corsi, Anita Slatti, Domenico Antonio Adovasio ed Ervino Puppi. Tutti gli altri — questo l'orientamento — dovrebbero essere ricandidati.

La lista del PSDI, intanto, ha subito una serie di ritocchi, alla luce delle decisioni definitive in ordine alla «rosca» dei candidati — assunte in un'ultima riunione della direzione provinciale del partito. Risultano così inclusi nella lista tutti gli assessori e consiglieri uscenti (e quindi anche Mocchi e Callegari, che in un primo momento sembrava — anche per la riserva, infine sciol-

ta dagli interessati — non dovessero riproporre candidatura) ad eccezione del prof. Francesco Salvatore Romano, che invece ha rinunciato definitivamente per ragioni di salute.

Inoltre, si è appreso, della lista del PSDI fanno parte l'ex presidente della «Triestina», Ugo Hauser, il consigliere regionale d'Antonio, i costruttori ing. Alfonso Ragone e ing. Umberto Battara, il prof. Mario Lanza, insegnante al Liceo «Oberdan», il domatore Walter Nones, marito di Moira Orfei e compresente dell'omonimo circo, lo scrittore Spino Della Porta, il prof. Arduino Agnelli, l'avvocato Tullio Pucher, il medico Gastone Lettis, i commercianti Nereo Anzora, Renato Gentili e Mario Marzotti, il carrozziere Serezo Zampa (quale indipendente), il presidente della consulta rionale di Sordolo, Carlo Coppola, il rag. Paolo Isipiro, figlio dell'ex calciatore,

CON MINORI PROBLEMI QUEST'ANNO LA RIPRESA

Fra giorni tutte le scuole con lezioni a orario pieno

Riunita ieri la commissione incaricata di definire i casi ancora aperti nell'assegnazione delle cattedre

Primo vero giorno di scuola quello di oggi per i circa 34 mila alunni e studenti triestini, che hanno iniziato l'anno scolastico guadagnando già un giorno di vacanza il primo ottobre e hanno festeggiato ieri i Santi patroni Francesco e Caterina. Solamente da stamane in pratica ci si mette al lavoro, anche se, in alcuni istituti, l'orario «pieno» entrerà in funzione soltanto verso la metà del mese.

Sulla questione dell'orario appunto e sulla circostanza più volte verificata, durante gli anni passati, dei primi mesi di scuola svolti a turni ridotti, sembrano venute a cadere queste perplessità. Già era stato possibile annunciare, alla vigilia dell'apertura del nuovo anno scolastico, secondo le indicazioni fornite dal Provveditorato, che la stragrande maggioranza delle classi, in ogni ordine di scuola, sarebbero state coperte con un adeguato numero di insegnanti.

Proprio ieri, ad ogni modo, si è svolta una riunione dell'apposita commissione, per una definizione delle situazioni ancora

in sospeso nelle varie scuole. C'è poi da dire che la formazione degli orari comporta, di anno in anno, sempre crescenti problemi, che possono essere risolti soltanto durante i primi giorni di scuola, sulla base di un'effettiva possibilità di riscontrare la situazione di ogni singola scuola.

Per quanto riguarda gli insegnanti, per esempio, si segnalano al caso dell'istituto tecnico, per geometri e ragionieri «Leonardo da Vinci», la scuola più affollata (circa 1000 studenti), che ha dovuto notevolmente rafforzare l'organico delle sue classi e che si è quindi trovato nella necessità di avere nuovi insegnanti delle varie discipline. Analoghi a questo si hanno altri casi, ma per converso ci sono istituti che hanno invece diminuito la loro popolazione scolastica e che si sono ritrovati con un corpo insegnante in sovrannumero. Tenuto conto anche del fatto che un calcolo abbastanza approssimativo del numero degli studenti per le singole scuole non poteva essere fatto con maggiore tempestività, per il protrarsi delle iscrizioni fino al 25 settembre, ne deriva che vengono a risentirne l'organizzazione degli orari e la copertura delle cattedre anche sotto questo profilo.

C'è poi il caso, riscontrabile con sempre maggiore frequenza e che riguarda le scuole medie, di istituti che debbono rifiutare

iscrizioni per sovraccarico (vedi la «Manzoni») e di altri che invece potrebbero accogliere un maggior numero di studenti. E' un discorso che si riallaccia a quello dei distretti scolastici, che sarebbe forse da rivedere, trovando consensi al proposito un po' tutti, genitori compresi.

Una polizza di pegno riguardante braccialetti d'oro è stata rinvenuta e portata ai nostri uffici. E' a disposizione dello smantatore, presso il Monte.

CAMMINATE

Donda
VOLERETE
NEW YORK
CONCORSO T CLUB

Piedi sudati?
POLVERE
PER I PIEDI
rinfrasca, e deodora.

DrScholl's
in farmacia, ortopedici e negozi specializzati

DrScholl's
in farmacia, ortopedici e negozi specializzati

DrScholl's
in farmacia, ortopedici e negozi specializzati

DrScholl's
in farmacia, ortopedici e negozi specializzati

DrScholl's
in farmacia, ortopedici e negozi specializzati

DrScholl's
in farmacia, ortopedici e negozi specializzati

DrScholl's
in farmacia, ortopedici e negozi specializzati

DrScholl's
in farmacia, ortopedici e negozi specializzati

DrScholl's
in farmacia, ortopedici e negozi specializzati

DrScholl's
in farmacia, ortopedici e negozi specializzati

DrScholl's
in farmacia, ortopedici e negozi specializzati

TAUNUS PRONTA CONSEGNA



VI DIAMO **1 FORD**
SENZA ACCONTO
E LA PAGHERETE IN **3 ANNI**

ALLA **NUOVA CONCESSIONARIA TRIESTE**
Sede: via Baiaumonti, 60 - Tel. 823000 - 823100
Esposizione: via San Francesco, 11 - Tel. 755600

APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINA



ASSICURAZIONI
Le più moderne polizze per tutti i rischi alle migliori condizioni

AGENZIA PRINCIPALE DI TRIESTE
Via Carducci 5 (grattacielo) - Tel. 60165 - 60637

CONTINUA FINO A SABATO 7 LA VENDITA DI

SALDI DI MOQUETTES

Approfittate di questa irripetibile occasione!

Prezzi convenientissimi

GIUBILO
MOQUETTE

VIA CICERONE 4

Captice
Dal 1.º ottobre al 30 novembre 1972

GRANDE CONCORSO
club

A ogni acquisto di lire 1000 una probabilità di vincere!

- 1º premio: 9 giorni a New York
- 2º premio: 7 giorni a Londra
- 3º premio: 7 giorni a Parigi
- 4º premio: 7 giorni a Palma
- 5º premio: 7 giorni a Madrid

I commercianti triestini vogliono lavorare di più

Un gruppo di commercianti ha costituito un Consorzio per incrementare attraverso idonee iniziative, l'attività commerciale di Trieste nell'interesse dell'economia generale della città.

Il Consorzio è aperto a tutte le ditte che ne condividono le finalità e che offrono le garanzie previste dallo statuto.

T Club - Consorzio fra commercianti per lo sviluppo della funzione mercantile e turistica di Trieste.

T club

VIA S. FRANCESCO N. 11 - TELEFONO N. 766.980

T club

T club

T club

T club

T club

T club

T club

ANCORA UNA SCIAGURA SULLA PERICOLOSA CURVA SOTTO CONCONELLO

Un morto e due feriti gravi in un tragico scontro frontale

È deceduto sul colpo il guidatore di una «600» triestina in salita Moribondo uno dei due giovani spalatini a bordo dell'altra macchina



La curva in cui è avvenuta la tragica collisione e che è già stata ripetutamente teatro di gravi incidenti (il pilastro abbattuto sulla sinistra è testimonianza di uno di tali scontri. Nel riquadro a destra, la vittima, il meccanico Bruno Guerrini, di 52 anni, che è deceduto sul colpo

Nello schianto frontale tra due automobili, avvenuto ieri mattina sulla Trieste-Opicina, un triestino è morto sul colpo e due spalatini sono rimasti gravemente feriti: di questi, uno è in fin di vita. La sciagura è avvenuta quasi al centro dell'ultima curva, prima del rettilineo che sbocca all'Obelisco, curva già tristemente famosa per altri incidenti gravi e fuoristrada di strada, come testimonia anche uno dei blocchi di cemento rovesciati anni fa sul prato.

Mancava qualche minuto alle nove, quando il meccanico Bruno Guerrini, di 52 anni, abitante in via Ugo Foscolo 38, stava guidando verso Opicina la propria «Fiat 600», targata TS 51807. Egli si trovava solo in auto e procedeva, a quanto si è saputo, a non forte velocità, entro la sua carreggiata. Da Opicina, nello stesso momento, sopraggiungeva la «Mini Minor», targata ST 29237, con due giovani a bordo, gli spalatini Ivo Zelalija, di 22 anni, e lo studente Svetislav Djodjinevic, pure di 22 anni. Chi fosse al volante al momento dello schianto

non si sa, in quanto i due non sono in condizioni di parlare e perché non è stato possibile accertarlo in base alla posizione dei corpi dopo lo scontro. La «Mini», prima di affrontare la curva che volge a destra, si è portata al centro della carreggiata, invadendo un po' la corsia di sinistra. La parte anteriore sinistra del muso si è schiantata con forza contro la parte sinistra

con il medico di turno dott. De Carlo. Per il triestino, purtroppo, non vi era più nulla da fare: era morto sul colpo. Mentre gli infermieri soccorrevano gli altri due feriti, il medico ha redatto il certificato di morte. I sanitari della CRI hanno chiesto via radio l'intervento dei vigili del fuoco, per estrarre la salma, intrappolata nell'utreria ridotta a un rottame.

Dalla caserma di largo Nicolini sono usciti subito alcuni vigili con il caposquadra Dal Fogo. Nel frattempo sul posto dell'incidente è accorsa una pattuglia della Polizia stradale con il maresciallo Martin. Il socchiuso ha informato del luttuoso scontro il magistrato di turno dott. Brenzi, il quale ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma. I vigili del fuoco, usando leve e cese, hanno liberato il corpo dello sventurato automobilista.

All'ospedale, nel frattempo, il medico di turno ha fatto accogliere d'urgenza nel centro di rianimazione, con la prognosi infausta, Ivo Zelalija, il quale versava in uno stato di coma profondo con insufficienza respiratoria, gravi lesioni al cervello e probabili lesioni interne, nonché la frattura esposta del femore sinistro. Il suo amico, Svetislav Djodjinevic, ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi, salvo complicazioni, è stato trasportato subito in sala operatoria. I medici gli hanno riscontrato sospette lesioni viscerali, la frattura dell'omero sinistro, ferite alla fronte e alla tempia sinistra, nonché contusioni multiple al torace e alle gambe. Per lo Zelalija, a tarda sera, c'erano purtroppo scarsissime speranze di salvarlo.

SEGNALAZIONI

Nuove tariffe SIP e bollette trimestrali

«Dato che con il 1.º ottobre le vecchie tariffe a scatti in franchigia sono state abolite e sostituite da altre, per molti utenti più onere (sia simplex che duplex), si presenta ora un piccolo, ma alquanto interessante problema, che la SIP deve equamente risolvere. «La SIP chiude normalmente i conteggi ed emette le bollette, per esempio, al 25 di agosto, in base

alla tariffa vigente; però, a dispetto che fra il 25 agosto e il 30 settembre ci sono ben 36 giorni (per centinaia di utenti) che debbono venir calcolati (sia tariffa che scatti franchigi) con la vecchia tariffa vigente sino al 30 settembre.

«Ora, se la SIP vuole e deve mettere in ordine i relativi addebiti, si premura di emettere, grazie alle sue macchine elettroniche, due distinte bollette, una per i 36 giorni e l'altra con decorrenza dal 1.º ottobre alla data da fissare per la nuova bolletta trimestrale. Diversamente tutti gli abbonati verrebbero danneggiati. Si può avere conferma che la SIP provvederà a ciò? Grazie. Mario de Testini».

Vecchia Trieste: ha ragione la signora ultranovantenne

«In risposta alla richiesta di deducibilità fatta nelle "Segnalazioni" del 3 ottobre circa la supposta esistenza di un ristorante ubicato, nei tempi andati, nell'attuale palazzo della Borsa — e che la signora ultranovantenne ricorda — desidero precisare che il locale pubblicamente esistente. Infatti

in una vecchia fotografia della mia collezione, sopra l'architrave dell'entrata della Borsa figura la scritta "Restaurant" e sopra le finestre dell'ultimo piano fa bella mostra l'insegna "Restaurant Dreher". Cordiali saluti. Enzo Laurenti».

Il salvataggio

«Nel drammatico salvataggio delle due ragazze alla riva di Vignola, tra le varie persone menzionate dal vostro giornale, ci sembra giusto segnalare, malgrado egli sia un po' restio — come disse al vostro cronista — a farsi pubblicità, il nostro collega di lavoro all'Italsider: è Francesco Licen. Con vero senso di altruismo, Francesco Licen, che ha 57 anni, si è prodigato assieme al maresciallo dei carabinieri Scalabrini nel salvataggio della seconda ragazza e del finanziere, colto a sua volta da male. Questa segnalazione desideriamo far conoscere anche all'Italsider, perché l'amico Licen si è sempre distinto per senso di altruismo. Gino Belli e altre dieci firme».

La Scala dei Giganti

«Care "Segnalazioni" la Scala dei Giganti è diventata un immondezzaio. Quando sarà ripulita? P.B.».

LE ORE DELLA CITTA'

Alto riconoscimento

Il presidente della Camera di commercio italiana di Parigi, il triestino dott. Gastone Milanese, è stato elevato al grado di cavaliere di gran croce nell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Le insegne gli sono state consegnate nella capitale francese dall'ambasciatore Francesco Maffatti di Montebello. L'alto riconoscimento è stato conferito a testimonianza del contributo che il dott. Gastone Milanese ha dato allo sviluppo delle relazioni economiche italo-francesi come presidente della Camera di commercio italiana di Parigi e come direttore delle Assicurazioni Generali in Francia. Vivissime e cordiali congratulazioni.

Alla «Stella Alpina»

Domani, alle ore 20.15, presso la sede sociale dell'Associazione «Stella Alpina» (via Bissolatto 12), verranno proiettate una serie di filmine a colori riferiti alle turisti che effettuate nel passato.

Premi a operai edili

Sabato 7 ottobre, alle ore 12, in un ristorante della riviera avrà luogo la consegna dei diplomi e dei premi agli allievi operai dei corsi professionali dell'anno scolastico 1971-72, organizzati dalla Scuola di qualificazione operai edili.

Cinematografo del ragazzo

La storia di un cane tanto volge può essere invidiata anche dai cristiani, questo lo dimostra con convincente efficacia «Monsieur Cognac», catastrofico barboncino edito dello scherzoso, che combina una valanga di guai fino a che una barboncina... Originale direttissimo tecnico in programma oggi nella sala della «Repubblica del Ragazzo» in Largo Papa Giovanni, aperta alle ore 16.45. Inizio del film ore 17. Termine circa ore 19. Non si ripete il primo tempo.

Oggi da Franco

SETTIMANA FRANCESE. Il titolare del Bar Franco di via Postolana 1 in occasione della settimana Francese ha allestito una mostra di vini e liquori francesi. Apertura alle ore 15.

SPOSI, per le vostre NOZZE fotografie CERETTI Una firma tutta la garanzia

Corso Schäferhunde

La sezione regionale Friuli-Venezia Giulia della Società Vini Schäferhunde ha iniziato un corso per i proprietari di cani da pastore tedesco e delle razze di utilità e lavoro che intendono addestrare i propri cani. Il corso si svolge a Villa Opicina in località campo San Giorgio (accesso dirimpetto alla scuola di equitazione), ed è diretto dall'istruttore Silvio Semoli. Per informazioni, telefonare al 410081 o al 410566.

Consulte rionali

Si riunirà oggi, alle ore 20.30, la Consulta rionale di Altipiano Ovest nella sede di Prosecco 220.

A chi affidare i Vostri figli

L'Istituto Enkelci risolverà i Vostri problemi tenendo occupati i Vostri bambini in un serio doposcuola giornaliero. Istituto Enkelci, via Battisti 22, tel. 761989.

Market della parrucca

Via S. Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toipetta. La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo.

Nuovo «Salone del Mobile»

In via Grimaldi 11 tel. 796754. Vasto assortimento prezzi bassi. facilitazioni. Visitatelo.

Comunicato ai genitori

Presso l'Istituto Enkelci si tengono corsi di lingue per bambini dal 7 agli 11 anni. Istituto Enkelci, via Battisti 22, tel. 761989.

Premi Godina

Martedì sera, alla Presidenza di un funzionario della Presidenza di P. nanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati tra le migliaia di visitatori della esposizione interna di Godina. La domenica scorsa: 6 Buoni Merca da Lire 30.000, numeri 7565, 2901, 4871, 7029, 6538, 2985. 6 Buoni Merca da Lire 20.000, numeri 9449, 5627, 2068, 7665, 7105, 2232, 30 Buoni Merca da Lire 10.000, numeri 3635, 3635, 7820, 6282, 5285, 5133, 2280, 1965, 6974, 4386, 7915, 3222, 6914, 4473, 5671, 7107, 1550, 4647, 5393, 6198, 5892, 1534, 5297, 1059, 5953, 2579, 5341, 1371, 7621, 2782. I premi dovranno essere ritirati entro il 21 ottobre compreso, dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 21 ottobre sarà fatta una seconda estrazione alla quale concorreranno i premi non ritirati nella prima. I numeri vincenti della seconda estrazione saranno esposti alla cassa dei negozi sino al 9 novembre.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine compostibili, cucine su misura. Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.

Mobili per ingresso

Consolae e specchi in vastissimo assortimento. Balcon v. S. Maurizio 2, 1.º piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

Primo freddo

Questi giorni col primo freddo vi siete accorti che il Vostro capotto è diventato vecchio ed allora? Affrettatevi da Beltrame dove troverete modelli nuovi in tessuti di moda con la garanzia di qualità Beltrame.

AL RISTORANTE

BOTTEGA DEL VINO

Castello S. Giusto - Trieste - Tel. 795959

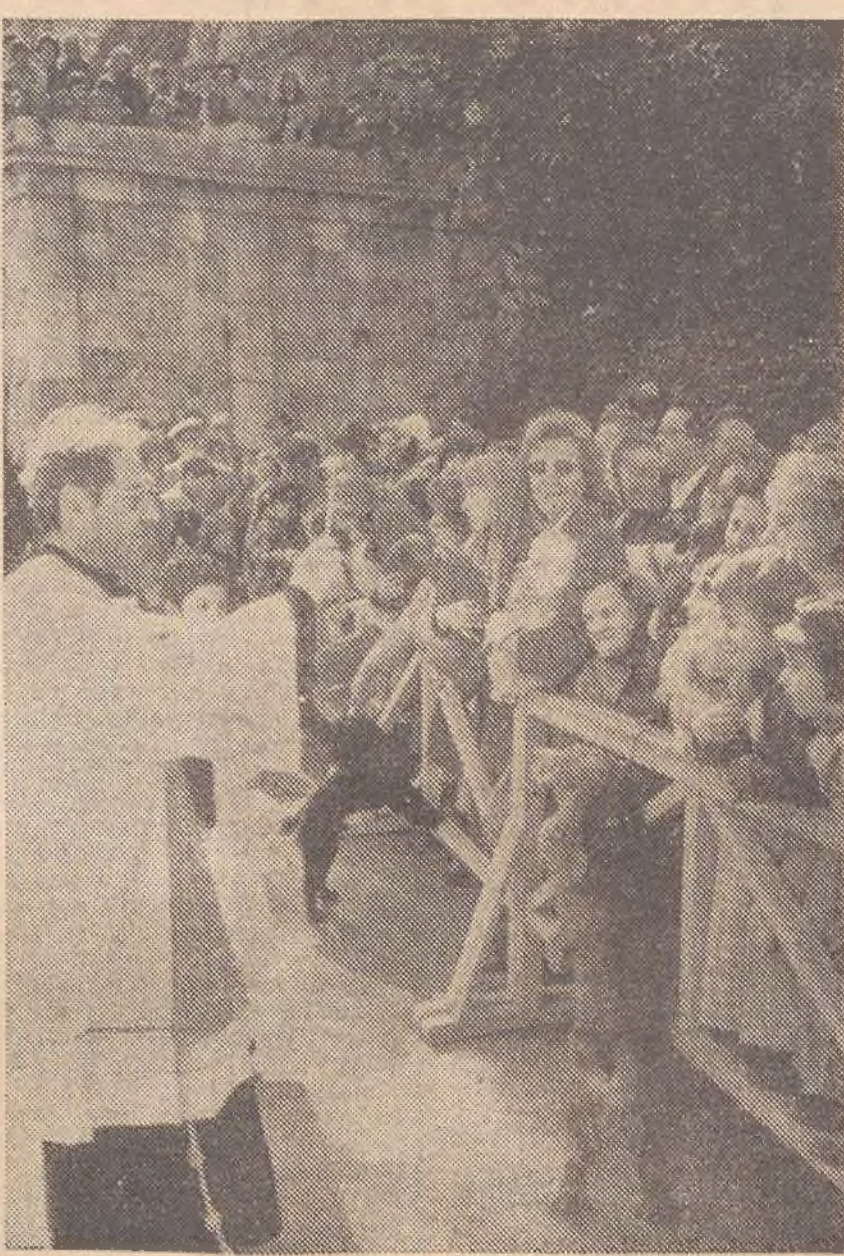
5 Ottobre 1972

Questa sera verrà offerta alla gentile clientela una coppa di champagne BOLLINGER e un elegante omaggio alle gentili signore

Champagne BOLLINGER SOMMELIER DE LA MAISON BOLLINGER

BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI ALLA ROTONDA DEL BOSCHETTO: DAL CRICETO ALL'ASINELLO

Incontro nello spirito di San Francesco



Alla rotonda del Boschetto mons. Baldassa benedice gli animali



Alla rotonda del Boschetto ieri mattina, c'era un po' l'atmosfera di una dolce sagra paesana: nell'isoletta pedonale miracolosamente creata a ridosso della scuola Codermaz per radunare gli animali e i loro amici, oltre ai molti cani e ai molti gatti, c'erano anche l'asinello divenuto l'«amascotto» di un gruppo di ragazzi dei Campi Elisi, e un cavallo col suo carrozzone.

Delegato dall'Arcivescovo, il parroco della chiesa di via Giulia, che è dedicata a San Francesco, ha rammentato alla folla che la benedizione era alla sua decima edizione a Trieste (è infatti ormai inserita in una lunga tradizione che fu voluta e ideata dalla fondatrice dell'ASTAD, l'Associazione per la tutela dell'animale domestico, la compianta Maria Nora Economio). Egli ha poi sottolineato che uomini e animali fanno parte dello stesso equilibrio biologico e che quindi nell'interesse stesso dell'umanità è necessario rispettare tutti gli esseri viventi. Dopo aver ricordato l'esempio di San Francesco, il parroco ha innalzato la preghiera in cui si chiede a Dio di far nascere negli uomini l'amore per tutti gli esseri viventi che dividono la terra con noi. La folla ha lungamente applaudito, e particolarmente festosi erano i bambini, eccitati dall'atmosfera di serena pace.

2ª seguita quindi la benedizione: criceti, cani, gatti, papagalli, canarini, topolini d'India, tartarughe, galline, il pinguino Marco, il cavallo e l'asinello. Il parroco ha benedetto ogni animale, e di buoni propositi c'è stato un gatto che, poco attento, della circostanza, ha tentato di carpire un canarino, suscitando l'indignazione del padrone.

A cerimonia conclusa, la folla si è lentamente dispersa, e gli amici degli animali e i loro animali se ne sono ritornati a casa. E fra tanta gente e tante bestie che sciamavano dalla rotonda del Boschetto, c'era un piccolo randagio di passaggio, che guardava ammalato una raffinata «dalmata», che non l'ha degnato di uno sguardo...

Fra le prime in Italia la

PROFUMERIA COSULICH vi propone il: servitevi da soli



Nel nuovo reparto troverete i prodotti di largo consumo mentre i prodotti di cosmesi e di alta profumeria vi saranno consigliati da sei esperte commesse

servendovi da soli risparmiate

ALCUNI ESEMPLI:

Lacca Elnett superbomba	(L. 2500)	L. 1300	Sapone Mantovani	(L. 200)	L. 130
Lacca Taft verde	(L. 1600)	L. 1000	Sapone Silver	(L. 200)	L. 130
Lacca Cadonett	(L. 1200)	L. 650	Nivea	(L. 800)	L. 280
Badedas	(L. 2200)	L. 1400	Pasta del Capitano	(L. 400)	L. 590

VEDERE - CONFRONTARE - SCEGLIERE - RISPARMIARE

Profumeria Cosulich

VIA CARDUCCI 24 - TEL. 790005

DAL 15 AL 22 DI QUESTO MESE LA QUINDICESIMA EDIZIONE

La settimana dei musei vivo richiamo all'arte

Spetta soprattutto alla scuola il compito di educare alla difesa ed alla conservazione dei più preziosi valori della nostra civiltà

Da domenica 15 a domenica 22 si svolgerà anche a Trieste l'annunciata quindicesima edizione della «Settimana dei musei italiani» indetta dal Ministero della pubblica istruzione e promossa dal comitato nazionale dell'ICOM (International Council of Museums), d'intesa con la direzione generale delle antichità e belle arti.

Si tratta — informa un comunicato ministeriale — di una manifestazione organizzata allo scopo di diffondere sempre più tra il pubblico — specie quello solitamente meno abituato a frequentarli — l'interesse verso i musei, in quanto viventi strumenti di cultura.

Le precedenti «settimane», svoltesi a partire dal 1967, hanno ottenuto risultati lusinghieri per la molteplicità delle iniziative che hanno richiamato nei musei, di ogni tipo e grado (da quelli d'arte a quelli scientifici) un gran numero di persone sollecitate e guidate alla attenzione.

Anche quest'anno — continua il comunicato del ministero — saranno realizzate per l'occasione numerose e varie iniziative: visite guidate, mostre di restauri e di opere recentemente acquisite, conferenze, mostre didattiche, e così via.

Una giornata della «settimana» sarà, come di consueto, dedicata alla propaganda per la protezione del patrimonio monumentale e del paesaggio, ed inoltre sarà svolto un concorso a premi, fra tutti gli alunni delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria, per il miglior tema sull'argomento.

Il Ministero della Pubblica Istruzione — si dice ancora nel comunicato — intende che la scuola partecipi ad una delle esigenze più sentite del nostro tempo e su cui l'opinione pubblica vive intensamente. E' opportuno pertanto che la scuola educi i giovani a vedere con esattezza i termini del problema della difesa e della conservazione del patrimonio artistico e naturale, che è tipica espressione della nostra civiltà.

«Soltanto la costante informazione e la qualificata chiarificazione — conclude il comunicato ministeriale — possono,

infatti, contribuire fattivamente a conciliare il passato col presente, anche per la salvaguardia delle bellezze naturali ed artistiche senza che ciò comporti rinuncia alle esigenze proprie del vivere moderno».

S'iniziano oggi i corsi al centro ENCIP-CIFAP

Al centro ENCIP-CIFAP di via XXX Ottobre 6, s'iniziano oggi i seguenti corsi: ore 17, stenodattilografia pomeridiana e accelerata di dattilografia; ore 19, primo serale di stenodattilografia, secondo e terzo pomeriggio serale, corso di perfezionamento e velocità; ore 20, primo e secondo corso di contabilità, operatori meccanografi, programmi e perforazione IBM.

SABATO L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA JUNIOR CHAMBER

A CONFRONTO LE OPINIONI E LE SPERANZE DEI GIOVANI

Tema dell'incontro le responsabilità sociali della nuova generazione nell'azienda e nella comunità - Presenza di rappresentanti esteri

Alla fine di questa settimana, Trieste ospiterà l'assemblea nazionale 1972 della Junior Chamber italiana, alto consesso di un anno sociale particolarmente intenso e proficuo, che ha visto un sempre maggior inserimento del sodalizio nell'attività internazionale, come testimoniano, fra l'altro, dall'elezione del triestino Vito Tompaz alla carica di vicepresidente mondiale.

La Junior Chamber, che opera in 84 paesi e conta in tutto il mondo oltre 600 mila iscritti, non è soltanto un club; e non è un'associazione di categoria. Si tratta fondamentalmente di un gruppo d'opinione formato da giovani imprenditori, dirigenti e funzionari, liberi professionisti, docenti universitari, che si pongono al servizio della comunità.

L'assemblea che quest'anno, sarà ospitata dalla nostra città si articolerà in un seminario sul tema «Le responsabilità sociali dei giovani nell'azienda e nella comunità» e nei lavori di sei commissioni. In sede più specificamente tecnica, si discuterà della vita e del problema dell'associazione, provvedendo sia alle opportune modificazioni dello statuto e del regolamento, sia all'elezione del nuovo presidente e del nuovo consiglio nazionale.

Il seminario di apertura si svolgerà nella mattina di sabato prossimo 7 ottobre, nella sala riunioni dell'albergo Enale alle «Ginestre»; le relazioni di base saranno presentate da rappresentanti della pubblica amministrazione e del mondo accademico, tra i quali il dott. Michele Zanetti, presidente della provincia di Trieste.

Sempre sabato, nel pomeriggio, si riuniranno i gruppi di lavoro, che tratteranno i seguenti argomenti: relazioni internazionali, affari economici; le istituzioni a dirigenza; problemi della gioventù, sviluppo e affiliazione; problemi della comunità.

Al lavoro delle commissioni prenderanno parte le delegazioni straniere invitate all'assemblea nazionale, in rappresentanza dei seguenti paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Islanda, Monaco, Norvegia, Regno Unito, Spagna, Svezia e Svizzera.

Per quanto non sia ufficialmente inserito nell'ordine del giorno, tornerà alla ribalta dei dibattiti un tema fondamentale già affrontato in occasione dell'assemblea straordinaria della Junior Chamber italiana tenutasi a Sestri Levante all'inizio dell'anno: lo sviluppo delle relazioni tra le associazioni europee, sia per adattare alle esigenze del nostro continente schemi filosofici e operativi che risentono inevitabilmente della loro origine statunitense, sia per dare un contributo al rilancio della idea europeistica.

CONSIGLI DI STAGIONE IN UNA NOTA DELL'ENTE PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI

QUANDO SI TRATTA DI FUNGHI MEGLIO CERCARLI AL MERCATO

Per difendersi da quelli velenosi non bastano le solite «prove» dello specchio d'aglio e del cucchiaino d'argento usate dai nonni

Le principali caratteristiche dei funghi velenosi, ed una serie di norme per prevenirne i casi di avvelenamento, soprattutto in questo periodo in cui le giornate piovose alternate a quelle di sole ne favoriscono una abbondante crescita, sono state comunicate in una nota diffusa dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (Enpi).

Dopo un accenno alle disposizioni legislative che prevedono un'attenta vigilanza nel commercio dei funghi da parte dell'autorità sanitaria, la nota dell'Enpi ricorda che per evitare i disturbi ed i casi di avvelenamento per ingestione di specie sospette o velenose, è necessario tenere presente che vi sono molte varietà di funghi velenosi e una grande varietà di potenze tossiche, e che l'avvelenamento da funghi è sempre gra-

ve, spesso molto grave, e non di rado mortale.

In Italia — continua la nota — vi sono circa 1400 qualità di funghi. E' opportuno, per questo, mangiare soltanto funghi appartenenti a specie sicuramente commestibili e scartare tutti gli altri funghi sospetti. Non vi sono infatti prove sicure per differenziare funghi mangiabili da quelli tossici.

E' da avvertire che anche i funghi buoni e sicuri, se quelli commestibili possono diventare pericolosi se consumati dopo troppo tempo dalla raccolta, poiché le sostanze proteiche di cui sono ricchi, trasformarsi in «spionine», analogamente a quanto accade nella carne guasta.

Dopo aver ricordato che nessun credito va dato, per discriminare i funghi buoni da quelli velenosi, alla prova dello specchio d'aglio, del cucchiaino d'argento, del cambiamento della carne del fungo quando si taglia, ecc., la nota esamina le specie più conosciute dei funghi.

Nella categoria dei funghi mangerecci vi sono il porcino, dalla carne bianca e dal cappello mole, facilmente distinguibile dal suo conterraneo velenoso, che è di colore grigio od ocra e striato in basso di rosso; il «prataibolo», che è un fungo commestissimo, riconoscibile dal cappello bianco farinoso e con un gambo munito di collare. Tra quelli velenosi si ricordano il «morchio», appartenente al genere «Amanita», che è un fungo molto tossico, riconoscibile dal cappello colorato di verde, ma in modo assai variabile, dal biancastro al verde olivastro o giallastro.

«Tigrosa di primavera», cresce in primavera ed è assai simile al precedente, ma è tutto bianco; ed infine la «amanita viscaria» che somiglia alle precedenti, ma se ne distingue sperimentalmente per il cappello cupo da giovane e poi fortemente umbrato, per l'anello meno evidente ed il piede squamoso-filiforme.

In caso di avvelenamento — conclude la nota — quando si avvertono i primi sintomi, è

necessario chiamare subito un medico, tenendo presente che per la cura è interessante conoscere quale fu il fungo velenoso.

Oggi lo sciopero degli operai edili

Nell'edilizia giornata sì effettua, a livello regionale, uno sciopero dei lavoratori edili a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. La azione rientra nel programma nazionale per sbloccare la vertenza e per la piena occupazione. Regionalmente viene inoltre chiesto l'intervento dei pubblici poteri per l'attuazione della legge per la casa e l'utilizzo dei fondi per le opere pubbliche.

Nella mattinata, alle 9.30, presso la sede sindacale di via San Spiridione 7, si terrà un'assemblea degli scioperanti.



Il commercio dei funghi è sottoposto all'attenta vigilanza dell'autorità sanitaria: al mercato si è certi di non correre rischi

CONDANNE CONFERMATE A SETTE AMICI DELLA NOTTE

Se la cassaforte resisteva aprivano quel che capitava

Una volta si accontentarono delle poche migliaia di lire trovate all'interno d'un distributore automatico di bibite

Eterna tentazione delle cassaforte, che ha messo sempre nei guai un mucchio di gente. Due vicende di furti, legate appunto a forzieri presi di mira dai ladri, sono state rievocate alla Corte d'Appello, che ha confermato la sentenza di primo grado già emessa dal Tribunale nel luglio scorso a carico di vari imputati. Se ne riparla comunque, perché il difensore di due di loro ha presentato ricorso in Cassazione.

Chiamate in causa, per la faccenda delle cassaforte e per un altro furto di accessori nautici, sono stati condannati a 30 anni di carcere, per un furto di un motoscafo, complessivamente sette persone: Libero Strain, 30 anni, Giordano Pullini, 57 anni, Sergio Villini, 26 anni, Mario Villini, gemello del primo, Massimo Rivani, 24 anni, Walter Janesch, 24 anni, e Boris Salvis.

Strain, Pullini e Mario Villini erano imputati di furto più aggravato continuato, in parte tentato e in parte consumato, per essersi introdotti, nella notte tra il 17 e il 18 dicembre del 1970, nei locali dello stabilimento «Saldanava», dove staccarono dal muro una cassaforte, cercando di aprirla dapprima con la fiamma ossidrica e successivamente di sfondarla con una pressa, che però non funzionò. Andato a vuoto il colpo, i tre scaricarono le porte di un distributore automatico di bibite e si impossessarono di poche migliaia di lire in esso contenute.

Due mesi dopo, nella notte tra il 19 e il 20 febbraio dell'an-

no successivo, lo stesso Strain, questa volta insieme ad Janesch, a Sergio Villini e a Massimo Rivani, penetrò nei locali dell'impresa Oliviero Cornici, sita in via Concordia 3. I quattro scaricarono il cancello di un cortile adiacente e penetrarono all'interno attraverso una fine

stra. Questa volta la cassaforte, che conteneva la somma di 50 mila lire e i libri contabili della ditta, fu trovata qualche tempo dopo nella campagna di Prosecco allegerita del suo contenuto. Sempre lo stesso Strain, questa volta insieme al Salvi e a Mario Villini, venne chiamato nuovamente in giudizio per rispondere della sparizione di uno spinterone, un carburatore, una bussola e un estintore, che erano stati rubati a bordo di un motoscafo agli ormeggi nel porticciolo di Barcola.

Per quest'ultimo furto però il Tribunale assolse per insufficienza di prove gli altri due e condannò soltanto lo Strain. Il processo venne unificato con quello relativo ai due episodi delle cassaforte, che vide invece fucilate una serie di condanne. Infatti il Tribunale condannò lo Strain a 3 anni e 2 mesi di reclusione, il Pullini e lo Janesch a 3 anni, il Rivani a 2 anni e 8 mesi, i due fratelli Villini a 2 anni. A tutti gli imputati vennero inflitte inoltre multe varianti dalle 80 alle 140 mila lire.

Contro la sentenza di primo grado ricorso al Tribunale di Cassazione. La Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi, consiglieri Cinelli, Boschini, E. Ernesto Buiti, Paolo Crevaldi, Rita Guido Fradeloni, Anita Desabata, Bianca Maria Vittorio Vanni, ha confermato le condanne, cancellando Mosca Ristal, ha però confermato la precedente sentenza condannando altresì gli imputati al pagamento delle spese processuali anche di questo secondo dibattimento. Difensori, d'ufficio o di fiducia, gli avvocati Bruno, Pollicci, Girometta, Bezichieri, Boni e Carlini. L'avv. Pollicci, difensore dei due fratelli Villini, ha però presentato, come dicevamo, ricorso in Cassazione.

LA «TAVOLA ROTONDA» AL C.C.A. SUL POETA DELLE ELEGIE CHINESI

RILKE ATTRAVERSO IL PRISMA DELLE DIFFERENTI VALUTAZIONI

Interventi dei professori Cusattelli, Bevilacqua, Jesi, Perlini e Destro

Uno stimolante dibattito sul significato del termine contemporaneità

Cinque studiosi hanno preso parte per due sere alla «tavola rotonda» dedicata a Rainer Maria Rilke nella sede del Circolo della cultura e delle arti. Trarre le conclusioni dei loro interventi, tutti impostati su diversi piani, è arduo. In sede di sommario bilancio, conviene, semmai, registrarli e riassumerli separatamente, quali utili contributi individuali ad una più approfondita conoscenza della figura e dell'opera del poeta il cui nome è indissolubilmente legato alla nostra terra, per le elegie intitolate a Duino.

I professori Cusattelli e Bevilacqua, hanno toccato aspetti particolari dell'opera di Rilke: offrendo lo spunto più per un lavoro di analisi minuta che non sintesi complessiva. Il prof. Cusattelli si è soffermato sulle ultime pagine di Rilke, appunto «die letzten», sottolineando la minuziosità del poeta nella descrizione dell'ambiente domestico in cui si svolge la vicenda, incontrata su un colloquio a tre. Nell'opera, dai molti richiami

masterlinkiani, è continuamente presente il senso della «asocialità» della casa, «così diversa dalle altre case attigue e assediati, dove vivono uomini insignificanti».

Ancor più specifico è stato l'argomento trattato dal prof. Bevilacqua: l'influenza della figura di Rilke sull'ambiente letterario fiorentino degli anni '30.

Del tutto nuova è stata la tesi proposta dal giovanissimo prof. Furio Jesi, il quale ha parlato da storico delle religioni e portando il discorso sulla sopravvivenza dei miti in epoche lontane da quelle che li generano. All'opera di Rilke, che esamina da questo punto di vista, si rivela particolarmente ricca di suggestioni, egli ha applicato un «modello interpretativo», secondo il quale il letterario, mettendo in risalto la vocazione esoterica del poeta, Rilke, a suo dire, non è un mistico che cerca di annullare la propria volontà, ma lo strumento cieco e puro di voleri occulti, il custode d'un segreto che è allo stesso tempo privilegio e limite: il senso della condizione umana.

Di vivo interesse è il dibattito che si è svolto tra i prof. Perlini e il prof. Destro, i quali sono rispettivamente partiti

da premesse filosofiche e storico-letterarie. Le due relazioni, ispirate entrambe al motivo della «contemporaneità» di Rilke, differivano radicalmente l'una dall'altra per l'impostazione ideologica. Per il professor Destro «contemporaneità» significa confronto tra Rilke e il presente momento di cultura letteraria, attraverso un'attenta mediazione storica e filosofica che rende assurdo il problema della attualizzazione. Il poeta va commisurato all'«uomo» tempo storico, non al nostro. Per il professor Perlini invece il termine «contemporaneità» implica un confronto tra Rilke e l'uomo d'oggi. In questo senso è lecito allora parlare di attualità di Rilke, da un punto di vista storiografico e non formale: infatti il poeta avverte, anzi anticipò quella presa di coscienza del tramonto dell'occidente che è caratteristica dell'umanità del nostro tempo. Può darsi che la sua «poesia» non sia attuale, ma tale è senza dubbio la sua problematica esistenziale. Rifiutare questo, sempre secondo il professor Perlini, è accettare quello storicismo semplicistico e di vista corta che esamina ogni periodo storico come se fosse a sé stante.

La «Tavola Rotonda» al C.C.A. sul poeta delle elegie chinesi

In luce un mosaico romano



(Foto Milocco)

Si conserva ancora in ottimo stato la pavimentazione musiva di una costruzione che si farebbe risalire ad epoca romana, che la parte del rinve-

nimento di reperti archeologici effettuati nel Lisert da parte della Sovintendenza alle antichità e belle arti di Aquileia. Ultimamente nella stessa località è venuto alla luce an-

che il fondo di un'imbarcazione che confermerebbe l'ipotesi dell'esistenza nell'antichità delle due isole «Clare» e dell'insediamento di approdi per natanti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria de Kante dalla Alpina, 40.000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù; 20.000 pro CRI; 20.000 pro Unione Italiana Lotta Distretto Musonova e 20.000 pro Unione Italiana Cechi; da Paolo Sponza 5000 pro CRI e 5000 pro ANPIS; Recupero Razzai Subnormali; da Rita e Diego 10.000 pro CRI; da Rosina e Antonietta Pizzoli 5000 pro Ist. Rifugio Cuor di Gesù; da Bianca Pano 5000 pro Centro Tumori; da Gemma Gianola e famiglia 5000 pro Conferenza Femminile; da Lilliana e Fabio Rele-Mariotti 5000 pro Istituto Rummever; da Laura e Gaetano Mazzanti 5000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Emilia Zandegiacomo dal marito Giovanni Zandegiacomo 15.000 pro Associazione Nazionale Alpini; 15.000 pro Scuola Media Brunner (Borsa Studio E. Zandegiacomo); dal figlio dott. Ing. Lino Zandegiacomo (6.000); dal figlio Lino: Adeo Zurch, Ferruccio Zanino, Augusto Trebbi e Santa Esterlini 80.000 pro Scuola Brunner; da Rosa Zandegiacomo; da Zandegiacomo; da Neve e Vinicio Gregori 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini; 10.000 pro Scuola Brunner; da Lilla e Renzo Crosti 5.000 pro Associazione Nazionale Alpini e 10.000 pro Scuola Brunner; da Guido e Nerina Nobile 5000 pro Associazione Nazionale Alpini e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Irma Petronio Neumann Giuseppe Perlunga 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eno Cucchioli dal fratello Mario e famiglia 20.000 pro Centro Tumori.

Da alcuni sostenitori 8000 pro Missione Tristiana nel Kenya.

In memoria di Ottavia Nezo, nel XII anniversario, dal marito 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di dott. Ing. Eugenio Fonda, nel XX anniversario (5/10), dalla moglie Alberta 10.000 pro Istituto per l'Infanzia «Rullo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Bruno Calligaris, per la «Settimana dei musei italiani» Calligaris-Erario 5000 pro Centro Tumori, 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marinella Luzzi ved. Andri da Rita Lugnani, Alberto Andri e famiglia 5000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Antonia Albrizio dai condomini dello stabile n. 2 di via del Ronco 13.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emma Cerenzia dalle cognate Amina e Alice e dalla nipote Nedda 4500 pro Lega nazionale.

In memoria di Valentina Agostini dai nipoti Maria e Luciana 5000 pro Lega nazionale; da Giulia e Stefano Rebuli 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pierpaolo Augustini da Riccardo e Carmela Del Maschio 10.000 pro ECA; da Arrigo Boscolo 5000, da Tullia Boscolo 5000, da Fegazzi 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Francesco Barini dal 25 settembre 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria del cav. Augusto Pizzoli da Maria Mimbelli 5000 pro Istituto per l'Infanzia «Rullo Garofolo»; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 2000 pro Banca del sangue.

In memoria di Luigi Ruffini da Luc Verza 10.000 pro Infanzia abbandonata; da Guida Radovici 10.000, da Xenia ed Enzo Fogher 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Fiamma Rosanna Caporali 2000 pro 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lidia Wildmann dagli amici della figlia Paola: Cini Ernesto Buiti, Paolo Crevaldi, Rita Guido Fradeloni, Anita Desabata, Bianca Maria Vittorio Vanni, 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Flavia Marzocchi da Lucilla e Albino Gerli 15.000 pro Delegazione del Comitato del C.C.A. In memoria di Galileo Schrotti da Vittoria Schrotti 15.000 pro Banca del sangue, 45.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Rino (Piero) Mauri da Laura 10.000 pro Fondo «Banelli», 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

IL PRONOSTICO ENALOTTO

Quattro assenze che si prolungano

comparsa il 47 su Cagliari dopo 52 settimane di ritardo, il 26 su Genova dopo 47, il 23 dopo 55 e il 60 dopo 44 su Palermo, il 5 su Roma dopo 28, il 17 dopo 46 e il 81 dopo 28 su Torino.

Diamo il quadro di altri numeri che indugiano a comparire: Bari: 64 (85 sett.), 25 (81), 37 (75), 5 e 76 (55); Cagliari: 65 (61), 83 (58), 91 (55), 26 (54); Firenze: 48 (99), 45 (85), 14 (54), 4 (49), 17 (47); Genova: 55 (94), 52 (73), 67 (62), 10 (61), 17 (55); Milano: 78 (65) 67 (59), 59 (57), 33 (55), 22 (54); Napoli: 50 (70), 35 (68), 38 (67), 52 (61), 67 (55); Palermo: 75 (96), 46 (89), 90 (59), 53 (57), 70 (54); Roma: 78 (77), 55 (64), 25 (53), 38 (49), 40 (47); Torino: 64 (95), 10 (60), 62 (49), 45 (47), 74 (42); Venezia: 42 (90), 40 (87), 64 (59), 34 e 82 (56), 52 e 80 (45).

Nel mese di settembre sono state registrate nel Friuli-Venezia Giulia 196 vincite all'Enalotto, di cui 13 undici e 183 dieci. Il maggiore numero di esse si è avuto sabato scorso con 6 undici a Trieste e 2 a Udine, 22 dieci a Trieste, 24 nell'Udinese, 4 a Gorizia e 3 a Pordenone.

I quattro centenari continuano ad aumentare la loro ansietà di assente: il 42 su Roma è giunto a 119 settimane, il 37 è salito a 118 ed il 64 a 117 su Milano e il 79 su Napoli a 109 settimane. Hanno fatto la loro

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulla regione centrale tirrenica e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulle regioni centrali adriatiche nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali più probabili sulla Puglia, Basilicata e la Calabria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 9; Verona 10, 16; Trieste 8, 15; Venezia 9, 16; Milano 10, 15; Torino 10, 12; Genova 13, 18; Bologna 8, 16; Firenze 9, 16; Pisa 10, 17; Ancona 10, 15; Perugia 6, 12; Pescara 9, 11; L'Aquila 5, 10; Roma Nord 10, 16; Roma Fiumicino 11, 17; Campobasso 2, 4; Bari 10, 14; Napoli 9, 16; Potenza 8, 6; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 12, 14; Reggio Calabria 18, 22; Messina 18, 21; Palermo 19, 22; Catania 16, 23; Alghero 15, 22; Cagliari 15, 23.

MOSTRE D'ARTE

Galleria TERGESTE
VIA BATTISTI 23
acquarelli di
LIDO DAMBROSI
Alla TORBANDENA
Apertura stagione artistica 72-73
Oggi alle 18 vernice
di
EDOUARD PIGNON

Rinnovare i rivestimenti e le pavimentazioni della abitazione è un'impresa che angoscia anche la più entusiasta padrona di casa.

Carpani
V.le XX Settembre, 32
Tel. 795370 - 741222

Ma l'opera può essere realizzata senza tanti patemi d'animo grazie alla nostra quarantennale esperienza.

Carpani
V.le XX Settembre, 32
Tel. 795370 - 741222

Disponiamo di personale altamente specializzato che Vi aiuterà a ridurre al minimo i disagi che il lavoro di restauro comportano.

Carpani
V.le XX Settembre, 32
Tel. 795370 - 741222

Vi daremo dei buoni consigli nella scelta dei materiali da impiegare e la consulenza d'un arredatore.

Carpani
V.le XX Settembre, 32
Tel. 795370 - 741222

Affidateci gli ambienti «vecchi» da rinnovare. Vi saranno riconsegnati con puntualità ed accuratezza «nuovi».

AMICI DELLA VAL ROSANDRA AL LAVORO NELL'ASSOLUTO SILENZIO DEI VARI COMITATI UFFICIALI

Santa Maria in Siasis una chiesa da salvare

Occorrono mezzi per ripristinare pronao, tetto, intonaci e sistemare in modo definitivo il terrapieno con un argine

Circa tre mesi fa è nata spontaneamente fra i frequentatori della Val Rosandra l'idea di restaurare il tetto del pronao della chiesa di Santa Maria in Siasis che versa tuttora in stato di deplorabile abbandono: un piccolo comitato, composto da Virgilio Zecchini, Stelio Daboni e Gianni Cabrera ha raccolto in breve tempo una somma di quasi 400.000 lire, con il contributo di numerosissimi amici della Valle, del C.A.T., del consiglio direttivo della XXX Ottobre, e in particolare del coro Illersberg, che si è anche offerto di partecipare alla cerimonia di riapertura della chiesa, a lavori ultimati. Anche l'ESCAI XXX Ottobre, stimando che l'iniziativa rientra in quello stesso piano di difesa della Val Rosandra, ha ottenuto l'appoggio del Commissariato di Governo, ha versato un ulteriore contributo di 100.000 lire.

Il preventivo del progetto di ripristino, preparato con estrema cura dal geometra Silvio Erbe, supera tuttavia di gran lunga la cifra raccolta. Oltre al tetto del pronao, sarebbe necessario infatti ripristinare, con tegole grezze che imitano perfettamente quelle vecchie, anche il resto della copertura dell'edificio; occorrerebbe poi rifare gli intonaci e il muro perimetrale, sistemare il terrapieno e le antiche pietre di pietra. Proprio per questo, il comitato per il restauro della chiesa ha deciso di porsi sotto il patrocinio della XXX Ottobre e di sensibilizzare la liberalità di quanti amano il Casco. Il comitato organizzatore, con l'aiuto del parroco di Bagnoli, ha anche deciso di celebrare una messa il giorno 25 ottobre: alla stessa messa parteciperà il coro Illersberg.

Il raggiungimento della cifra necessaria lascerebbe comunque aperto il problema del trasporto del materiale; per questo sono necessari un buon numero di volontari che si offrano a portare a spalla tegole, infrastrutture metalliche, malta e arnesi da lavoro.

Il comitato promotore, sempre coordinato dalla XXX Ottobre, vorrebbe realizzare con l'aiuto del sindaco di Bagnoli, le seguenti iniziative, che interverrebbero a dispetto di tutti gli alpini ed escursionisti che frequentano la Valle: innanzitutto l'apposizione di cartelli su tutte le strade e sentieri di accesso che illustrino al più alto livello l'importanza storica e naturalistica della zona; la cura dell'acquedotto romano; il divieto di accesso agli scarichi abusivi; la rimozione delle carcasse di automobili, la creazione di un transito alla moto da cross sui sentieri; infine, la creazione di un gruppo di volontari che otteggino l'autorità di guardiani, per la difesa dell'ambiente naturale. Val Rosandra deve diventare un'isola di silenzio per tutti, e per la difesa dell'ambiente naturale. Val Rosandra deve diventare un'isola di silenzio per tutti, e per la difesa dell'ambiente naturale.

La chiesa di Santa Maria in Siasis, che è stata una necessità per i nostri artigiani, abituati a vivere all'ombra dell'industria cantieristica, si era trovata in una situazione delicatissima quando le navi per passeggeri sono sparite nelle commesse navali. Si è trattato, quindi, di dare una nuova dimensione alle attività, passando da un ramo tradizionale — quello degli arredamenti navali — al ramo cosiddetto civile. In sei anni la produzione è qualitativamente migliorata, le botteghe si sono specializzate ed attrezzate con macchinari di elevato potenziale tecnologico. Anche la organizzazione degli acquisti collettivi di materie prime ha dato maggior impulso all'attività produttiva.

Gli associati al CAAT hanno in produzione una decina di modelli di incentivazione ESA, l'ente regionale per l'artigianato che ha contribuito notevolmente per la parte propagandistica. Il consorzio ha effettuato alcune uscite sperimentali all'estero, presentandosi con un risponso soddisfacente al «Bausentrum» di Vienna ed alla Fiera del legno della Carinzia. In queste mostre i nostri artigiani hanno potuto non solo concludere affari ma stipulare anche dei contratti di vendita a scadenza più lunga. Rimane ancora un problema: quello della sede espositiva, che potrebbe essere risolto solamente con qualche aiuto da parte delle autorità.

Il CAAT ha provveduto anche a visite collettive a grandi rassegne mobiliere europee, quali Hannover, Parigi, Colonia, al Salone del mobile di Ginevra. Da lì, dopo aver costeggiato l'antico acquedotto romano fino alla fontana Opplia, il corteo affrontava l'erta che conduceva alla chiesa, incastonata nella roccia bianca. I fedeli deponavano i fiori sull'altare in auspicio di buona fortuna.

Del '400 non si hanno notizie: probabilmente la chiesa e la zona circostante conobbero un periodo di decadenza. Viceversa, nel '500, sappiamo di sicuro che la Chiesa fu restaurata per porre rimedio alle numerose profanazioni che dovette subire, proprio perché isolata.

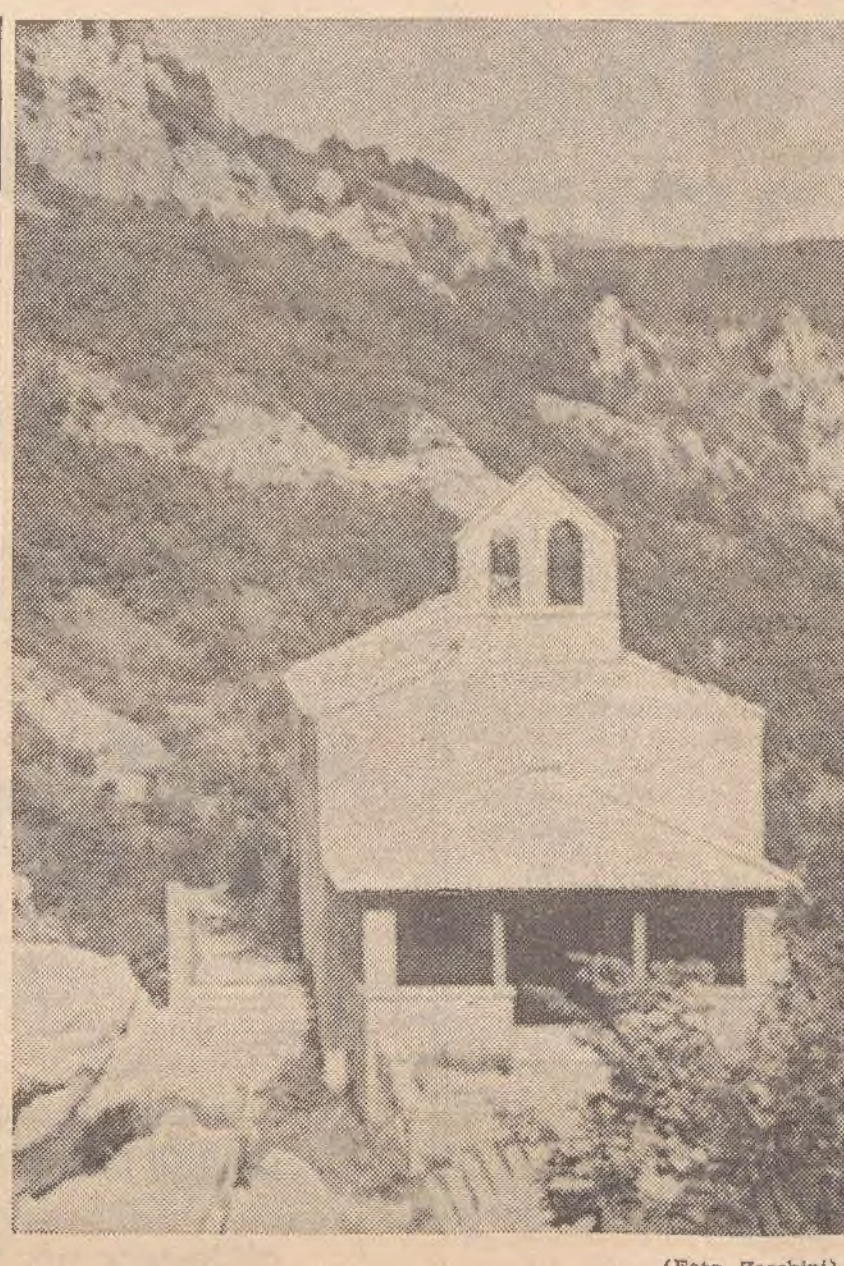
Più tardi, rifatta, la chiesa ha subito l'ultimo restauro nel 1956, quando fu posta la nuova campana. Oggi la chiesa, dove ormai da tempo non vengono più celebrate messe, si trova in condizioni miserabili: in particolare il tetto del pronao offre alla bora, per così dire, una cascata di risonanza: nel corso degli anni è stato sottoposto a sollecitazioni che quasi tutte le tegole sono state scardinate dalla loro sede. Due anni fa, il parroco di Bagnoli, per salvare il salvabile, ha ricoperto il tetto con una lamiera di zinco. Oggi si tratta di rimboccare le maniche e di mettersi al lavoro per ridare a Santa Maria in Siasis il suo silenzio splendido.

Adunata alla Ginnastica per la danza classica

Con un simpatico incontro fra le allieve esordienti e le allieve veterane si inaugura oggi nella sede della Società Ginnastica Triestina, l'anno didattico 1972-1973 per la sezione di danza classica. L'appuntamento è fissato alle ore 16 per le nuove iscritte e alle ore 18 per quelle che già abbiano frequentato i corsi in passato, anche per una sola stagione. È intenzione dell'insegnante di non affollare eccessivamente i quadri, sia per l'indirizzo di una frequenza selezionata e sia perché l'istruzione possa sempre svolgersi nelle migliori condizioni ambientali. Quando, perciò, il numero delle iscritte supererà corrispondente alle previsioni di massima non ne verranno accettate delle altre e per le ragazze che desiderano affinare animo e corpo con lo esercizio della danza debbono affrettarsi.

— vengono ammesse figlie di soci della Ginnastica Triestina di età non inferiore ai cinque anni. La quota di partecipazione è rimasta inalterata e l'anno didattico si concluderà a fine giugno 1973 con il grande saggio-spettacolo al Piliatema Rossetti, come è, ormai, prestigiosa tradizione.

La Società Ginnastica Triestina raccomanda alle famiglie la adesione più sollecita perché è intenzione dell'insegnante di non affollare eccessivamente i quadri, sia per l'indirizzo di una frequenza selezionata e sia perché l'istruzione possa sempre svolgersi nelle migliori condizioni ambientali. Quando, perciò, il numero delle iscritte supererà corrispondente alle previsioni di massima non ne verranno accettate delle altre e per le ragazze che desiderano affinare animo e corpo con lo esercizio della danza debbono affrettarsi.



(Foto Zecchini)

SEI ANNI DI ATTIVITÀ DEGLI ARTIGIANI DEL MOBILE

Verso nuove dimensioni il consorzio dei mobiliari

In produzione oltre una decina di modelli di incentivazione ESA. Purtroppo ancora aperto il problema della sede espositiva

E' giunto il momento di trarre un bilancio su quanto hanno fatto i nostri artigiani mobiliari durante i sei anni nei quali hanno operato in forma consorziale, tramite il Consorzio Artigiani Arredatori del CAAT, una forma non molto in uso nella penisola, ma fortemente applicata in altre nazioni. Scade verso la fine d'anno l'atto della fondazione del CAAT e si provvederà ad un rinnovamento che dovrebbe — secondo quanto abbiamo appreso — passare dalla forma epurata a quella attuale, la quale permetterebbe al consorzio di continuare la vendita di produzioni anche non appartenenti ad unità associate.

Che cosa ha fatto il CAAT sotto la guida del cav. Michele Zecchini? Il divieto di accesso alle carcasse di automobili, la creazione di un transito alla moto da cross sui sentieri; infine, la creazione di un gruppo di volontari che otteggino l'autorità di guardiani, per la difesa dell'ambiente naturale. Val Rosandra deve diventare un'isola di silenzio per tutti, e per la difesa dell'ambiente naturale.

La chiesa di Santa Maria in Siasis, che è stata una necessità per i nostri artigiani, abituati a vivere all'ombra dell'industria cantieristica, si era trovata in una situazione delicatissima quando le navi per passeggeri sono sparite nelle commesse navali. Si è trattato, quindi, di dare una nuova dimensione alle attività, passando da un ramo tradizionale — quello degli arredamenti navali — al ramo cosiddetto civile. In sei anni la produzione è qualitativamente migliorata, le botteghe si sono specializzate ed attrezzate con macchinari di elevato potenziale tecnologico. Anche la organizzazione degli acquisti collettivi di materie prime ha dato maggior impulso all'attività produttiva.

Gli associati al CAAT hanno in produzione una decina di modelli di incentivazione ESA, l'ente regionale per l'artigianato che ha contribuito notevolmente per la parte propagandistica. Il consorzio ha effettuato alcune uscite sperimentali all'estero, presentandosi con un risponso soddisfacente al «Bausentrum» di Vienna ed alla Fiera del legno della Carinzia. In queste mostre i nostri artigiani hanno potuto non solo concludere affari ma stipulare anche dei contratti di vendita a scadenza più lunga. Rimane ancora un problema: quello della sede espositiva, che potrebbe essere risolto solamente con qualche aiuto da parte delle autorità.

Il CAAT ha provveduto anche a visite collettive a grandi rassegne mobiliere europee, quali Hannover, Parigi, Colonia, al Salone del mobile di Ginevra. Da lì, dopo aver costeggiato l'antico acquedotto romano fino alla fontana Opplia, il corteo affrontava l'erta che conduceva alla chiesa, incastonata nella roccia bianca. I fedeli deponavano i fiori sull'altare in auspicio di buona fortuna.

Del '400 non si hanno notizie: probabilmente la chiesa e la zona circostante conobbero un periodo di decadenza. Viceversa, nel '500, sappiamo di sicuro che la Chiesa fu restaurata per porre rimedio alle numerose profanazioni che dovette subire, proprio perché isolata.

Più tardi, rifatta, la chiesa ha subito l'ultimo restauro nel 1956, quando fu posta la nuova campana. Oggi la chiesa, dove ormai da tempo non vengono più celebrate messe, si trova in condizioni miserabili: in particolare il tetto del pronao offre alla bora, per così dire, una cascata di risonanza: nel corso degli anni è stato sottoposto a sollecitazioni che quasi tutte le tegole sono state scardinate dalla loro sede. Due anni fa, il parroco di Bagnoli, per salvare il salvabile, ha ricoperto il tetto con una lamiera di zinco. Oggi si tratta di rimboccare le maniche e di mettersi al lavoro per ridare a Santa Maria in Siasis il suo silenzio splendido.

ALL'ISTITUTO DI CHIMICA

Compianto per la morte del dott. Cocevar

Il tragico incidente sull'autostrada che ha stroncato la vita del dott. Claudio Cocevar è stato profondamente sentito anche nell'Istituto di chimica della nostra Università. Fra docenti e discenti, da una parte, e da una parte, si è manifestata una commossa reazione. La passione per la ricerca si era rivelata poi durante il lungo periodo da lui passato come studente interno nei laboratori dell'Istituto impegnato nello studio di nuovi sistemi catalitici di interesse sia biologico che industriale.

Dopo la laurea conseguita col massimo punteggio e la lode egli aveva dato l'avvio ad una brillante carriera scientifica inserendosi in un attivo gruppo di ricerca. Il servizio militare apriva una parentesi in questa carriera ma nell'Istituto di chimica si faceva già progetti a suo riguardo e si attendeva la fine del periodo della sua ferma per affidargli poi impegnativi compiti didattici e scientifici. La morte ha sconvolto questi piani ma non ha cancellato il suo ricordo in coloro che gli sono stati vicini.

Assunzione di maestri per il doposcuola

Il Patronato scolastico comunica agli interessati che istituirà, per l'anno scolastico in corso, con inizio in dicembre, alcuni corsi di doposcuola presso le scuole elementari di Trieste.

Le domande, da redigere su appositi moduli, dovranno pervenire entro e non oltre il 25 ottobre; data dopo la quale, l'apposita commissione procederà alla valutazione dei titoli e alla compilazione della graduatoria.

Si ritiene opportuno precisare che, ai fini dell'assunzione, verrà data la precedenza, secondo il seguente ordine, agli insegnanti elementari in ruolo; inclusi nella graduatoria permanente degli insegnanti elementari; inclusi nella graduatoria provinciale per il conferimento degli incarichi di supplenza; inclusi nella graduatoria degli aspiranti a incarichi nei corsi di scuola popolare e di orientamento musicale; non inclusi nelle predette graduatorie, secondo i propri titoli.

ALLO STABILE SLOVENO

Serata inaugurale della stagione di prosa

Il Teatro Stabile sloveno di Trieste apre la stagione di prosa 1972-1973 con «Pensaci, Giacomini» di Luigi Pirandello. La serata inaugurale avrà luogo nella Casa della cultura, sede del Teatro, domani alle ore 21.

Cronache degli spettacoli



Bramieri nell'Italia di oggi e di sempre

Domani con la brillante commedia di Jean Cau si inaugurerà la stagione di prosa al Rossetti

Jean Cau ha presentato al pubblico parigino la sua «Pauvre France» con queste parole: «over come il cielo cade sulla testa di un bravo commerciante di Limoges». «Pauvre France» over come va a buon fine (o a malfine) la «decolonizzazione» dei costumi.

«Pauvre France» over come a ciascuno la sua verità, la sua vita, la sua felicità e la sua morte, o anche se desiderate come una famiglia recuperare a qualsiasi prezzo l'irrecuperabile.

«Pauvre France» over come essere immorale e comico e comicamente morale oppure per accontentare tutti i tempi moderni (ed eterni).

E' una presentazione, quella di Jean Cau, che, senza aggiungere o cambiare una parola, si adatta perfettamente anche alla versione italiana di Iola Fiastri di «Pauvre France» che Garinei e Giovannini presenteranno domani alle ore 21 al Politeama Rossetti inaugurando la stagione di prosa 1972-73. I personaggi della commedia sono: Luca Tamburini (Paolo Cociani), Gio Piletti (Ugo Maria Morosi), Vittorio Tamburini (Gino Bramieri), Martina (Soli Stubing), Beatrice (Elisa Vazzoler).

Concerto d'autunno oggi al Teatro Verdi

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 21, l'ultimo concerto sinfonico a prezzi popolari. L'orchestra del Verdi sarà diretta dal maestro Bruno Campanella, mentre la parte solista è affidata al pianista Vincenzo Balzani.

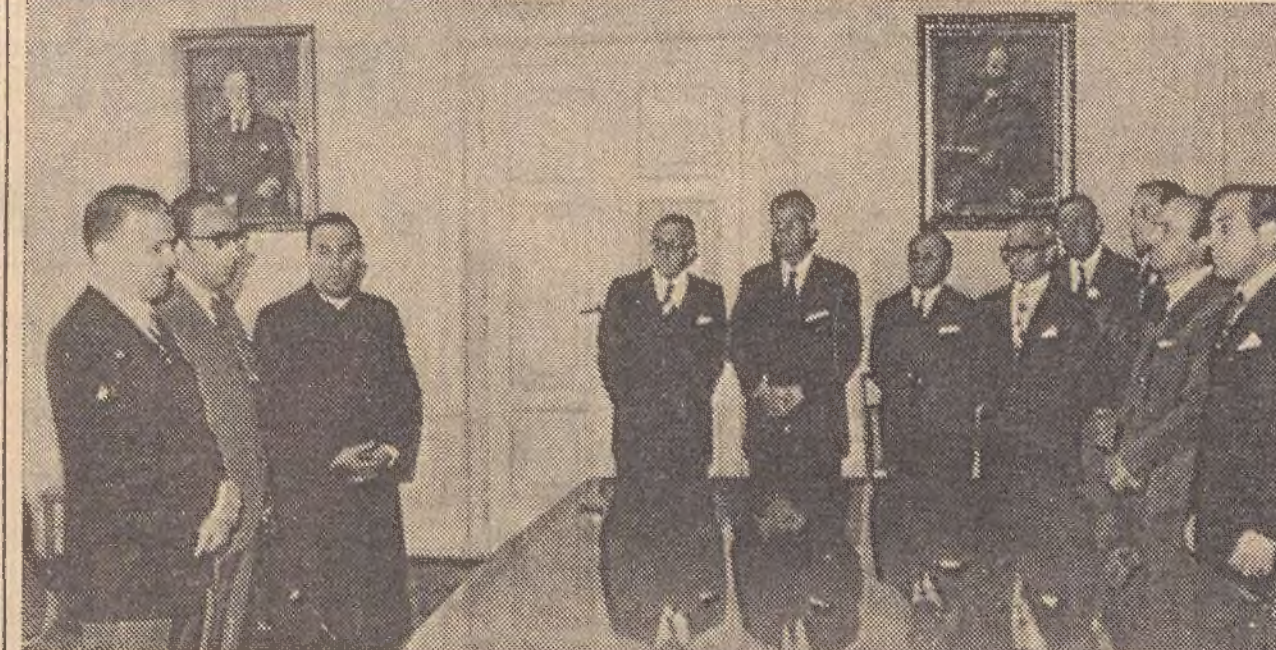
Il programma del concerto di questa sera prevede l'esecuzione dell'ouverture «Mandrin» di Schumann, il Primo concerto per pianoforte e orchestra di Liszt e la Seconda sinfonia di Ciaikovski. Alla biglietteria del teatro (tel. 31948) continua la vendita dei biglietti.

Abbonamenti al Teatro Stabile

Per gli accordi intervenuti con la direzione del Teatro Stabile di Trieste, gli abbonamenti per piano e orchestra di Liszt e la Seconda sinfonia di Ciaikovski. Alla biglietteria del teatro (tel. 31948) continua la vendita dei biglietti.

Sino a sabato, dalle 18 alle 20, proseguirà in via S. Carlo 2 (C.C.A.) il pagamento dei canoni da parte dei soci della Società dei Concerti, con il ritiro delle tessere per la prossima stagione concertistica con gli abbonamenti per i posti a sedere.

CONSOLI DI QUATTORDICI PAESI OSPITI DEL COMUNE DI GORIZIA



(Foto Giovannini)

Il corpo consolare di Trieste, corrispondendo all'invito del sindaco di Gorizia De Simone, è stato ospite della città.

Il sindaco ha dato il benvenuto ai consoli di quattordici paesi, che si sono radunati in una visita che significativamente Gorizia ha voluto proporre a conclusione di un mese che la vista impegnata nella cultura, nel folclore, nella musica con lo spirito aperto alla collaborazione con tutti i popoli che la caratterizza profondamente.

Ha ringraziato il sindaco il segretario del corpo consolare, avv. Nino Pontini, che ha voluto esprimere la simpatia verso la città di Gorizia, la sua apertura a una politica culturale e di apertura verso gli altri popoli.

Gli ospiti intervenuti — i consoli di Germania, Svizzera, Portogallo, Perù, Austria, Norvegia, Libania, Francia, USA, Libano, Malta, Gabon, Honduras, Monaco con il decano del corpo consolare, l'ammiraglio, sono stati accompagnati dal sindaco al Castello dove il Comune ha offerto un ricevimento.

Realizzazioni della Siemens

La Società Italiana Telecomunicazioni Siemens ha curato la realizzazione dell'impianto telefonico privato con rete interna, destinato alla sede principale che ad una delle sedi satelliti, pervengono al tavolo centralizzato e da questo vengono smistate, mentre ogni utente di ogni una delle sedi ha la possibilità di inserirsi direttamente sulla linea esterna. L'impianto di spona di 55 linee esterne e di 30 linee interne, collegano i vari utenti interni.

Alla centrale, la cui capacità può venire ampliata a seconda delle esigenze, sono associati alcuni servizi ausiliari di notevole importanza. Tra questi ricordiamo il dispositivo di chiamata, che consente di collegare direttamente tra loro, senza cioè doverli inserire sulla rete urbana. Tutte le chiamate in entrata, destinate alla sede principale, che ad una delle sedi satelliti, pervengono al tavolo centralizzato e da questo vengono smistate, mentre ogni utente di ogni una delle sedi ha la possibilità di inserirsi direttamente sulla linea esterna. L'impianto di spona di 55 linee esterne e di 30 linee interne, collegano i vari utenti interni.

Viaggi - Cambio Valute - Staz. Autonole - 61080 - Documenti - Visti - Piazza Unità - 24793 - Staz. Centrale telef. 618207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30
giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona
giornaliera ore 8.15
MILANO giornale ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autole, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 12, 13.30 e 18.30
VIA TORREBIA (C.A. 43)
(angolo via G. Garibaldi)
TEL. 61080 61740
Aut. 16598/87

«MAGO» DEI FORMAGGI

Il gran maître Fajolec sta girando per i migliori ristoranti e negozi d'alimentari per presentare il suo «plateau» di formaggi francesi, dei quali illustra le qualità e il giusto grado di maturazione.

Le giurie di primo grado stanno ultimando il loro lavoro di selezione dei 60 negozi, bar e ristoranti, tra i circa 500 partecipanti al concorso. La decisione finale spetterà infatti a una seconda giuria, che sarà presieduta dal consigliere commerciale presso l'Ambasciata di Francia a Roma e sarà formata da rappresentanti di enti e categorie economiche.

Altra selezione per gli esercizi commerciali non alimentari, ai quali provvede una diversa giuria che dovrà scegliere i 10 migliori classificati, con in palio una Renault «R4» e una serie di viaggi in Francia.

Le classifiche finali compariranno sulla stampa domenica prossima, mentre in novembre, in data ancora da destinarsi, avrà luogo la cerimonia della premiazione.

Domani sera intanto gran serata di gala al Museo Revoltella, messo a disposizione dal Comune, alla quale interverrà lo stesso Ambasciatore di Francia, presenti le autorità cittadine e i rappresentanti delle categorie economiche.

Dot. GOLDSCHMIDT

PELLE E VENEREE
Via San Francesco 3 (Folignico)
Ore 12-18 e 17-18.30
Tel. 37265
Ab. Via Boccaccio 10, Tel. 418905

CASINÒ MUNICIPALE DI VENEZIA

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 1972

Le sale da gioco saranno riaperte nella sede invernale di Ca' Vendramin Calergi sul Canal Grande.

Ore 10
Esposizione dei vini e dei prodotti tipici regionali negli appositi chioschi.

Ore 16
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 18.30 - ore 20
Spettacolo di cori e balletti paesani nel suggestivo scenario naturale tra i platani secolari e le absidi della più antica chiesa realtina.

Ore 21
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 22
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 23
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 24
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 25
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 26
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 27
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 28
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 29
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 30
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 31
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 32
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 33
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 34
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 35
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 36
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 37
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 38
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 39
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 40
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 41
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 42
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 43
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 44
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 45
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 46
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 47
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 48
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 49
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 50
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 51
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 52
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 53
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 54
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 55
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 56
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 57
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 58
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 59
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 60
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 61
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 62
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 63
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 64
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 65
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 66
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 67
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 68
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 69
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 70
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 71
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 72
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 73
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 74
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 75
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 76
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 77
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 78
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 79
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 80
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 81
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 82
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 83
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 84
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 85
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 86
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 87
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 88
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 89
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 90
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 91
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 92
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 93
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 94
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 95
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 96
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 97
Mescita e vendita di specialità tradizionali.

Ore 98
Mescita e vendita di specialità tradizionali.</

IL PRESIDENTE LEONE INAUGURA OGGI LA NUOVA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE

FUNZIONALITÀ COSTRUTTIVA NEL PICCOLO MONTECITORIO

Al nome di Umberto Nordio legato il progetto di trasformazione del palazzo di piazza Oberdan
L'aula assembleare è il cuore della moderna realizzazione - Concorso nazionale per un'opera d'arte

Dapprima — subito dopo il conflitto mondiale — aveva ospitato varie sezioni dell'allora Governo militare alleato, e l'Ufficio del lavoro; poi, quando a Trieste venne assegnato l'organismo scientifico che tutti ormai c'invidiano, anche il Centro internazionale di fisica teorica, ora degnamente sistemato nella cittadella di Miramare. Da poco, quel palazzo di piazza Oberdan è diventato il piccolo Montecitorio. Come dire, la sede del Consiglio regionale, quella stessa sede che oggi sarà inaugurata ufficialmente dal Capo dello Stato, Giovanni Leone.

Per otto lunghi anni l'Assemblea regionale ha trovato ospitalità nell'aula consiliare del Municipio, in piazza dell'Unità d'Italia; lì vicino, nel palazzo Modello, si trovavano invece in provvisoria sistemazione gli uffici e i servizi del Consiglio regionale. Una situazione protrattasi già per troppo tempo, come si vede, e alla quale recentemente si è voluto por rimedio, creando una sede affine degna del consesso regionale.

Quarant'anni fa l'architetto Umberto Nordio, già allora valoroso professionista, aveva iniziato un discorso urbanistico che comprendeva piazza Oberdan e l'intera zona che dà sulla piazza antistante il palazzo del Tribunale. E all'architetto Nordio l'Ente Regione allora si

risolse per il progetto del restauro e della trasformazione del palazzo, e per creare in quell'edificio anche una moderna aula consiliare. Nordio chiamò ad affiancarlo il collega Aldo Cervi: a questi due architetti va il merito dell'opera compiuta, un riconoscimento che purtroppo dev'essere tributato alla loro memoria. Tutti e due, infatti, si sono spenti a breve distanza l'uno dall'altro, poco prima che venissero portati a termine i lavori della nuova sede. Le loro precarie condizioni di salute avevano suggerito, specialmente nella delicata fase delle scelte degli arredamenti, l'intervento per le parti non ancora progettate di due professionisti veneziani, gli architetti Bellavitis e Valle. E la collaborazione che tra questi quattro architetti si era subito instaurata — nonostante la diversità degli anni, dell'indirizzo artistico e della formazione professionale — ha offerto dei risultati estremamente interessanti nel contesto generale dell'opera.

Vediamone le parti principali. L'aula del Consiglio regionale si trova ubicata tra il preesistente fabbricato di piazza Oberdan e l'edificio che dovrebbe ospitare il nuovo teatro, parte del quale sarà disponibile per la Regione. In tal modo la aula viene a costituire il corpo di congiunzione per gli uffici che funzionalmente sono interessa-

ti ai lavori del Consiglio regionale e dei suoi organi. La configurazione e l'arredo dell'aula stessa rispondono perfettamente ai concetti classici e tradizionali: si è voluto infatti conferire alla sala assembleare una linea sobria e austera, intonata alle funzioni cui essa è destinata, pur non trascurando quei particolari accorgimenti di arredamento che conferiscono all'ambiente una nota caratterizzante ed esteticamente valida. Di vivo interesse appare, a tal riguardo, la scelta di un grande lampadario di vetro di Murano che illumina la sala dall'alto, ma in maniera determinante vi contribuisce l'opera d'arte destinata a coprire lo spazio lasciato appositamente libero alle spalle della presidenza dell'Assemblea, e per la quale è stato bandito un concorso in sede nazionale.

L'aula — che è dotata di un impianto per la traduzione simultanea e di modernissime apparecchiature — ospita settantatré seggi, dei quali ventidue sono riservati ai componenti l'ufficio di Presidenza del Consiglio e della Giunta regionali. Da ricordare, in modo particolare, gli impianti per facilitare il lavoro e per sopprimere alle esigenze organizzative della Assemblea, fra i quali l'impianto di amplificazione con prenotazione e terminali a visualizzazione elettronica, nonché quel-

lo televisivo a circuito chiuso. La galleria ospita tre settori riservati rispettivamente alle autorità, alla stampa e al pubblico.

Una sala di pertinenza dell'aula, destinata ad accogliere i consiglieri durante l'interruzione dei lavori assembleari, collega l'aula agli uffici di rappresentanza del primo piano e alle sale delle commissioni permanenti legislative. Queste ultime sono quattro, e vengono caratterizzate da un arredamento originale e moderno che si discosta da quello dell'aula consiliare, ma che ha posto nella massima cura la soluzione di tutti i problemi di funzionalità. Le quattro sale permettono il regolare svolgimento dei lavori delle commissioni anche in periodi particolarmente impegnativi del lavoro legislativo del Consiglio.

Al secondo piano sono stati ricavati, oltre a vari uffici, alcuni ambienti di rappresentanza, il cui arredamento è stato curato ricorrendo soprattutto ad og-

getti di valore artistico, tra i quali due quadri del Grassi e due opere del Bissone. Sono stati ristrutturati anche i tre piani superiori del palazzo, dove hanno trovato sistemazione altri uffici e servizi del Consiglio e — al quinto piano — la biblioteca. In via provvisoria alcune stanze sono state destinate ai gruppi consiliari, per le esigenze che essi hanno nello svolgimento della loro attività politica; con la costruzione dell'edificio contenente, però, i gruppi consiliari potranno trovare più idonea sede in un piano di quel fabbricato. Nello scantinato sono stati ricavati i locali per gli archivi e le centrali termiche e di condizionamento integrale. La ristrutturazione e il completamento del palazzo hanno naturalmente comportato un notevole impegno dell'assessorato regionale dei lavori pubblici, che ha provveduto alla direzione delle opere e che, tra l'altro, ha dovuto anche affrontare la soluzione di delicati problemi di carattere statico.

SUL PIANO NAZIONALE ED EUROPEO

Impianti PHILIPS a livello d'avanguardia

Traduzione simultanea multilingue via radio

La nuova sede che ospita il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia è stata attrezzata dalla Philips S.p.A. con una serie molteplice di apparecchiature e impianti che — al di là delle strutture tradizionali — completano, sostengono e perfezionano ogni tipo di attività politico-amministrativa, portandola così a un livello di avanguardia sul piano nazionale ed europeo.

Ricca è l'elencazione degli impianti che vi si possono trovare: anzitutto un complesso sistema di televisione a circuito chiuso per la ripresa diretta delle sedute e la conservazione dei dibattiti, in immagini e suoni, su nastro magnetico allo scopo di rivedere in qualsiasi momento — a beneficio degli uomini di oggi e di domani — le fasi salienti e di maggior interesse politico.

Per la sua naturale collocazione geografica e per il contenuto etnico e poliglottico della sua popolazione, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha sentito la necessità di equipaggiare la nuova sede con un impianto di traduzione simultanea multilingue, via radio, onde consentire a tutti i partecipanti le sedute di seguire gli interventi nel proprio idioma: questo impianto, altresì dotato di un sistema di registrazione magnetica, può funzionare autonomamente o in abbinamento al sistema di diffusione sonora che — pur riciclando le tipiche strutture — si avvale, per la prima volta, di un moderno sistema di prenotazione elettronica e visualizzazione digitale Philips. Questo sistema rivoluziona il metodo consueto degli interventi: si è qui realizzato, infatti, un cervello elettronico in

miniatura che raccoglie tutte le informazioni, le memorizza e le trasforma gradualmente e cronologicamente in segnalazioni numeriche luminose, facilitando così le operazioni di inserimento e disinserimento di ogni oratore.

Il presidente tiene sotto controllo, grazie a un quadretto numerizzatore, tutte le prenotazioni disposte automaticamente nella medesima sequenza con la quale giungono; mano a mano che comincia l'intervento di un oratore — e viene cioè inserito il microfono relativo — l'informazione «attesa di intervento» (che corrisponde alla richiesta prenotazione) si trasferisce a un secondo quadretto numerizzatore di «chiusura», e il posto così liberato viene automaticamente occupato dall'informazione cronologicamente successiva. Contemporaneamente ed istantaneamente tutte le altre informazioni memorizzate avanzano nella medesima sequenza.

Per creare questo sistema si è fatto ricorso a una tecnologia di progetto e di realizzazione ad alto contenuto innovatore, utilizzando interamente circuiti allo stato solido e microcircuitazioni integrati anche per le più complesse commutazioni e per le più complicate memorizzazioni. Questa tecnologia di avanguardia si inserisce nella tradizione Philips — dalla ricerca alla produzione — sottese unicamente all'evoluzione e al progresso scientifico e sociale, a esempio e conferma di una globalità d'intenti che gettano e rinnovano il ponte di un futuro nel quale già oggi viviamo.

C. R.



SIELTE S.p.A.

Ha fornito ed installato tutto l'impianto
INTERFONICO di comunicazioni interne

UFFICIO REGIONALE:

Venezia Mestre - Via Genova 4 - Tel. 041/986522

CARLO ZAGO

ARREDAMENTI SPECIALI

Via Padova, 22 - Scorzè (VE) - Tel. 445125-445093

PHILIPS



elettronica d'avanguardia

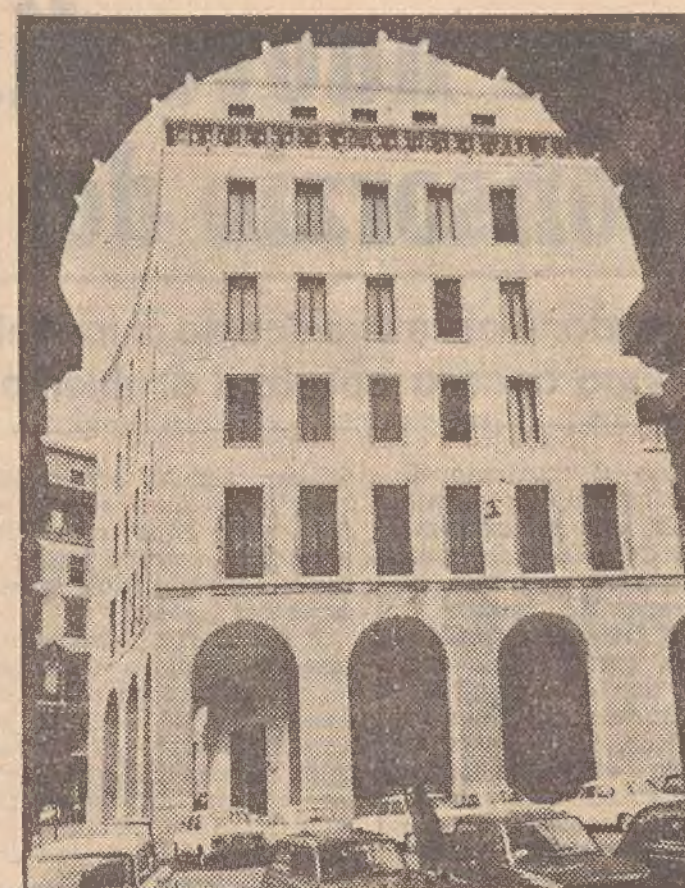
per la nuova Sede del Consiglio Regionale Friuli/Venezia Giulia.

Impianto di prenotazione elettronica con visualizzazione digitale dell'ordine di prenotazione.

Impianto di televisione a circuito chiuso con videoregistratore per la ripresa delle sedute.

Impianto di diffusione sonora e di registrazione audio.

Impianto di traduzione simultanea multilingue, via radio.



Philips S.p.A. - Reparto Radioprofessionale - Viale Fulvio Testi, 327 - 20162 Milano - Tel. 6420951

IMPIANTI TELEFONICI PRIVATI

Centrali telefoniche di grande capacità
Centralini automatici per servizio interno ed urbano
Impianti automatici per convivenze e grandi alberghi
Impianti intercomunicanti di direzione e segreteria
Apparecchi per impianti in serie, telefoni colorati
Apparecchio telefonico "Grillo"
Sistemi per la registrazione automatica degli addebiti



SOCIETA' ITALIANA
TELECOMUNICAZIONI SIEMENS s.p.a.
20149 Milano - p.le Zavattari, 12 - tel. 4388



La centrale Diesel elettrica automatica di emergenza è stata fornita e installata dalla

DITTA V. VOLPI

VIA ANNUNZIATA N. 5 - TEL. 37341 - TRIESTE

specializzata nella costruzione di:

GRUPPI ELETTROGENI STAZIONARI E MOBILI NORMALI
E AUTOMATICI - GRUPPI DIESEL AUSILIARI DI BORDO
- GRUPPI DIESEL MARINI - GRUPPI MOTOPOMPE - ECC.

Tutti gli impianti elettrici di illuminazione e forza motrice; telefonici; segnalazioni luminose, antenne TV, quadri elettrici ed alimentazione delle centrali termiche e centrale di condizionamento dell'aria

Tutti gli impianti idro-sanitari, del gas e antincendio

SILVIO BONIFACIO

TRIESTE — VIA VALDIRIVO 10, VIA ROMA 20

VIA S. SPIRIDIONE 3 (ARTE & LUCE)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN PRIMO CONSUNTIVO DEL COLLAUDATO AUTUNNO MUSICALE LARIANO

Oramai a Como il concerto appartiene all'antiquariato

Preponderanza dei «giorni della nuova musica» anche se non sono mancate le esecuzioni tradizionali di eccellenti complessi - Forse troppi appuntamenti

L'Autunno musicale di Como quest'anno ha dilagato, e la rassegna musicale che caratterizza il settembre comasco ha assunto dimensioni a dir poco imponenti. Ha conservato dalle origini una certa propensione per l'avventura e l'improvvisazione, ma, imperverando giorno dopo giorno con quattro e più appuntamenti dal primo pomeriggio a notte inoltrata, articolati fra il capoluogo e centri vicini, ha toccato vertici quantitativi impensabili anche per il progettista più ambizioso.

«Du eis in fund» ovvero i cosiddetti «giorni della nuova musica» a coronamento dell'intero ciclo, quasi a confermare che l'Autunno comasco giunto alla sua sesta edizione, giunta alle sue porte migliori sull'«attualità». E' la rassegna che molti attendono con interesse, per la spregiudicatezza che l'informa, per la larga rappresentatività, per quell'incendio a briglia sciolta che mette esecutori e pubblico a proprio agio.

Chiamarsi concerti sarebbe un eufemismo e comunque il termine non è più tale da lusingare ideatori ed artefici, il concerto appartiene all'antiquariato ed i «giorni della nuova musica» rispecchiano questa insieme alle altre contraddizioni del momento storico. Volendo sintetizzare l'impressione ricevuta, basterebbe ripetere la parola che un compositore, Boris Porena, ha pronunciato a mezza voce, quasi confessionalmente, durante un dibattito: «Il compositore ha detto Porena: «C'è da credergli. Niente può inventare senza ripetersi, le fantasie e le menti si bloccano nel rifiuto di ricorrere alla frenetico moda del linguaggio, ogni novità è bruciata in partenza, il compositore forza se stesso per fingere di tenere il passo, magari a trent'anni entra in crisi per senectutem».

Ecco: il vero dramma sono loro, i compositori; mai come a Como si tocca questa realtà. Il pubblico vi è ammesso liberamente, non si diverte né giudica, ma si limita ad osservare e manda tutti assolti con un

breve applauso. Un applauso che sa di liberazione e che certo non premia la fatica del macerato compositore. Costui, in un angolo della sala o direttamente sul podio, mostra chiaramente in volto i segni di una maggiore perplessità, da seminare con occhi smarriti l'esecuzione del suo brano ed alla fine vorrebbe voglia di battegli una mano sulla spalla e dirgli: «scoraggiato».

E' risaputo che le partiture della nuova musica si muovono nell'ambito della casualità più totale. Il compositore offre solo dei suggerimenti dai quali possono scaturire le cose più disparate. Un solo dato è inconfutabile: il compositore non esce mai soddisfatto, e fa tentare quel suo guardarsi intorno alla ricerca di un consenso che non sia fredda formalità.

Citiamo ad esempio illustrata una serata fra le tante: «Il concerto computer», voci, musiche ed altre cose. Di Albert Mayr sono state offerte due partiture «tate for live musicians» e «enamply». Nella prima alcuni strumentisti si passavano citazioni verbali, percuotevano quanto capitava a tiro, improvvisavano battibecchi strumentali, mentre a turno ciascuno faceva andare un registratore a tutto volume. Nella seconda, «enamply», addirittura assente ogni citazione strumentale o elettronica, mentre gli strumentisti si abbandonavano a gesti che poco hanno a che vedere con un podio: pettinarsi, grattarsi, allacciarsi le scarpe, correre. Comunque ammirabili per aver saputo mantenersi seri. La didascalia di «enamply», «nessuno ignora quanto l'arte, le spiegazioni siano utili nell'arte di avanguardia», diceva: «Prima esecuzione assoluta. La partitura è formata da un reticolo di cifre binarie ricavate mediante calcolatore dai nomi degli esecutori (per ogni gruppo perciò la partitura sarà differente). Ci sono varie possibilità di lettura; a tutte comuni il rilievo principale dato alla coordinazione nel tempo degli esecutori».

Dopo Albert Mayr, nato a Bolzano e formatosi a Firenze,

attualmente insegnante alla McGill University di Montreal, era il turno di Jorge Antunes. Il brasiliano (1942) balzò alla ribalta della nostra cronaca per aver riportato al terzo premio «Città di Trieste» nel '70. Lo attendevamo con curiosità.

I preparativi si protraggono a lungo, poiché i dieci esecutori si installavano sul podio con un ricco armamentario a disposizione: da suonare oggetti della civiltà dei consumi, quali bottiglie, bombole di gas liquido, pentole a pressione, pettini, molti recipienti di plastica per gasolio e benzina, di varie dimensioni. «Dopo aver selezionato gli oggetti da utilizzare, il compositore ha fatto un catalogo di possibilità sonore. Queste possibilità — continuava la spiegazione sul programma — sono state classificate per tipi. Secondo questo criterio 10 programmi sono stati trasmessi al calcolatore, che ha fatto le scelte sulle densità orizzontali e verticali. Le possibilità sonore delle cose sono infinite. Ed è per questo che nella sezione finale dell'opera succede quel che succede». In effetti facciamo grazia al lettore di una descrizione dettagliata su quanto è successo. Certo è che un risultato analogo a concittadini di Antunes lo ottennero a Rio durante il Carnevale, e senza scomodare il computer.

Non tutti gli appuntamenti di Como musicale erano altrettanto frastornati. La sera precedente, offerto dal Quartetto della Società cameristica italiana — Ivan Rayower e Umberto Olivetti violini, Emilio Poggiotti violoncello, e Gisella Belgeri, il direttore artistico dell'Autunno violoncello — abbiamo ascoltato «Gran torso per quartetto di

archi 1972» di Helmut Lachenmann, nato a Stoccarda dove insegna e premiato in varie rassegne di musica contemporanea. Lachenmann ha utilizzato gli strumenti del quartetto di archi ma gli archetici si sbizzarirono sul rullo, sul dorso dello strumento e mai sulle corde: i suoni che se ne ricavavano sono per lo più sgradevoli quanto intensi, impercettibili al comune orecchio per la gran parte dell'esecuzione.

Concludeva la serata «Drama» di Hans Otte, un'idea per quartetto non priva di spirito, che presuppone degli esecutori-attori in quanto viene loro demandato il compito di affettare tutti gli atteggiamenti del professionista in orchestra, dal delirio del suono, all'annottare le grida, al confabulare col compagno, allo sbirciare l'orologio... Impossibile descrivere tutta la quantità di musica («non musica», bisogna aggiungere) esposta a Como. Gual a voler tirarne le somme, bisogna solo guardare e procedere oltre.

Claudio Gherbizi

La vita

nova

Londra, 4

L'attrice Marianne Faithfull, dimessa dall'ospedale dopo essere stata curata per intossicazione da eroina, ha detto che è intenzionata a iniziare una nuova tranquilla vita di lavoro insieme all'uomo che l'ha aiutata a vincere la sua battaglia contro la droga, l'antiquario Oliver Musker.

La Faithfull, parlando ai giornalisti, ha detto che lei e il Musker intendono partire per l'isola indonesiana di Bali e trascorrervi un lungo periodo di riposo. (Ap)

Amedeo Nazzari
regista lirico

Napoli, 4

Amedeo Nazzari debutterà nella regia dell'opera lirica con «La cena delle beffe» di Umberto Giordano dal testo originale di Sem Benelli. L'opera andrà in scena al «San Carlo» di Napoli il 12 aprile. Il sovrintendente del «San Carlo», Di Costanzo, ha dichiarato che Amedeo Nazzari ha aderito con entusiasmo all'invito dell'ente perché è molto legato al lavoro di Sem Benelli e anche perché l'attore è molto popolare nella città partenopea. Amedeo Nazzari ha un particolare amore per la «Cena delle beffe» che interpretò in teatro all'età di vent'anni con la compagnia di Annibale Ninchi. Negli anni Quaranta riportò il suo personaggio, Nerli, in un'edizione cinematografica con Clara Falma e infine lo ha interpretato, abbastanza recentemente, anche in TV.

Gli interpreti della «Cena delle beffe», che sarà diretta dal maestro Giuseppe Patané e che non si rappresenta da moltissimi anni, sono Gastone Lianelli nel ruolo di Giannetto e Marcella Poggi nella parte di Cenerentola. Gli incontri fra Amedeo Nazzari e Gastone Lianelli (che attualmente è impegnato a Genova con «Pagliacci») sono stati in questi ultimi tempi assai frequenti. (Ansa)

Un amico è accusato di assassinio: il dottor Carey s'improvvisa detective



«IL CASO CAREY»
METRO-GOLDWYN-MAYER
con BLAKE EDWARDS e JAMES COBURN
DIRETTORE: BLAKE EDWARDS
ATTORI: JAMES COBURN, JENNIFER O'NEILL, DAN O'HERLIHY, PAT HINGLE, JAMES FENNER, WILLIAM BELASCO
DIRETTORE GENERALE: BLAKE EDWARDS

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattino musicale; 6:45: Almanacco; 7: Giornale radio; 7:10: Mattino musicale; 7:45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8:30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9:15: Voi ed io; 9:30: Speciale Rai; 11:30: Quarto programma, di A. Amari e D. Verda - Nell'intervallo (12) Giornale radio; 12:45: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13:15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Sul sentiero di Topolino; 16:30: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18:20: TV-Musica; 18:35: Le nuove canzoni italiane; 18:55: I tarocchi; 19:10: Italia, che lavora; 19:25: Il gioco nelle parti; 19:51: Sul mezzogiorno; 20: Giornale radio; 20:15: Ascolta, si fa sera; 20:20: M. Marzocchi presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21:15: Tribuna politica. Dibattito a due; P.L.I.-M.S.I.; 21:45: Il mondo dei pendolari; 22:15: Musica 7; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23:20: Concerto del quartetto Parrini - I programmi di domani - Buona notte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniero; 6:24: Bollettino del mare - Giornale radio; 7:30: Giornale radio - Buon viaggio; 7:45: Buongiorno con Tony Del Monaco e Patty Pravo; 8:14: Musica espresso; 8:30: Giornale radio; 8:40: Suoni e colori dell'orchestra; 8:58: Prima di spendere; 9:14: I tarocchi; 9:30: Giornale radio; 9:35: Suoni e colori dell'orchestra; 9:50: Taran; di Rice Burroughs; 10:05: Canzoni per tutti; 10:30: Giornale radio; 10:35: Aperto ancora per ottobre - Nell'intervallo (11:30) Giornale radio; 12:15: Trasmissioni regionali; 12:30: Giornale radio; 12:40: Alto gradimento; 13:30: Giornale radio; 13:35: Quadrifoglio; 13:50: Come e perché; 14: Su di giri; 14:30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni napoletane; 15:30: Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 16:40: F. Torti e F. Taddai presentano: Canzoni - Nell'intervallo (16:30) Giornale radio; 17:30: Giornale radio; 17:35: Pomeridiana - Nell'intervallo (18:30) Speciale GR; 19: The pupils, corso semiserio di lingua inglese; 19:30: Radiosera; 19:55: Quadrifoglio; 20:10: Non dimenticherò le mie parole, ovvero: Chi scrive queste canzoni?; 20:50: Supersonico; 22:30: Giornale radio; 22:40: «Una casa per Maria» (canzone assassinata); 23: G. Geronzi; 23:30: Bollettino del mare; 23:50: Tournous Paris; 23:55: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9:25: Trasmissioni speciali; 9:30: Musica di I. Stravinsky; 10: Concerto di apertura; 11:15: Tasterie; 11:30: Musica leggera; 11:45: Tasterie; 11:50: Musica leggera; 12:00: Musica leggera; 12:10: Musica leggera; 12:20: Musica leggera; 12:30: Musica leggera; 12:40: Musica leggera; 12:50: Musica leggera; 13:00: Musica leggera; 13:10: Musica leggera; 13:20: Musica leggera; 13:30: Musica leggera; 13:40: Musica leggera; 13:50: Musica leggera; 14:00: Musica leggera; 14:10: Musica leggera; 14:20: Musica leggera; 14:30: Musica leggera; 14:40: Musica leggera; 14:50: Musica leggera; 15:00: Musica leggera; 15:10: Musica leggera; 15:20: Musica leggera; 15:30: Musica leggera; 15:40: Musica leggera; 15:50: Musica leggera; 16:00: Musica leggera; 16:10: Musica leggera; 16:20: Musica leggera; 16:30: Musica leggera; 16:40: Musica leggera; 16:50: Musica leggera; 17:00: Musica leggera; 17:10: Musica leggera; 17:20: Musica leggera; 17:30: Musica leggera; 17:40: Musica leggera; 17:50: Musica leggera; 18:00: Musica leggera; 18:10: Musica leggera; 18:20: Musica leggera; 18:30: Musica leggera; 18:40: Musica leggera; 18:50: Musica leggera; 19:00: Musica leggera; 19:10: Musica leggera; 19:20: Musica leggera; 19:30: Musica leggera; 19:40: Musica leggera; 19:50: Musica leggera; 20:00: Musica leggera; 20:10: Musica leggera; 20:20: Musica leggera; 20:30: Musica leggera; 20:40: Musica leggera; 20:50: Musica leggera; 21:00: Musica leggera; 21:10: Musica leggera; 21:20: Musica leggera; 21:30: Musica leggera; 21:40: Musica leggera; 21:50: Musica leggera; 22:00: Musica leggera; 22:10: Musica leggera; 22:20: Musica leggera; 22:30: Musica leggera; 22:40: Musica leggera; 22:50: Musica leggera; 23:00: Musica leggera; 23:10: Musica leggera; 23:20: Musica leggera; 23:30: Musica leggera; 23:40: Musica leggera; 23:50: Musica leggera; 24:00: Musica leggera.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12:30: Sapere: «Eperu». Prima puntata. 13:00: Nord chiama Sud. 13:25: Il tempo in Italia - Break 1. 13:30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCOLI

17:00: Rasmus e il vagabondo. Seconda puntata. 17:30: Segnale orario - Telegiornale - Grottondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17:45: «La fuga», soggetto della novella di O. Hofman. RITORNO A CASA. 18:00: Mare aperto. Dodicesima puntata. 18:15: Gong. 19:15: Antologia di sapere: 4.0 - Il pianeta avvelenato. RIBALTA ACCESSA. 19:45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2. 20:30: Telegiornale - Carosello. 21:00: Tribuna politica. Dibattito a due: P.L.I.-M.S.I. Dorem.

TV SECONDO

21:00: Telegiornale - Intermezzo. 21:15: Gulpi! I fumetti in TV. 21:30: E perché no? Spettacolo di varietà. Dorem.

22:30: All'ultimo minuto: «Il borsaiolo».

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7:30: Notiziario; 7:40: Buon giorno in musica; 7:50: Notiziario; 8:00: Piccolo uomo; 8:10: Da sparti del Settecento; 8:30: Venti mila lire per il vostro programma; 8:40: Suona il pianista Libera; 8:50: La ricetta che vale 20.000 lire; 9:00: E con noi... 10:30: Notiziario; 10:35: Intermezzo musicale; 10:45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Ascoltiamoli insieme; 11:30: Arie operistiche; 12:30: Musica per voi; 12:35: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 13:30: Marlboro Music Hall; 14: Itinerari e informazioni turistiche; 14:15: Disco più disco meno; 14:30: Notiziario; 14:35: Mini juke box; 15: Cantano il coro folcloristico di Dignano e il coro della S.A.T.; 15:30: Io, piccolo uomo; 15:50: Intermezzo musicale; 16:17: Il regionale; 16:30: Telegiornale; 20: Buon sera in musica; 20:30: Notiziario; 20:40: Orchestra nella notte; 21: Radiosera; 22:02: Discoteca in casa; 22:30: Notiziario; 22:35: Solisti e complessi.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7:30: Notiziario; 7:40: Buon giorno in musica; 7:50: Notiziario; 8:00: Piccolo uomo; 8:10: Da sparti del Settecento; 8:30: Venti mila lire per il vostro programma; 8:40: Suona il pianista Libera; 8:50: La ricetta che vale 20.000 lire; 9:00: E con noi... 10:30: Notiziario; 10:35: Intermezzo musicale; 10:45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Ascoltiamoli insieme; 11:30: Arie operistiche; 12:30: Musica per voi; 12:35: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 13:30: Marlboro Music Hall; 14: Itinerari e informazioni turistiche; 14:15: Disco più disco meno; 14:30: Notiziario; 14:35: Mini juke box; 15: Cantano il coro folcloristico di Dignano e il coro della S.A.T.; 15:30: Io, piccolo uomo; 15:50: Intermezzo musicale; 16:17: Il regionale; 16:30: Telegiornale; 20: Buon sera in musica; 20:30: Notiziario; 20:40: Orchestra nella notte; 21: Radiosera; 22:02: Discoteca in casa; 22:30: Notiziario; 22:35: Solisti e complessi.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7:30: Notiziario; 7:40: Buon giorno in musica; 7:50: Notiziario; 8:00: Piccolo uomo; 8:10: Da sparti del Settecento; 8:30: Venti mila lire per il vostro programma; 8:40: Suona il pianista Libera; 8:50: La ricetta che vale 20.000 lire; 9:00: E con noi... 10:30: Notiziario; 10:35: Intermezzo musicale; 10:45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Ascoltiamoli insieme; 11:30: Arie operistiche; 12:30: Musica per voi; 12:35: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 13:30: Marlboro Music Hall; 14: Itinerari e informazioni turistiche; 14:15: Disco più disco meno; 14:30: Notiziario; 14:35: Mini juke box; 15: Cantano il coro folcloristico di Dignano e il coro della S.A.T.; 15:30: Io, piccolo uomo; 15:50: Intermezzo musicale; 16:17: Il regionale; 16:30: Telegiornale; 20: Buon sera in musica; 20:30: Notiziario; 20:40: Orchestra nella notte; 21: Radiosera; 22:02: Discoteca in casa; 22:30: Notiziario; 22:35: Solisti e complessi.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7:30: Notiziario; 7:40: Buon giorno in musica; 7:50: Notiziario; 8:00: Piccolo uomo; 8:10: Da sparti del Settecento; 8:30: Venti mila lire per il vostro programma; 8:40: Suona il pianista Libera; 8:50: La ricetta che vale 20.000 lire; 9:00: E con noi... 10:30: Notiziario; 10:35: Intermezzo musicale; 10:45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Ascoltiamoli insieme; 11:30: Arie operistiche; 12:30: Musica per voi; 12:35: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 13:30: Marlboro Music Hall; 14: Itinerari e informazioni turistiche; 14:15: Disco più disco meno; 14:30: Notiziario; 14:35: Mini juke box; 15: Cantano il coro folcloristico di Dignano e il coro della S.A.T.; 15:30: Io, piccolo uomo; 15:50: Intermezzo musicale; 16:17: Il regionale; 16:30: Telegiornale; 20: Buon sera in musica; 20:30: Notiziario; 20:40: Orchestra nella notte; 21: Radiosera; 22:02: Discoteca in casa; 22:30: Notiziario; 22:35: Solisti e complessi.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7:30: Notiziario; 7:40: Buon giorno in musica; 7:50: Notiziario; 8:00: Piccolo uomo; 8:10: Da sparti del Settecento; 8:30: Venti mila lire per il vostro programma; 8:40: Suona il pianista Libera; 8:50: La ricetta che vale 20.000 lire; 9:00: E con noi... 10:30: Notiziario; 10:35: Intermezzo musicale; 10:45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Ascoltiamoli insieme; 11:30: Arie operistiche; 12:30: Musica per voi; 12:35: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 13:30: Marlboro Music Hall; 14: Itinerari e informazioni turistiche; 14:15: Disco più disco meno; 14:30: Notiziario; 14:35: Mini juke box; 15: Cantano il coro folcloristico di Dignano e il coro della S.A.T.; 15:30: Io, piccolo uomo; 15:50: Intermezzo musicale; 16:17: Il regionale; 16:30: Telegiornale; 20: Buon sera in musica; 20:30: Notiziario; 20:40: Orchestra nella notte; 21: Radiosera; 22:02: Discoteca in casa; 22:30: Notiziario; 22:35: Solisti e complessi.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7:30: Notiziario; 7:40: Buon giorno in musica; 7:50: Notiziario; 8:00: Piccolo uomo; 8:10: Da sparti del Settecento; 8:30: Venti mila lire per il vostro programma; 8:40: Suona il pianista Libera; 8:50: La ricetta che vale 20.000 lire; 9:00: E con noi... 10:30: Notiziario; 10:35: Intermezzo musicale; 10:45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Ascoltiamoli insieme; 11:30: Arie operistiche; 12:30: Musica per voi; 12:35: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 13:30: Marlboro Music Hall; 14: Itinerari e informazioni turistiche; 14:15: Disco più disco meno; 14:30: Notiziario; 14:35: Mini juke box; 15: Cantano il coro folcloristico di Dignano e il coro della S.A.T.; 15:30: Io, piccolo uomo; 15:50: Intermezzo musicale; 16:17: Il regionale; 16:30: Telegiornale; 20: Buon sera in musica; 20:30: Notiziario; 20:40: Orchestra nella notte; 21: Radiosera; 22:02: Discoteca in casa; 22:30: Notiziario; 22:35: Solisti e complessi.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7:30: Notiziario; 7:40: Buon giorno in musica; 7:50: Notiziario; 8:00: Piccolo uomo; 8:10: Da sparti del Settecento; 8:30: Venti mila lire per il vostro programma; 8:40: Suona il pianista Libera; 8:50: La ricetta che vale 20.000 lire; 9:00: E con noi... 10:30: Notiziario; 10:35: Intermezzo musicale; 10:45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Ascoltiamoli insieme; 11:30: Arie operistiche; 12:30: Musica per voi; 12:35: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 13:30: Marlboro Music Hall; 14: Itinerari e informazioni turistiche; 14:15: Disco più disco meno; 14:30: Notiziario; 14:35: Mini juke box; 15: Cantano il coro folcloristico di Dignano e il coro della S.A.T.; 15:30: Io, piccolo uomo; 15:50: Intermezzo musicale; 16:17: Il regionale; 16:30: Telegiornale; 20: Buon sera in musica; 20:30: Notiziario; 20:40: Orchestra nella notte; 21: Radiosera; 22:02: Discoteca in casa; 22:30: Notiziario; 22:35: Solisti e complessi.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7:30: Notiziario; 7:40: Buon giorno in musica; 7:50: Notiziario; 8:00: Piccolo uomo; 8:10: Da sparti del Settecento; 8:30: Venti mila lire per il vostro programma; 8:40: Suona il pianista Libera; 8:50: La ricetta che vale 20.000 lire; 9:00: E con noi... 10:30: Notiziario; 10:35: Intermezzo musicale; 10:45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Ascoltiamoli insieme; 11:30: Arie operistiche; 12:30: Musica per voi; 12:35: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 13:30: Marlboro Music Hall; 14: Itinerari e informazioni turistiche; 14:15: Disco più disco meno; 14:30: Notiziario; 14:35: Mini juke box; 15: Cantano il coro folcloristico di Dignano e il coro della S.A.T.; 15:30: Io, piccolo uomo; 15:50: Intermezzo musicale; 16:17: Il regionale; 16:30: Telegiornale; 20: Buon sera in musica; 20:30: Notiziario; 20:40: Orchestra nella notte; 21: Radiosera; 22:02: Discoteca in casa; 22:30: Notiziario; 22:35: Solisti e complessi.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7:30: Notiziario; 7:40: Buon giorno in musica; 7:50: Notiziario; 8:00: Piccolo uomo; 8:10: Da sparti del Settecento; 8:30: Venti mila lire per il vostro programma; 8:40: Suona il pianista Libera; 8:50: La ricetta che vale 20.000 lire; 9:00: E con noi... 10:30: Notiziario; 10:35: Intermezzo musicale; 10:45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Ascoltiamoli insieme; 11:30: Arie operistiche; 12:30: Musica per voi; 12:35: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 13:30: Marlboro Music Hall; 14: Itinerari e informazioni turistiche; 14:15: Disco più disco meno; 14:30: Notiziario; 14:35: Mini juke box; 15: Cantano il coro folcloristico di Dignano e il coro della S.A.T.; 15:30: Io, piccolo uomo; 15:50: Intermezzo musicale; 16:17: Il regionale; 16:30: Telegiornale; 20: Buon sera in musica; 20:30: Notiziario; 20:40: Orchestra nella notte; 21: Radiosera; 22:02: Discoteca in casa; 22:30: Notiziario; 22:35: Solisti e complessi.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7:30: Notiziario; 7:40: Buon giorno in musica; 7:50: Notiziario; 8:00: Piccolo uomo; 8:10: Da sparti del Settecento; 8:30: Venti mila lire per il vostro programma; 8:40: Suona il pianista Libera; 8:50: La ricetta che vale 20.000 lire; 9:00: E con noi... 10:30: Notiziario; 10:35: Intermezzo musicale; 10:45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Ascoltiamoli insieme; 11:30: Arie operistiche; 12:30: Musica per voi; 12:35: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 13:30: Marlboro Music Hall; 14: Itinerari e informazioni turistiche; 14:15: Disco più disco meno; 14:30: Notiziario; 14:35: Mini juke box; 15: Cantano il coro folcloristico di Dignano e il coro della S.A.T.; 15:30: Io, piccolo uomo; 15:50: Intermezzo musicale; 16:17: Il regionale; 16:30: Telegiornale; 20: Buon sera in musica; 20:30: Notiziario; 20:40: Orchestra nella notte; 21: Radiosera; 22:02: Discoteca in casa; 22:30: Notiziario; 22:35: Solisti e complessi.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7:30: Notiziario; 7:40: Buon giorno in musica; 7:50: Notiziario; 8:00: Piccolo uomo; 8:10: Da sparti del Settecento; 8:30: Venti mila lire per il vostro programma; 8:40: Suona il pianista Libera; 8:50: La ricetta che vale 20.000 lire; 9:00: E con noi... 10:30: Notiziario; 10:35: Intermezzo musicale; 10:45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Ascoltiamoli insieme; 11:30: Arie operistiche; 12:30: Musica per voi; 12:35: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 13:30: Marlboro Music Hall; 14: Itinerari e informazioni turistiche; 14:15: Disco più disco meno; 14:30: Notiziario; 14:35: Mini juke box; 15: Cantano il coro folcloristico di Dignano e il coro della S.A.T.; 15:30: Io, piccolo uomo; 15:50: Intermezzo musicale; 16:17: Il regionale; 16:30: Telegiornale; 20: Buon sera in musica; 20:30: Notiziario; 20:40: Orchestra nella notte; 21: Radiosera; 22:02: Discoteca in casa; 22:30: Notiziario; 22:35: Solisti e complessi.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7:30: Notiziario; 7:40: Buon giorno in musica; 7:50: Notiziario; 8:00: Piccolo uomo; 8:10: Da sparti del Settecento; 8:30: Venti mila lire per il vostro programma; 8:40: Suona il pianista Libera; 8:50: La ricetta che vale 20.000 lire; 9:00: E con noi... 10:30: Notiziario; 10:35: Intermezzo musicale; 10:45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Ascoltiamoli insieme; 11:30: Arie operistiche; 12:30: Musica per voi; 12:35: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 13:30: Marlboro Music Hall; 14: Itinerari e informazioni turistiche; 14:15: Disco più disco meno; 14:30: Notiziario; 14:35: Mini juke box; 15: Cantano il coro folcloristico di Dignano e il coro della S.A.T.; 15:30: Io, piccolo uomo; 15:50: Intermezzo musicale; 16:17: Il regionale; 16:30: Telegiornale; 20: Buon sera in musica; 20:30: Notiziario; 20:40: Orchestra nella notte; 21: Radiosera; 22:02: Discoteca in casa; 22:30: Notiziario; 22:35: Solisti e complessi.

Radio Capodistria

IN ALLARME IL CENTRO SICILIANO DI ACIREALE PER UN AVVELENAMENTO COLLETTIVO

Due morti e 40 all'ospedale per pane e «brioche» adulterati

Almeno otto intossicati versano in gravi condizioni - Mandato di arresto provvisorio emesso dal pretore contro i due proprietari della rivendita, che sono accusati di omicidio colposo

Catania, 4. Ad Acireale, grosso centro del Catanese, due bambini sono morti intossicati dopo avere mangiato «brioche» acquistate in un panificio. Altre quaranta persone, circa, anch'esse colte da sintomi di intossicazione, sono state ricoverate nell'ospedale «Santa Maria». Una decina di queste, fra cui alcuni bambini, sono in gravi condizioni.

Uno dei piccoli morti è Ezio Messina di 9 anni: aveva acquistato stamane una «brioche» e qualche ora dopo aveva mangiato la «brioche» mangiata. I genitori hanno deciso di condurre all'ospedale «Santa Maria», era ormai troppo tardi: i medici non hanno potuto che constatare la morte. Poco dopo è stata trasportata al pronto soccorso del nosocomio la bambina Sebastiana Grasso di 2 anni: in casa di amici dei genitori aveva mangiato una «brioche».

Immediatamente dall'ospedale sono stati avvertiti i carabinieri che, svolte rapide indagini, sono riuscite a stabilire che le «brioche» erano state acquistate nel panificio «San Giuseppe» di piazza Dante, ad Acireale, gestito dalla signora Venera Spampinato di 45 anni e dal marito Alfio Calabretta di 50; i due sono stati fermati e condotti al comando della compagnia dei carabinieri per essere interrogati.

Intanto, al «Santa Maria» continuano a giungere altri bambini ed altre persone che avevano mangiato «brioche» o pane comprato nella stessa panetteria. Il commissario prefettizio dell'ospedale di Acireale, dott. Mariano, ha informato del fatto il medico provinciale dott. Galia che ha inviato ad Acireale un'ambulanza ed attrezzature per la rianimazione. Sul posto si è recato l'anestesista prof. Angelo

Nicosia. Tutti i medici dell'ospedale sono stati chiamati in servizio e gli intossicati sono stati sistemati in tutte le corsie libere. In breve circa quaranta persone sono state ricoverate e almeno otto sono in gravi condizioni.

Il sindaco di Acireale, su suggerimento dell'ufficio sanitario, nel timore che l'avvelenamento possa essere stato originato da farina guasta, ha predisposto che da auto munita di altoparlanti la popolazione di Acireale sia invitata a non consumare per oggi né pane né dolci.

Il pretore di Acireale, dott. Fontana ha emesso contro i coniugi Calabretta, gestori del forno, mandato d'arresto provvisorio per omicidio plurimo colposo. Le prime analisi eseguite sulle «brioche», delle quali alcuni campioni sono stati prelevati dai carabinieri del nucleo

antisofisticazioni, ed i sintomi degli intossicati, fanno ritenere che nell'impasto siano state usate sostanze contenenti esteri tossici.

Con il passare delle ore il numero degli avvelenati è salito. Molti sono stati condotti a Catania e ricoverati negli ospedali del capoluogo dove vengono loro praticate le più urgenti terapie disintossicanti. Il fatto che siano stati ricoverati in diversi nosocomi non consente finora di stabilire con precisione il numero delle vittime dell'intossicazione collettiva. Una trentina sono all'ospedale civile di Acireale, gli altri sono quasi tutti all'ospedale «Vittorio Emanuele», il principale di Catania, e nel nosocomio «San Isidoro» di Giarratone.

Polizia e carabinieri collaborano all'opera di soccorso mentre da Acireale verso Catania e Giarratone c'è stato un intenso traffico di ambulanza ed autotreno con a bordo gli avvelenati. Nell'ospedale «Santa Maria» regna una confusione indesiderabile: gli infermieri cercano di allontanare con le buone maniere i parenti dei ricoverati, mentre questi di continuo affluiscono decine di persone che chiedono di essere controllate. Nella città si è diffuso un vivo allarme.

In serata la maggior parte degli intossicati sono stati dimessi. Sei di essi — Angela Rita Pappalardo di 5 anni, Venera Spampinato di 16, Giuseppe Scandura di 46, Mario Ricca di 14, Giuseppe Messina di 18 e Orazio Urso di 10 — sono stati trasferiti al centro di rianimazione dell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania. Nel nosocomio di Acireale sono rimasti sotto controllo, in una corsia, 22 persone, le cui condizioni non sono però preoccupanti. Tutti gli altri intossicati, dopo essere stati sottoposti ad adeguate cure, sono stati autorizzati a ritornare a casa.

SCOMPARI I MILIARDI
per i sinistrati di Frejus?

Parigi, 4. Tre anni dopo il crollo della diga del Malpas, a Frejus, che provocò la morte di 42 persone — tra le quali 13 bambini di età inferiore ai 15 anni — il sindaco della località, Lucien Serrier, ha l'intenzione di rivolgersi al tribunale amministrativo di Nizza per accertare

«dove sono andati a finire cento milioni di franchi (dieci miliardi di lire) che, raccolti da diverse organizzazioni assistenziali, sarebbero dovuti essere distribuiti ai sinistrati».

Secondo il sindaco, i documenti contabili relativi agli indennizzi sarebbero scomparsi. Nel frattempo, alcuni sinistrati che avevano perduto tutto nella tragedia, hanno dovuto vivere praticamente della carità pubblica. Alcuni anni fa, il direttore di un'industria e sua moglie, stanchi di attendere, si erano addirittrati suicidati.

La stampa francese chiede oggi, con articoli particolarmente severi, che le autorità forniscano al paese chiarimenti sulla maniera nella quale i dieci miliardi raccolti per sottoscrivere i fondi stanziati dal governo sono stati utilizzati. Per molti, comunque, si è alla vigilia di un nuovo scandalo, l'ennesimo della lunga serie che da circa un anno a questa parte scuote il regime.

(Ansa)

GIUNTA IN ITALIA L'AMBASCIATRICE DEL MILIARDARIO CHE VORREBBE IL COLOSSEO



Roma — La signora Fausta Vitali, agente del miliardario americano, al suo arrivo nella capitale

Per lui è solo un «edificio» che può rendere

Roma, 4. Elegante, simpatica e sorridente, la signora Fausta Vitali, agente del miliardario americano Thomas Merrick interessato all'acquisto del Colosseo, si è intrattenuta cordialmente con giornalisti e fotografi, non appena scesa dall'aereo che da New York l'ha portata nella capitale. La signora Vitali ha parlato in perfetto italiano, il che del resto è naturale considerato che è nata a Roma nel 1928 ed è vissuta sempre a Roma fino all'età di 22 anni, quando sposò un soldato americano e si trasferì con lui a Hollywood.

Nel 1958 ho ottenuto il divorzio — ha detto — ma sono rimasta a Hollywood fino a quattro mesi fa quando, per puro caso, mi sono trovata a passare per Laguna Beach, a sessanta miglia da Los Angeles. Fur' avendo l'intenzione di fare ritorno in Italia, mi sono resa conto che quella piccola cittadina mi piaceva troppo, e così ho finito per stabilirmi lì. Ho trovato subito un impiego presso la «Real Realty», un'agenzia di compravendite immobiliari diretta dal sig. John Garau, ed è così che ho avuto modo di conoscere il sig. Merrick.

La signora Vitali, dopo una pausa, ha proseguito: «In America, Merrick è notissimo. La sua attività consiste nell'investire i suoi soldi e nel denaro per l'acquisto di immobili che egli, dopo aver comperato, restaura, arricchendoli fin nei minimi particolari, e rivende».

A questo punto la signora Vitali è stata interrotta. Si è cominciato a parlare dell'incredibile, recente idea del Merrick: l'acquisto del Colosseo. «L'idea», ha affermato la Vitali, «dando allo sguardo scettico degli intervistati — venne a Merrick sabato scorso, leggendo un articolo del «Los Angeles Times», nel quale era descritto la critica situazione dell'imponente monumento romano e nel quale veniva sottolineata la mancanza di fondi necessari per il restauro. Merrick decise quindi di mettersi immediatamente in contatto con la nostra agenzia per condurre in porto l'affare di cui già sapete».

Domanda: «Ma perché il signor Merrick fa tutto ciò?».

Risposta: «Lo dico in tutta sincerità: non per amore dell'archeologia. La verità è che Merrick ha visto nell'acquisto del Colosseo un grosso affare. Pensate: una volta restaurato il monumento, l'ingresso ad esso verrebbe consentito solo dietro pagamento. Gli incassi così ottenuti verrebbero divisi tra lui e il Comune di Roma».

«Ma, signora Vitali — le è stato chiesto da un giornalista — lei pensa che tale proposta possa venir davvero presa sul serio?».

«Perché no? — ha risposto la interpellata — Dopo tutto credo che non sarebbe un affare solo per il miliardario americano». Poi ha aggiunto: «Sono stata pregata di venire a Roma per condurre in porto questo acquisto ed è quanto certo chiedo di fare. Oggi stesso sono a bordo della aereo che mi servirà per la missione che gli agenti avevano trovato una borsa che è risultata essere di proprietà di una delle due vittime, la giovane Joyce Jasse. L'altra vittima era il fidanzato di lei, Robert Clyde Latta».

(Ansa)

VAPORI VENEFICI SULLA CITTA' PER UN'AVARIA IN UNO STABILIMENTO

Ore di panico ad Amburgo avvolta da una nube di gas

E' stato necessario evacuare certe zone - Numerosi i ricoverati all'ospedale L'allarme è cessato martedì sera, dopo un intero pomeriggio di tensione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amburgo, 4. Amburgo: una città, un grosso centro portuale, un milione e ottocentomila abitanti, ieri il panico e il terrore nella popolazione: una nube velenosa di gas soffocava la città e calava sulla metropoli tedesca. Polizia e vigili del fuoco hanno avvertito i cittadini di cercare rifugio nei piani degli edifici e di chiudersi in casa. La Televisione e la Radio non hanno smesso un istante di lanciare appelli alla calma, mentre la sventura è stata sul punto di svuotarsi. Certe zone sono state infatti, dandole l'aspetto di una città fantasma, avvolta dalla nube di gas.

Faticose persone sono dovute ricorrere al ricovero in ospedale.

La sensazione prima e tipica, dopo aver respirato il vapore, è stata la nausea, la vomita, la lacrimazione degli occhi. Poi il gusto nello stomaco cupriferio è stato ripulito, la nube ha cominciato a diradarsi. Alle nove di sera l'allarme è stato sospeso e la calma è tornata in città, mentre i vapori tossici lasciavano le strade e le case di Amburgo.

U.P.I.

Oceanography», darà a sua volta inizio ad un analogo ciclo di esplorazioni nell'Oceano Pacifico per spostarsi quindi, nel '74, nell'Oceano Indiano.

Il piano globale di ricerche dovrebbe consentire la composizione di un dettagliato quadro della struttura chimica, della temperatura, salinità e radioattività delle acque dei tre maggiori oceani a profondità superiori alle tre miglia nautiche (oltre cinquemila e quattrocento metri). Nell'autunno del prossimo anno la nave-laboratorio tedesco «Meteor» darà il via a ricerche analoghe attraverso l'Atlantico, fra la costa africana della Guinea e la Venezuela, servendosi di apparecchiature speciali similari a quelle di cui dispongono i due laboratori galleggianti americani.

(Ansa)

IN PENNSYLVANIA

600 MILIONI DI DANNI per un'esplosione

High Spire, 4. Una violenta esplosione ha devastato un impianto industriale per la produzione di vernici in Pennsylvania, causando il ferimento di sei operai e provocando danni per oltre un milione di dollari (600 milioni di lire). L'esplosione, le cui cause sono oggetto di una mozione, ha anche dato l'avvio a un incendio che si è divampato senza controllo per oltre due ore. Tutti i feriti sono stati ricoverati per ustioni di secondo e terzo grado.

(Ap)

CAUSA LE IMMANI DISTRUZIONI PROVOCATE DAL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Un milione e 200 mila famiglie non hanno in Polonia un alloggio

Però ciò è dovuto anche alla incompetente pianificazione statale negli anni post-bellici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 4. Maria Kowalska, una donna polacca che divide il suo tempo tra l'ufficio e la casa, e oggi una donna felice. Le autorità civiche di Varsavia hanno assegnato un appartamento alla sorella in uno degli edifici delle cooperative edilizie della città. Per la signora Kowalska ciò è voluto dire la fine di un incubo che durava da sette anni — con sette individui che si dividevano lo spazio del suo appartamento di due stanze e i servizi: lei, il marito, i loro due figli, la sorella, il cognato e i loro due figli.

(Ansa)

CAUSA LE IMMANI DISTRUZIONI PROVOCATE DAL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Un milione e 200 mila famiglie non hanno in Polonia un alloggio

Però ciò è dovuto anche alla incompetente pianificazione statale negli anni post-bellici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 4. Maria Kowalska, una donna polacca che divide il suo tempo tra l'ufficio e la casa, e oggi una donna felice. Le autorità civiche di Varsavia hanno assegnato un appartamento alla sorella in uno degli edifici delle cooperative edilizie della città. Per la signora Kowalska ciò è voluto dire la fine di un incubo che durava da sette anni — con sette individui che si dividevano lo spazio del suo appartamento di due stanze e i servizi: lei, il marito, i loro due figli, la sorella, il cognato e i loro due figli.

(Ansa)

CAUSA LE IMMANI DISTRUZIONI PROVOCATE DAL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Un milione e 200 mila famiglie non hanno in Polonia un alloggio

Però ciò è dovuto anche alla incompetente pianificazione statale negli anni post-bellici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 4. Maria Kowalska, una donna polacca che divide il suo tempo tra l'ufficio e la casa, e oggi una donna felice. Le autorità civiche di Varsavia hanno assegnato un appartamento alla sorella in uno degli edifici delle cooperative edilizie della città. Per la signora Kowalska ciò è voluto dire la fine di un incubo che durava da sette anni — con sette individui che si dividevano lo spazio del suo appartamento di due stanze e i servizi: lei, il marito, i loro due figli, la sorella, il cognato e i loro due figli.

(Ansa)

CAUSA LE IMMANI DISTRUZIONI PROVOCATE DAL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Un milione e 200 mila famiglie non hanno in Polonia un alloggio

Però ciò è dovuto anche alla incompetente pianificazione statale negli anni post-bellici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 4. Maria Kowalska, una donna polacca che divide il suo tempo tra l'ufficio e la casa, e oggi una donna felice. Le autorità civiche di Varsavia hanno assegnato un appartamento alla sorella in uno degli edifici delle cooperative edilizie della città. Per la signora Kowalska ciò è voluto dire la fine di un incubo che durava da sette anni — con sette individui che si dividevano lo spazio del suo appartamento di due stanze e i servizi: lei, il marito, i loro due figli, la sorella, il cognato e i loro due figli.

(Ansa)

CAUSA LE IMMANI DISTRUZIONI PROVOCATE DAL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Un milione e 200 mila famiglie non hanno in Polonia un alloggio

Però ciò è dovuto anche alla incompetente pianificazione statale negli anni post-bellici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 4. Maria Kowalska, una donna polacca che divide il suo tempo tra l'ufficio e la casa, e oggi una donna felice. Le autorità civiche di Varsavia hanno assegnato un appartamento alla sorella in uno degli edifici delle cooperative edilizie della città. Per la signora Kowalska ciò è voluto dire la fine di un incubo che durava da sette anni — con sette individui che si dividevano lo spazio del suo appartamento di due stanze e i servizi: lei, il marito, i loro due figli, la sorella, il cognato e i loro due figli.

(Ansa)

PROMOSSI 9 SU 10 alla «matura»

Roma, 4. Aumentano ancora i promossi agli esami di maturità. Solo il 10,8 per cento degli studenti che hanno affrontato le prove sono stati bocciati. Secondo i dati provvisori comunicati dall'Istituto centrale di statistica, agli esami di maturità di fine anno scolastico 1971-72 si sono presentati 264.580 studenti (11 mila 175 in più dell'anno passato con un aumento del 4,4 per cento), 236.101 dei quali, pari all'89,2 per cento del totale, sono stati promossi al liceo. Il numero dei promossi è aumentato di 10.660 unità, pari al 1,7 per cento.

Avuto riguardo al tipo di scuola, gli studenti maturati risultano così distribuiti: istituti tecnici 111.268 (pari al 47,1 per cento del totale dei maturati); istituti con il 12,2 per cento (20 p.c.); Istituti scientifici 39.054 (16,6 p.c.); Istituti classici 38.567 (16,3 p.c.).

La più alta percentuale di maturati rispetto agli studenti esaminati si registra nei Istituti classici (39,9 p.c.); seguono i Istituti scientifici (31,5 p.c.); gli Istituti magistrali (28,4 p.c.) e gli Istituti tecnici (17,3 p.c.).

Secondo la suddivisione regionale, la percentuale più alta di bocciati è stata registrata in Calabria con il 12,2 per cento, mentre la più bassa si è avuta in Val d'Aosta con il 7,8 per cento. Nel Friuli - Venezia Giulia, su 4.314 candidati, 4.390 stati stati «maturati».

(Italia)

IN PENNSYLVANIA

600 MILIONI DI DANNI per un'esplosione

High Spire, 4. Una violenta esplosione ha devastato un impianto industriale per la produzione di vernici in Pennsylvania, causando il ferimento di sei operai e provocando danni per oltre un milione di dollari (600 milioni di lire). L'esplosione, le cui cause sono oggetto di una mozione, ha anche dato l'avvio a un incendio che si è divampato senza controllo per oltre due ore. Tutti i feriti sono stati ricoverati per ustioni di secondo e terzo grado.

(Ap)

CAUSA LE IMMANI DISTRUZIONI PROVOCATE DAL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Un milione e 200 mila famiglie non hanno in Polonia un alloggio

Però ciò è dovuto anche alla incompetente pianificazione statale negli anni post-bellici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 4. Maria Kowalska, una donna polacca che divide il suo tempo tra l'ufficio e la casa, e oggi una donna felice. Le autorità civiche di Varsavia hanno assegnato un appartamento alla sorella in uno degli edifici delle cooperative edilizie della città. Per la signora Kowalska ciò è voluto dire la fine di un incubo che durava da sette anni — con sette individui che si dividevano lo spazio del suo appartamento di due stanze e i servizi: lei, il marito, i loro due figli, la sorella, il cognato e i loro due figli.

(Ansa)

CAUSA LE IMMANI DISTRUZIONI PROVOCATE DAL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Un milione e 200 mila famiglie non hanno in Polonia un alloggio

Però ciò è dovuto anche alla incompetente pianificazione statale negli anni post-bellici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 4. Maria Kowalska, una donna polacca che divide il suo tempo tra l'ufficio e la casa, e oggi una donna felice. Le autorità civiche di Varsavia hanno assegnato un appartamento alla sorella in uno degli edifici delle cooperative edilizie della città. Per la signora Kowalska ciò è voluto dire la fine di un incubo che durava da sette anni — con sette individui che si dividevano lo spazio del suo appartamento di due stanze e i servizi: lei, il marito, i loro due figli, la sorella, il cognato e i loro due figli.

(Ansa)

CAUSA LE IMMANI DISTRUZIONI PROVOCATE DAL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Un milione e 200 mila famiglie non hanno in Polonia un alloggio

Però ciò è dovuto anche alla incompetente pianificazione statale negli anni post-bellici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 4. Maria Kowalska, una donna polacca che divide il suo tempo tra l'ufficio e la casa, e oggi una donna felice. Le autorità civiche di Varsavia hanno assegnato un appartamento alla sorella in uno degli edifici delle cooperative edilizie della città. Per la signora Kowalska ciò è voluto dire la fine di un incubo che durava da sette anni — con sette individui che si dividevano lo spazio del suo appartamento di due stanze e i servizi: lei, il marito, i loro due figli, la sorella, il cognato e i loro due figli.

(Ansa)

CAUSA LE IMMANI DISTRUZIONI PROVOCATE DAL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Un milione e 200 mila famiglie non hanno in Polonia un alloggio

Però ciò è dovuto anche alla incompetente pianificazione statale negli anni post-bellici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 4. Maria Kowalska, una donna polacca che divide il suo tempo tra l'ufficio e la casa, e oggi una donna felice. Le autorità civiche di Varsavia hanno assegnato un appartamento alla sorella in uno degli edifici delle cooperative edilizie della città. Per la signora Kowalska ciò è voluto dire la fine di un incubo che durava da sette anni — con sette individui che si dividevano lo spazio del suo appartamento di due stanze e i servizi: lei, il marito, i loro due figli, la sorella, il cognato e i loro due figli.

(Ansa)

CAUSA LE IMMANI DISTRUZIONI PROVOCATE DAL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Un milione e 200 mila famiglie non hanno in Polonia un alloggio

Però ciò è dovuto anche alla incompetente pianificazione statale negli anni post-bellici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 4. Maria Kowalska, una donna polacca che divide il suo tempo tra l'ufficio e la casa, e oggi una donna felice. Le autorità civiche di Varsavia hanno assegnato un appartamento alla sorella in uno degli edifici delle cooperative edilizie della città. Per la signora Kowalska ciò è voluto dire la fine di un incubo che durava da sette anni — con sette individui che si dividevano lo spazio del suo appartamento di due stanze e i servizi: lei, il marito, i loro due figli, la sorella, il cognato e i loro due figli.

(Ansa)

CAUSA LE IMMANI DISTRUZIONI PROVOCATE DAL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Un milione e 200 mila famiglie non hanno in Polonia un alloggio

Però ciò è dovuto anche alla incompetente pianificazione statale negli anni post-bellici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 4. Maria Kowalska, una donna polacca che divide il suo tempo tra l'ufficio e la casa, e oggi una donna felice. Le autorità civiche di Varsavia hanno assegnato un appartamento alla sorella in uno degli edifici delle cooperative edilizie della città. Per la signora Kowalska ciò è voluto dire la fine di un incubo che durava da sette anni — con sette individui che si dividevano lo spazio del suo appartamento di due stanze e i servizi: lei, il marito, i loro due figli, la sorella, il cognato e i loro due figli.

(Ansa)

CAUSA LE IMMANI DISTRUZIONI PROVOCATE DAL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Un milione e 200 mila famiglie non hanno in Polonia un alloggio

Però ciò è dovuto anche alla incompetente pianificazione statale negli anni post-bellici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 4. Maria Kowalska, una donna polacca che divide il suo tempo tra l'ufficio e la casa, e oggi una donna felice. Le autorità civiche di Varsavia hanno assegnato un appartamento alla sorella in uno degli edifici delle cooperative edilizie della città. Per la signora Kowalska ciò è voluto dire la fine di un incubo che durava da sette anni — con sette individui che si dividevano lo spazio del suo appartamento di due stanze e i servizi: lei, il marito, i loro due figli, la sorella, il cognato e i loro due figli.

(Ansa)



PRO e CONTRO MUSSOLINI

IN VENDITA A LIRE 1300 NELLE EDICOLE E IN LIBRERIA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Metti un grande amaro tra pranzo e pomeriggio.



Pensi che Ramazzotti sia un amaro come gli altri?
Provalo dopo pranzo e cambierai idea.
Ramazzotti, grazie alla sua ricetta esclusiva a base
di erbe salutari, è abbastanza amaro da difendere
il tuo benessere pomeridiano.
Ma non tanto amaro da offendere il palato.

Un Ramazzotti fa sempre bene. Gradevolmente.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancanze di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti. Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 100 per parola

CAPACE referenziata per lavori domestici e custodia bambino ore 8-18 sabato 8-12 L. 80.000 mensili più nuovo inquadramento INPS, telefonare 32245 dopo le ore 19. 79688 B

CONIUGI soli cercano domestica preferibilmente stabile. Vicinanza piazza Goidoni, telefonare 794289. 51339 B

DOMESTICA tuttofare, preferibilmente dormire, cerca piccola famiglia adulti. Buon trattamento e alta retribuzione. Telefonare 418777. 51345 B

DOMESTICO referenziato cerca famiglia medico. Trobbiani piazza Castello 28 Milano 8690008. 7334 B

GORIZIA cercasi signorina custodita bambino. Scrivere Casella 328 B S.P.I. Trieste. 28892 B

PRESTASERVIZI con referenze matutine alternate cercasi. Via Cassariparmio uno terzo. 4593 B

REFERENZIATA sappia cucinare stabile con dormire cerca famiglia due persone con aiuto fisso. Telefonare 727680. 51293 B

STABILE referenziata cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 418249. 28892 B

STABILE tuttofare referenziata per famiglia tre adulti da lunedì al sabato ore 15 iscrizione INPS trattamento ottimo. Telefonare 31663. 51421 B

SIGNORA inferma sola cerca stabile trattamento familiare buona retribuzione tel. 61057. 51383 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 50 per parola

AUTISTA offresi a ditta con autocarro Leoncino. Telefonare dopo le 17. 748493. 51327 C

CAMERIERE trentenne presenza esperienza, esamina proposte di lavoro. Casetta 28900 C

FUNZIONARIO conosceva tedesco francese esperienza contabilità analitica organizzazione acquisti vendite predisposizione coordinamento controllo personale budgets, scopo ritornare Trieste e ca sistemazione adeguata. 28103 C

GIOVANE signora offresi baby sitter, zona Fabio Severo, telefonare 797547. 50654 C

OFFRESI stiratrice mano Magano ore pomeridiane Casetta 51401 C. S.P.I.

PENSIONANDO ex sottufficiale referenziato giovanile dinamico dispone due automobili, offresi 4-5 ore qualunque incarico purché onesto, milti pretese eventuale cauzione. Casetta 28880 C S.P.I.

TRENTENNE esperienza decennale interna ed esterna rapporto dipendenti e clientela tutti livelli organizzazione acquisti vendite marketing ragioniere auto propria disposto a viaggiare cerca pronto impiego arrivo livello dirigenziale. Casetta 51417 C S.P.I.

SEGRETERIA esperta tedesco, francese offresi mezza giornata. Tel. 32833. 28872 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO CC

Lire 80 per parola

A.A.A.A. PULIZIA revisione stufe kerosene. Tel. 741903. 79552 CC

A.A.A.A. ROLE (legno) Riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 51368 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti interpellateci, Rossetti 41/C, tel. 790497. 79702 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore esegue restauri appartamenti. Telefonare ore 19 in pol. tel. 39335. 28810 CC

ELETRICISTA effettua riparazioni stufe, elettrodomestici, impianti elettrici, citofoni. Telefonare 722909. 51319 CC

ESEGUIAMO messa in opera caldaie gas, metano, impianti riscaldamento. Tel. 421808. 50304 CC

IMPIEGO E LAVORO Richieste

NORA callista pedicure estetica viso corpo presso Beauty Salon, via Giacinto Gallina n. 5, II piano, ascensore. Per appuntamento. Tel. 38901. 50684 CC

PARRUCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigianale posticci d'arte Edda Mirti, Battisti 3, I piano, telef. 755493. 50658 CC

PELLE lascia antilope tutti i capi compreso rettile cocodrillo, pulisce smacchia ricolora con garanzia tintoria specializzata Cattaruzza, via Giulia 13. 51087 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116. 79602 CC

PITTORE edile semilavabile 14 mila, lavabile 22.000 esperienza ventennale Tel. 812126 ore 17-21. 50608 CC

PITTORE artigiano tritullano, pitturezioni cartaparsi, appartamenti locali in genere, massima garanzia, modici, telefono 29615. 28920 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 51385 CC

REFERENZIATA offre assistenza a persone anziane ore diurne o notturne. Tel. 711570. 51329 CC

SARTORIA uomo moderna e assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 51027 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI apprendiste commesse referenziate ottimo trattamento paga premi giornali, rivolgersi tel. 795381 confezioni Norcia, viale XX Settembre 21. 79672 D

A.A.A. INTERNISTA CERCASI TELEFONARE 795959. 51411 D

A.A. PERSONALE ottima condotta cercansi impiego metronotte età massima 50 anni. Richiedesi patente auto-moto e certificato penale uso lavoro. Corso Italia 7, II p. Sorsevia. 400 D

A donne disposte lavorare 2-3 giorni alla settimana L. 5.000 giornaliero offresi. Telefonare 810320 dopo ore 19. 79728 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio centrale buona retribuzione telefonare 68051. 50622 D

APPRENDISTA commessa negozio Pelletteria Ariella, via dell'Istria 3, tel. 767235. 28830 D

APPRENDISTA sartà donna anni 15-16 Sartoria Amy-Spazzali, via Mezzani 22, tel. 30263. 51347 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiere capaci manciare buon trattamento, tel. 418375. 43723 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio calzature. Telefonare 730296. 51309 D

APPRENDISTA commessa conoscenza lingua croata cerca negozio casalinghi, via Cellini 1. Tel. 37582. 51349 D

APPRENDISTA commessa per negozio elettrodomestici, assume Universaltecnica. Presentarsi C.so U. Saba 18 Trieste. 4579 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cartoleria assume prontamente. Casetta 79716 D S.P.I.

APPRENDISTA secondo anno di anzianità per giocattoli e cartoleria ed assume con paga extra. Casetta 79722 D S.P.I.

APPRENDISTE banconiere tutte feste libere bar buffet da Gido, via Valdirivo 20, telef. 39241. 28906 D

SEMPRE NOVITÀ

da «CAMPONOVO» sono già arrivati gli ultimi modelli di mobili creati dai migliori designers per l'arredamento della casa di ambienti luminosi, signorili, accoglienti e della massima praticità.

Una vostra cortese visita nei nostri Magazzini di via Battisti 19, comunicanti con quelli a 3 piani di via Polonio 5, vi potrà essere molto utile giacché vi consentirà di ammirare un grandioso assortimento di mobili di classe, moderni, originalissimi, delle più accreditate Fabbriche e constatare la serietà della Ditta CAMPONOVO che da 54 anni gode la stima e la fiducia della clientela per l'ottimo trattamento e correttezza usate, inoltre PER I MODESTI PREZZI OLTREMODO CONVENIENTI, favoriti da eventuali facilitazioni di pagamento.

GRANDI MAGAZZINI MOBILI
CAMPONOVO
VIA BATTISTI 19
VIA POLONIO 5

ASSUMIAMO commesse e aiuto commesse col nuovo orario di lavoro pasticceria via Palestina 4. 79746 D

BUONA PAGA RAGAZZA conoscenza sloveno anche primo impiego, cerca negozio Sergio via Roma 8, tel. 51817. 79502 D

BANCONIERI spillatori birra, interniste cerca Birreria Dreher, via Giulia 75. 51337 D

CAMERIERI, aiuto camerieri cerca Birreria Dreher, via Giulia 75. 51339 D

CARTOLERIA giocattoli cerca aiuto commessa stipendio adeguato. Casetta 79714 D S.P.I. 7309 D

CASSIERA per negozio elettrodomestici, possibilmente pratica, massime referenze, assume Universaltecnica, C.so U. Saba 18 Trieste. 4579 D

CASSIERE uomo pratico ristorante cerca Birreria Dreher, via Giulia 75. 51337 D

COMMESSA O pratica radio elettrodomestici, massime referenze, assume Universaltecnica. Presentarsi C.so U. Saba 18 Trieste. 4579 D

CERCANSI operai e apprendisti elettricisti Zanon, via Parini n. 6. 28896 D

CERCANSI 2 lavoratori parrucchiere urgente, tel. 741325. 79664 D

CERCANSI apprendista parrucchiere e mezza lavorante. Tel. 817347. 79664 D

CERCASI aiuto barista e ragazzini per asporto, tel. 68068. 79666 D

CERCASI laureato lettere disposto insegnamento con incarico annuo liceo classico parificato Antonelli, Cortina Ampezzo, tel. 2278. 289044 D

CERCASI impiegata stenodattilografa pratica ufficio. Casetta 51311 D S.P.I.

CERCASI operaio specializzato elettrificato con mansioni capo officina. Compenso adeguato scrivere Casetta 1234 D. S.P.I.

CERCASI apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava, tel. 68990. 51391 D

CERCASI apprendista idraulico, telefonare in mattinata 73707. 51405 D

CERCASI signora signorina pratica referenziata sorveglianza bambini matine alcuni pomeriggi. Telefonare 731700 dopo le 16. 79748 D

CUOCO stabile cercasi Galleria Fabris, tel. 69368. 79668 D

DATTILOGRAFA anche primo impiego cerca studio professionale, offresi Casetta 79658 D. S.P.I.

DONNA capace cucina anche a giornata disposta trasferirsi periodo invernale villa signorile Cortina d'Ampezzo, altissima retribuzione, ottimo trattamento. Telefonare ore passate 61416. 51367 D

GIOVANE messimo ventiseienne con notevole spirito organizzativo capacità comando - carica umana, nozioni contabili disponibili subito per coordinamento operai attività manutenzione cercasi per la zona di Trieste e provincia. Gli effettivamente dotati scrivano S.P. Casetta 31 R. 30170 Mestre. (C. 70076). 7309 D

GODINA ha bisogno di commesse provette, stipendio ottimo, trattamento familiare. Rivolgersi orario di lavoro, via Carducci 10 o telefonare 61373. 4577 D

GORIZIA signorina 15-18 anni cerca negozio Borletti. Presentarsi alle 9.30, via Rossini 7. 997 D

IDEALTEX Machiavelli 20 cerca commesse apprendiste conoscenza croato, ottimo trattamento. 28812 D

IMPIEGATA praticissima lavori ufficio cerca urgentemente ditta locale. Telefonare 38490 dalle 8-10, 12-14. 4554 D

IMPIEGATA possibilmente pratica studio legale cercasi. Casetta 51363 D S.P.I.

LAVAPIATTI e aiuto cucina cercansi Ristorante al Traghetto. Tel. 63224. 51313 D

LAVORI a domicilio. Nostro catalogo contiene vasta scelta attività lavorative a domicilio. Silco - Casella Postale 291/10 Torino-centro. 7256 D

LINEA abbigliamento maschile e femminile, via Carducci 4 cerca commesse esperte, nimo. Presentarsi orario negozio. 79698 D

MAGLIFICIO cerca confezionatrice e apprendista. Presentarsi ore 11-16 Maglificio Rolli, viale Terza Armata 17. 79720 D

MURATORI manovali assume impresa via S. Francesco 9, II. 51307 D

OPERAI falegnami specializzati assumiamo. Tel. 824477. 79724 D

OROLOGERIA cerca ragazza apprendista, telefonare 29450, orario negozio. 79704 D

PAGA da accordarsi per apprendista o commessa conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni Imbriani 12. 51331 D

PAGA extra sindacale cercasi due apprendiste per cartoleria giocattoli. Casetta 79712 D S.P.I.

PANIFICIO cerca ragazza due pomeriggi e domenica liberi, telefonare 790851. 79692 D

PER potenziamento propria organizzazione commerciale agenzia assicurazioni cerca giovane istruzione media superiore. Telefonare giornalmente 37674 ore 10-12, 16-18. 51323 D

PRIMARIA amministrazione stabili cerca impiegata esperta contabile. Telefonare 60855 dalle ore 9 alle 10. 79738 D

SIGNORE/Signorine Ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Cas. Post. 1592 - 20100 Milano. 7186 D

SIGNORINA stabile custodia bambini mattina libera cercasi. Telefonare 69067. 51315 D

TRASPORTATORE kerosene cercasi, tel. Giuliana Carburanti 794807. 50660 D

TRASPORTATORE con mezzo proprio, minima portata 5 q con minimo quantitativo giornaliero assicurato tutto l'anno, cerca D.I.B.E.M.A. Paglierici 2, tel. 795043. 51317 D

URGENTEMENTE cerco apprendista parrucchiere capace manciare anche primo impiego. Telefonare 790838. 51331 D

STANZE E PENSIONI Offerte

Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza soleggiata per studenti via Sialaper 12. Trattoria dalle 10 alle 16. 51427 F

AFFITTASI stanza centrale 2 letti. Tel. 34260. 51291 F

CAMERA ingresso libero, vuota affittasi, Coroneo 9, quarto STANZETTA ammobiliata affittasi giovane distinto uso bagno telefono. Telefonare al 29268. 79736 F

CAMERA ammobiliata una persona 10.000 mensili affittasi. Sumrada, Battisti 21. 28842 F

ISTRUZIONE Offerte

Lire 90 per parola

A.A. ENCIPI istituti scolastici e professionali: accettansi iscrizioni ritardatari per posti vacanti. Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIPI: una moderna organizzazione al servizio dei giovani d'oggi. Via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 150 G

AFFITTANSI 4 stanze stanzette servizi separati, 90.000 mensili. IMMOBILIARE ITALIA. Tel. 61512. 150 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Posteroso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

CORSI di sloveno principianti bambini iscrizioni via S. Francesco 20 III p. dalle 18 alle 20. 50344 G

Continua in 16.a pagina

Si conclude improrogabilmente sabato 7 ottobre la

6^a Fiera degli Elettrodomestici

della Radio e della Televisione

18 settembre - 7 ottobre 1972

Malgrado i continui vistosi aumenti dei prezzi è in atto ancora per pochissimi giorni, nei negozi Universaltecnica, la più attesa vendita speciale dell'anno. La «6^a Fiera degli elettrodomestici, radio e TV» ha registrato uno spettacolare successo di pubblico.

I prezzi praticati durante questa vendita speciale, unica nel suo genere, dimostrano chiaramente che si tratta di un'azione il cui fine è quello di soddisfare il pubblico, dando modo a tutti di acquistare a condizioni di enorme vantaggio, in... barba agli aumenti e a tutte le altre difficoltà.

L'Universaltecnica ignora dunque i rincari generali, e pratica in questa occasione da cogliere al volo

favolosi sconti fino al 60%!

PER ESEMPIO:

ASPIRAPOLVERE «Elettroplastica»	L. 3.500
ASPIRAPOLVERE «Moulinex» N. 1	L. 5.900
AUTORADIO «Philips» RN 270 completo di altoparlante	L. 13.900
AUTORADIO «Pegasus» con ricerca automatica	L. 8.000
BISTECCHIERA GRILL «Moulinex»	L. 5.500
BILANCIA PESAPERSONE originale germanica	L. 3.500
CUCINA «Ignis» 3 fuochi a gas, con forno e termometro	L. 19.000
STIRATRICE ELETTRICA «Morphy Richards»	L. 35.000
FERRO DA STIRO A VAPORE «C.G.E.»	L. 8.900
FERRO DA STIRO «Classic»	L. 1.950
ASCIUGACAPPELLI «Termozeta»	L. 1.780
FRIGORIFERO «Rex» 140 litri	L. 27.000
FRULLATORE «Moulinex»	L. 3.700
MANGIADISCHI «Wilco»	L. 4.900
MANGIADISCHI «Wilco» con radio	L. 12.000

LUCIDATRICE aspirante «Super Get» con 3 spazzole più 6 spazzole di corredo	L. 16.000
LAVATRICE «Telefunken» superautomatica originale germanica	L. 69.000
LAVASTOVIGLIE «Rex» 3 Dinamic	L. 60.000
ASCIUGABIANCHERIA trasportabile 5 Kg	L. 35.000
MACINACAFFE' «Termozeta»	L. 1.670
MACCHINA PER CUCIRE «Singer» elettrica portatile	L. 69.000
RADIO 7 transistor originale giapponese completa di auricolare	L. 2.900
MANGIANASTRI «Philips»	L. 13.500
SCOPA MECCANICA puliscitappeti	L. 2.975
CALDAIA «Bertoncini» a metano 9000 cal.	L. 99.000
STUFA «Termozeta» elettrica 1500 W	L. 6.375
TELEVISORE «Indesit» 24" con varicap-automatico	L. 79.000
TELEVISORE «Rex» 9" transistorizzato - varicap - automatico	L. 79.000
TELEVISORE «Indesit» 12" transistorizzato	L. 85.000
TERMOFORO «Classic»	L. 3.600



IMPORTANTE!

Anche durante la vendita speciale, i clienti dell'Universaltecnica possono partecipare al grande concorso indetto dal «T Club». Per qualsiasi chiarimento rivolgersi ai negozi Universaltecnica

Approfittate di questi ultimissimi giorni di vendita!

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goidoni 1

Corso U. Saba 18

Via Zudecche 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FESTA PER L'ONOMASTICO DI FRANCO



Madrid — La Spagna ha festeggiato l'onomastico del generalissimo Franco. Lo stesso capo di stato ha presenziato alle cerimonie nella capitale. Lo accompagnavano la principessa Sofia, il principe Juan Carlos di Borbone e la moglie Carmen

PER LA TERZA VOLTA HA RISCHIATO LA MORTE IL PEGGIOR NEMICO DEI CATTOLICI

Il leader protestante Craig sfugge a un attentato dell'IRA

Tre colpi sono stati esplosi contro l'auto dell'uomo politico che è a capo del movimento estremista paramilitare «Vanguard» - Due morti a Belfast

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 4

William Craig, uno dei più potenti leader protestanti, è sfuggito, oggi, a un attentato. Craig era in auto e transitava nei pressi di Lisburn, dove si trova il quartier generale del corpo di spedizione britannico, quando sono stati esplosi tre colpi d'arma da fuoco da una auto in corsa. Uno dei proiettili ha attraversato il bagagliaio e si è fermato nel sedile posteriore. Gli altri due si sono conficcati nella carrozzeria.

Craig si recava dall'abitazione di Belfast al suo studio legale di Lurgan. Dopo la sparatoria l'auto degli attentatori è fuggita e reparti dell'esercito e della polizia hanno iniziato vaste battute e istituito posti di blocco. Craig ha detto alla polizia che l'auto era guidata da un uomo e che una donna gli sedeva accanto.

È questo il terzo attentato alla vita di Craig, il quale è capo dell'Ulster Vanguard Movement, organizzazione che sostiene di poter mettere in campo 200 mila uomini armati, un quinto della popolazione protestante dell'Irlanda del Nord. L'abitazione di Craig fu oggetto di un attacco con bombe incendiarie nel '68 e l'anno successivo i suoi figli trovarono una bomba in giardino. Quando il ministro degli Interni riceveva ogni giorno lettere minatorie e alcune cartucce gli furono messe nella cassetta della posta.

Craig ha 48 anni. Fu esonerato dalla carica di ministro per le sue idee estremiste. In un comizio della sua organizzazione, domenica scorsa, Craig aveva detto di essere pronto a proclamare la completa indipendenza dell'Irlanda del Nord dalla Gran Bretagna se la sua richiesta di energici provvedimenti contro i guerriglieri dell'IRA non fosse stata accolta.

In quella occasione aveva affermato che la sua era «una lotta di guerra». Craig ha chiesto che il governo britannico ritirasse il parlamento dell'Irlanda del Nord, sospeso, lo scorso marzo, quando Londra assunse il governo diretto della provincia.

Il cosiddetto «service corps», una nuova organizzazione paramilitare, è stata fondata da Craig.

La «legge del taglione» impera nel Kosovo. Altre trecento famiglie nella provincia di Kosovo vivono barricate nelle loro case, nel timore di essere colpite dalla vendetta di altre famiglie, la sanguinosa vendetta di Leka Dukadinski. In tutto sono ora 800 le famiglie (per un totale di 3 mila persone) di origine albanese che vivono nel terrore nella provincia di Kosovo. Vivono in condizioni paurose, trascurando i campi, evitando perfino di chiamare il dottore con malati gravi in casa, per non cadere in qualche trappola.

Il tutto magari perché un membro della loro famiglia, qualche anno addietro, ha ucciso un membro di un'altra famiglia. E la legge di Leka Dukadinski, che impone l'occhio per occhio, dente per dente, è pervenuta. La vendetta deve essere, anche dopo decenni, ma deve venire.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 4

La notte scorsa gli assassini che infestano le strade di Belfast hanno fatto altre due vittime. Un cattolico è stato ferito in un vicolo nel quartiere «Lower Falls», nella zona cattolica. L'altro cadavere, inaccoppiato, è stato trovato in un spiazzo nel quartiere protestante, con un proiettile nella testa. La sera prima una bomba di 50 chili aveva danneggiato due bus vicini, frequentati da cattolici, ferendo una trentina di persone fra uomini e donne.

L'esplosione è avvenuta quando i due bus erano affollati dagli ultimi avventori prima della chiusura.

L'ordigno, a quanto pare, era stato sistemato in un'auto parcheggiata a pochi metri dai due bus. Questo attentato è stato attribuito a estremisti protestanti come vendetta contro i sostenitori dell'IRA nel quartiere di Lower Falls. Ma secondo le forze di sicurezza potrebbe essersi trattato di un altro ordigno dell'IRA esplosivo prematuramente.

Mentre le vittime dell'attentato, di cui solo due sono in gravi condizioni, venivano portate fuori dai locali danneggiati, una folla di cattolici inferociti si è riunita davanti al bus, impedendo alle autoambulanze e ai soldati di passare. I feriti sono stati portati in ospedale a bordo di un autobus.

C'è da segnalare, infine, una clamorosa evasione dal carcere di Crumlin Road da parte di un membro della forza dei volontari dell'Ulster (UVF). Il detenuto, Thomas Cull, di 21 anni, si è fatto passare per un altro che doveva essere scarcerato, al quale somigliava. Cull lo ha immobilizzato, legato ed è uscito dal suo posto salutandolo i se con un gesto del braccio.

Due mesi fa Cull aveva cominciato a scontare sei mesi di reclusione per una rapina.

A. P.

EROINA PER 24 MILIARDI

sequestrata in Argentina

Rio de Janeiro, 4

La polizia brasiliana e quella argentina hanno comunicato, oggi, che il valore degli stupefacenti sequestrati in un'operazione mercantile americana, eroina pura e non cocaina come era stato detto in un primo momento, ammonta a quasi 24 miliardi di lire italiane. Gli agenti hanno rinvenuto cinque valigie di plastica, nascoste fra il carico di pelli di pecora argentine, nella stiva del mercantile «Mormac Alta». Nella valigia c'era eroina pura per un totale di sessanta chilogrammi.

L'operazione è stata compiuta con la collaborazione del Federal Bureau Narcotics americano. Un agente della squadra speciale argentina per la lotta al contrabbando di stupefacenti, Lorenzo Sanchez, ha dichiarato che da quattro mesi aspettavano di mettere le mani su un bottino del genere.

(Ap)

GHEDDAFI AL CAIRO

incontra Sadat

Il Cairo, 4

Il leader libico Gheddafi è giunto questa sera al Cairo, dove avrà colloqui col leader egiziano Sadat sulla situazione nel Medio Oriente e sui altri problemi che dividono i due paesi. Gheddafi è partito da Tripoli, in Libia, dove ha tenuto una conferenza stampa, per recarsi a Tunisi, da dove partirà per il Cairo, nella prossima settimana.

Il leader libico Gheddafi è giunto questa sera al Cairo, dove avrà colloqui col leader egiziano Sadat sulla situazione nel Medio Oriente e sui altri problemi che dividono i due paesi. Gheddafi è partito da Tripoli, in Libia, dove ha tenuto una conferenza stampa, per recarsi a Tunisi, da dove partirà per il Cairo, nella prossima settimana.

Il leader libico Gheddafi è giunto questa sera al Cairo, dove avrà colloqui col leader egiziano Sadat sulla situazione nel Medio Oriente e sui altri problemi che dividono i due paesi. Gheddafi è partito da Tripoli, in Libia, dove ha tenuto una conferenza stampa, per recarsi a Tunisi, da dove partirà per il Cairo, nella prossima settimana.

Il leader libico Gheddafi è giunto questa sera al Cairo, dove avrà colloqui col leader egiziano Sadat sulla situazione nel Medio Oriente e sui altri problemi che dividono i due paesi. Gheddafi è partito da Tripoli, in Libia, dove ha tenuto una conferenza stampa, per recarsi a Tunisi, da dove partirà per il Cairo, nella prossima settimana.

Il leader libico Gheddafi è giunto questa sera al Cairo, dove avrà colloqui col leader egiziano Sadat sulla situazione nel Medio Oriente e sui altri problemi che dividono i due paesi. Gheddafi è partito da Tripoli, in Libia, dove ha tenuto una conferenza stampa, per recarsi a Tunisi, da dove partirà per il Cairo, nella prossima settimana.

Il leader libico Gheddafi è giunto questa sera al Cairo, dove avrà colloqui col leader egiziano Sadat sulla situazione nel Medio Oriente e sui altri problemi che dividono i due paesi. Gheddafi è partito da Tripoli, in Libia, dove ha tenuto una conferenza stampa, per recarsi a Tunisi, da dove partirà per il Cairo, nella prossima settimana.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Angoulême, 4

Tre ragazzi, uno di 15, uno di 14 e l'altro di 13 anni, e una donna, sono morti uccisi da un folle che, dopo essere entrato in un grande magazzino di Angoulême, ha aperto il fuoco, ferendo almeno tre persone. I proiettili sono stati sparati da un fucile automatico calibro ventidue anni, il quale alla fine è stato sopraffatto da un poliziotto contro cui aveva puntato il fucile.

È accaduto questo pomeriggio, in un quartiere tranquillo della città francese, situata nella regione sudoccidentale del paese. Il grande magazzino «Nogaw» era normalmente affollato. All'ora di entrata ha immediatamente spianato il fucile cominciando

a premere il grilletto. Ha sparato a casaccio, seguendo non si sa quale impulso, di certo non razionale. Il suo volto diventava qualcosa di strano, molti tra i testimoni, hanno definito come follia. Altrimenti non si spiegherebbe il fatto. Non ha tentato alcuna rapina, non ha fatto richieste di sorta, non aveva insomma alcun intento che quello di sparare.

Un agente di guardia poco distante dal «Nogaw» ha guardato dentro un uomo che a prima vista ha delle caratteristiche di «normalità». Il pannello ha dominato per tutti i brevissimi e al tempo stesso lunghissimi minuti del dramma contro il fucile. Il poliziotto è riuscito a immobilizzare, prima che potesse premere ancora il grilletto. Il folle aveva con sé anche due coltelli. Qualcuno lo aveva già visto

nel paraggi dei grandi magazzini «Nogaw». Passeggiava solo, con lo sguardo rivolto verso il basso o comunque con l'aria un po' trasognata, a tratti «strana». Forse meditava ciò che ha fatto oggi, forse covava qualche sentimento ostile nei confronti del grande negozio.

Rimane ora alla polizia il compito di scoprire, ammesso che ci siano, i motivi di questo gesto folle e criminale, di guardare dentro un uomo che a prima vista ha delle caratteristiche di «normalità». Il pannello ha dominato per tutti i brevissimi e al tempo stesso lunghissimi minuti del dramma contro il fucile. Il poliziotto è riuscito a immobilizzare, prima che potesse premere ancora il grilletto. Il folle aveva con sé anche due coltelli. Qualcuno lo aveva già visto

nel paraggi dei grandi magazzini «Nogaw». Passeggiava solo, con lo sguardo rivolto verso il basso o comunque con l'aria un po' trasognata, a tratti «strana». Forse meditava ciò che ha fatto oggi, forse covava qualche sentimento ostile nei confronti del grande negozio.

Rimane ora alla polizia il compito di scoprire, ammesso che ci siano, i motivi di questo gesto folle e criminale, di guardare dentro un uomo che a prima vista ha delle caratteristiche di «normalità». Il pannello ha dominato per tutti i brevissimi e al tempo stesso lunghissimi minuti del dramma contro il fucile. Il poliziotto è riuscito a immobilizzare, prima che potesse premere ancora il grilletto. Il folle aveva con sé anche due coltelli. Qualcuno lo aveva già visto

nel paraggi dei grandi magazzini «Nogaw». Passeggiava solo, con lo sguardo rivolto verso il basso o comunque con l'aria un po' trasognata, a tratti «strana». Forse meditava ciò che ha fatto oggi, forse covava qualche sentimento ostile nei confronti del grande negozio.

Rimane ora alla polizia il compito di scoprire, ammesso che ci siano, i motivi di questo gesto folle e criminale, di guardare dentro un uomo che a prima vista ha delle caratteristiche di «normalità». Il pannello ha dominato per tutti i brevissimi e al tempo stesso lunghissimi minuti del dramma contro il fucile. Il poliziotto è riuscito a immobilizzare, prima che potesse premere ancora il grilletto. Il folle aveva con sé anche due coltelli. Qualcuno lo aveva già visto

nel paraggi dei grandi magazzini «Nogaw». Passeggiava solo, con lo sguardo rivolto verso il basso o comunque con l'aria un po' trasognata, a tratti «strana». Forse meditava ciò che ha fatto oggi, forse covava qualche sentimento ostile nei confronti del grande negozio.

Rimane ora alla polizia il compito di scoprire, ammesso che ci siano, i motivi di questo gesto folle e criminale, di guardare dentro un uomo che a prima vista ha delle caratteristiche di «normalità». Il pannello ha dominato per tutti i brevissimi e al tempo stesso lunghissimi minuti del dramma contro il fucile. Il poliziotto è riuscito a immobilizzare, prima che potesse premere ancora il grilletto. Il folle aveva con sé anche due coltelli. Qualcuno lo aveva già visto

nel paraggi dei grandi magazzini «Nogaw». Passeggiava solo, con lo sguardo rivolto verso il basso o comunque con l'aria un po' trasognata, a tratti «strana». Forse meditava ciò che ha fatto oggi, forse covava qualche sentimento ostile nei confronti del grande negozio.

Rimane ora alla polizia il compito di scoprire, ammesso che ci siano, i motivi di questo gesto folle e criminale, di guardare dentro un uomo che a prima vista ha delle caratteristiche di «normalità». Il pannello ha dominato per tutti i brevissimi e al tempo stesso lunghissimi minuti del dramma contro il fucile. Il poliziotto è riuscito a immobilizzare, prima che potesse premere ancora il grilletto. Il folle aveva con sé anche due coltelli. Qualcuno lo aveva già visto

nel paraggi dei grandi magazzini «Nogaw». Passeggiava solo, con lo sguardo rivolto verso il basso o comunque con l'aria un po' trasognata, a tratti «strana». Forse meditava ciò che ha fatto oggi, forse covava qualche sentimento ostile nei confronti del grande negozio.

Rimane ora alla polizia il compito di scoprire, ammesso che ci siano, i motivi di questo gesto folle e criminale, di guardare dentro un uomo che a prima vista ha delle caratteristiche di «normalità». Il pannello ha dominato per tutti i brevissimi e al tempo stesso lunghissimi minuti del dramma contro il fucile. Il poliziotto è riuscito a immobilizzare, prima che potesse premere ancora il grilletto. Il folle aveva con sé anche due coltelli. Qualcuno lo aveva già visto

nel paraggi dei grandi magazzini «Nogaw». Passeggiava solo, con lo sguardo rivolto verso il basso o comunque con l'aria un po' trasognata, a tratti «strana». Forse meditava ciò che ha fatto oggi, forse covava qualche sentimento ostile nei confronti del grande negozio.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Angoulême, 4

Tre ragazzi, uno di 15, uno di 14 e l'altro di 13 anni, e una donna, sono morti uccisi da un folle che, dopo essere entrato in un grande magazzino di Angoulême, ha aperto il fuoco, ferendo almeno tre persone. I proiettili sono stati sparati da un fucile automatico calibro ventidue anni, il quale alla fine è stato sopraffatto da un poliziotto contro cui aveva puntato il fucile.

È accaduto questo pomeriggio, in un quartiere tranquillo della città francese, situata nella regione sudoccidentale del paese. Il grande magazzino «Nogaw» era normalmente affollato. All'ora di entrata ha immediatamente spianato il fucile cominciando

a premere il grilletto. Ha sparato a casaccio, seguendo non si sa quale impulso, di certo non razionale. Il suo volto diventava qualcosa di strano, molti tra i testimoni, hanno definito come follia. Altrimenti non si spiegherebbe il fatto. Non ha tentato alcuna rapina, non ha fatto richieste di sorta, non aveva insomma alcun intento che quello di sparare.

Un agente di guardia poco distante dal «Nogaw» ha guardato dentro un uomo che a prima vista ha delle caratteristiche di «normalità». Il pannello ha dominato per tutti i brevissimi e al tempo stesso lunghissimi minuti del dramma contro il fucile. Il poliziotto è riuscito a immobilizzare, prima che potesse premere ancora il grilletto. Il folle aveva con sé anche due coltelli. Qualcuno lo aveva già visto

nel paraggi dei grandi magazzini «Nogaw». Passeggiava solo, con lo sguardo rivolto verso il basso o comunque con l'aria un po' trasognata, a tratti «strana». Forse meditava ciò che ha fatto oggi, forse covava qualche sentimento ostile nei confronti del grande negozio.

Rimane ora alla polizia il compito di scoprire, ammesso che ci siano, i motivi di questo gesto folle e criminale, di guardare dentro un uomo che a prima vista ha delle caratteristiche di «normalità». Il pannello ha dominato per tutti i brevissimi e al tempo stesso lunghissimi minuti del dramma contro il fucile. Il poliziotto è riuscito a immobilizzare, prima che potesse premere ancora il grilletto. Il folle aveva con sé anche due coltelli. Qualcuno lo aveva già visto

nel paraggi dei grandi magazzini «Nogaw». Passeggiava solo, con lo sguardo rivolto verso il basso o comunque con l'aria un po' trasognata, a tratti «strana». Forse meditava ciò che ha fatto oggi, forse covava qualche sentimento ostile nei confronti del grande negozio.

Rimane ora alla polizia il compito di scoprire, ammesso che ci siano, i motivi di questo gesto folle e criminale, di guardare dentro un uomo che a prima vista ha delle caratteristiche di «normalità». Il pannello ha dominato per tutti i brevissimi e al tempo stesso lunghissimi minuti del dramma contro il fucile. Il poliziotto è riuscito a immobilizzare, prima che potesse premere ancora il grilletto. Il folle aveva con sé anche due coltelli. Qualcuno lo aveva già visto

nel paraggi dei grandi magazzini «Nogaw». Passeggiava solo, con lo sguardo rivolto verso il basso o comunque con l'aria un po' trasognata, a tratti «strana». Forse meditava ciò che ha fatto oggi, forse covava qualche sentimento ostile nei confronti del grande negozio.

Rimane ora alla polizia il compito di scoprire, ammesso che ci siano, i motivi di questo gesto folle e criminale, di guardare dentro un uomo che a prima vista ha delle caratteristiche di «normalità». Il pannello ha dominato per tutti i brevissimi e al tempo stesso lunghissimi minuti del dramma contro il fucile. Il poliziotto è riuscito a immobilizzare, prima che potesse premere ancora il grilletto. Il folle aveva con sé anche due coltelli. Qualcuno lo aveva già visto

nel paraggi dei grandi magazzini «Nogaw». Passeggiava solo, con lo sguardo rivolto verso il basso o comunque con l'aria un po' trasognata, a tratti «strana». Forse meditava ciò che ha fatto oggi, forse covava qualche sentimento ostile nei confronti del grande negozio.

Rimane ora alla polizia il compito di scoprire, ammesso che ci siano, i motivi di questo gesto folle e criminale, di guardare dentro un uomo che a prima vista ha delle caratteristiche di «normalità». Il pannello ha dominato per tutti i brevissimi e al tempo stesso lunghissimi minuti del dramma contro il fucile. Il poliziotto è riuscito a immobilizzare, prima che potesse premere ancora il grilletto. Il folle aveva con sé anche due coltelli. Qualcuno lo aveva già visto

nel paraggi dei grandi magazzini «Nogaw». Passeggiava solo, con lo sguardo rivolto verso il basso o comunque con l'aria un po' trasognata, a tratti «strana». Forse meditava ciò che ha fatto oggi, forse covava qualche sentimento ostile nei confronti del grande negozio.

Rimane ora alla polizia il compito di scoprire, ammesso che ci siano, i motivi di questo gesto folle e criminale, di guardare dentro un uomo che a prima vista ha delle caratteristiche di «normalità». Il pannello ha dominato per tutti i brevissimi e al tempo stesso lunghissimi minuti del dramma contro il fucile. Il poliziotto è riuscito a immobilizzare, prima che potesse premere ancora il grilletto. Il folle aveva con sé anche due coltelli. Qualcuno lo aveva già visto

nel paraggi dei grandi magazzini «Nogaw». Passeggiava solo, con lo sguardo rivolto verso il basso o comunque con l'aria un po' trasognata, a tratti «strana». Forse meditava ciò che ha fatto oggi, forse covava qualche sentimento ostile nei confronti del grande negozio.

Rimane ora alla polizia il compito di scoprire, ammesso che ci siano, i motivi di questo gesto folle e criminale, di guardare dentro un uomo che a prima vista ha delle caratteristiche di «normalità». Il pannello ha dominato per tutti i brevissimi e al tempo stesso lunghissimi minuti del dramma contro il fucile. Il poliziotto è riuscito a immobilizzare, prima che potesse premere ancora il grilletto. Il folle aveva con sé anche due coltelli. Qualcuno lo aveva già visto

nel paraggi dei grandi magazzini «Nogaw». Passeggiava solo, con lo sguardo rivolto verso il basso o comunque con l'aria un po' trasognata, a tratti «strana». Forse meditava ciò che ha fatto oggi, forse covava qualche sentimento ostile nei confronti del grande negozio.

ARRESTI IN MASSA DOPO GLI INCIDENTI DI MARTEDÌ SCORSO

CILE: IN CARCERE DUECENTO STUDENTI

Negli scontri feriti quattro agenti - L'opposizione ha annunciato una manifestazione contro la politica «antiliberal» di Allende

Santiago del Cile, 4

Alcuni incidenti sono avvenuti ieri a Santiago tra forze dell'ordine e studenti di destra al termine di una manifestazione organizzata per protestare contro la politica seguita dal governo nel settore dell'educazione. I dimostranti, che erano entrati nei giardini del congresso nazionale, gridando slogan anti-governativi e lanciando pietre contro la polizia, sono stati sloggiati dagli agenti i quali hanno fatto uso di bombe lacrimogene.

Alcune di queste bombe lacrimogene sono cadute accidentalmente presso il parlamento e ciò ha provocato le proteste di alcuni deputati dell'opposizione. Durante gli incidenti sono rimasti feriti quattro agenti e circa duecento dimostranti sono stati arrestati.

Ieri sera doveva svolgersi una manifestazione organizzata dai comunisti per protestare contro un attacco, compiuto lunedì scorso, contro la loro sede da un gruppo di dimostranti di destra. Anche lunedì la polizia è stata costretta ad intervenire e aveva disperso gli attaccanti facendo uso di bombe lacrimogene. I militanti di destra appartenevano alle organizzazioni «Patria e Libertad» e «Rolando Mattos». Essi intendevano protestare contro la chiusura provvisoria di «Radio Agrícola» (di destra) la cui sede si trova di fronte a quella del partito comunista. Il governo ha deciso la chiusura provvisoria della radio ritenendo che le informazioni da essa diffuse fossero «false, tendenziose e alarmistiche».

Frattanto il ministro degli Interni, Jaime Suarez, ha consegnato al presidente della Corte Suprema di giustizia, Enrique Urrutia Manzano, gli antecedenti raccolti dal governo, per quanto riguarda i piani sovversivi denunciati lo scorso mese di settembre. Tra le persone che, secondo il governo, stavano preparando azioni seditive figurano membri della direzione giovanile del partito nazionale (destra) e del movimento estrema destra «Campa» e «Libertad».

Intanto, il senatore Renan Fuenzalida, presidente del partito democristiano, ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

Il senatore Fuenzalida ha annunciato che, entro i prossimi dieci giorni, svolgerà una pubblica riunione di protesta contro il governo. L'opposizione aveva in programma una manifestazione pubblica lo scorso 14 settembre, ma essa è stata rinviata.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 4

Il tribunale civile di Parigi, si apprende solo oggi, ha accolto il 30 settembre un ricorso della «Braden Kennecott Corporations» (USA), una delle principali società che sfruttano i giacimenti di rame, decretando il sequestro cautelativo del valore — valutato a 6 milioni e 800 mila franchi — di un carico di rame cileno trasportato dalla nave «CS. Birthe Odenfod». Questa ultima, che ha caricato 1200 tonnellate di rame, destinato ad acquirenti francesi, nel porto cileno di San Antonio, è attesa in questi giorni a Le Havre.

I tribunali speciali di Santiago avevano giudicato che l'autorizzazione dell'industria del rame — che le società americane avevano realizzato «guadagni eccessivi» nel corso degli ultimi quindici anni di sfruttamento dei giacimenti cileni, e che tali margini eccessivi debbano essere ridotti dall'eventuale indennizzo accordato alle società nazionalizzate.

(Ansa - Afp)

ORDINATO A PARIGI

Sequestro cautelativo di rame cileno

Parigi, 4

Il tribunale civile di Parigi, si apprende solo oggi, ha accolto il 30 settembre un ricorso della «Braden Kennecott Corporations» (USA), una delle principali società che sfruttano i giacimenti di rame, decretando il sequestro cautelativo del valore — valutato a 6 milioni e 800 mila franchi — di un carico di rame cileno trasportato dalla nave «CS. Birthe Odenfod». Questa ultima, che ha caricato 1200 tonnellate di rame, destinato ad acquirenti francesi, nel porto cileno di San Antonio, è attesa in questi giorni a Le Havre.

I tribunali speciali di Santiago avevano giudicato che l'autorizzazione dell'industria del rame — che le società americane avevano realizzato «guadagni eccessivi» nel corso degli ultimi quindici anni di sfruttamento dei giacimenti cileni, e che tali margini eccessivi debbano essere ridotti dall'eventuale indennizzo accordato alle società nazionalizzate.

(Ansa - Afp)

LIBERATI DOPO DUE ANNI DI LAVORO COATTO

Tel Aviv, 4

Due ebrei sovietici sono giunti in Israele, oggi, dopo avere trascorso due anni rinchiusi in un campo di lavoro. Al loro arrivo hanno detto che la situazione dei prigionieri sovietici in Russia diventa ogni giorno più grave. I due nuovi arrivati sono Adkadi Voulshin, di 26 anni e Lazer Tretenberg, di 25 anni, condannati a due anni di campo di lavoro per attività antistatali, per il furto di una macchina per scrivere e la distribuzione di volantini sionisti.

I due hanno detto che i detenuti ebrei devono fronteggiare una crescente antisemitismo tra le guardie, la direzione del campo e gli altri prigionieri. I due hanno parlato in ebraico da loro studiato durante la detenzione. Hanno aggiunto di avere appreso dai leader dissidenti ebrei che in Russia esistono 100 mila ebrei pronti a partire per Israele, non appena ricevuto il permesso di uscita dalle autorità sovietiche, e che la lista si allunga ogni giorno di più.

I funzionari dell'ufficio di immigrazione in Israele ritengono che, per la fine dell'anno, saranno 300 mila gli ebrei immigrati in 12 mesi dall'Unione Sovietica, il doppio degli immigrati l'anno prima.

(Ap)

GAS NATURALE

dall'URSS agli S.U.

San Francisco, 4

Il segretario al commercio americano Peter Peterson ha dichiarato che l'URSS diventerà il principale fornitore di gas naturale degli Stati Uniti. Commentando i negoziati commerciali in corso fra i due paesi, Peterson ha detto che «se i progetti che sono attualmente allo studio venissero realizzati, l'Unione Sovietica supererà il Medio Oriente, l'Algeria e il Venezuela come fonte di importanza di gas».

Peterson ha, peraltro, calcolato che in un avvenire prevedibile, le importazioni americane di gas naturale sovietico non saranno superiori al sette per cento delle necessità americane e che, quindi, la sicurezza dei rifornimenti americani non sarà minacciata.

(Ansa - Afp)

DONAZIONE ITALIANA

per la lotta alla droga

Ginevra, 4

In una cerimonia svoltasi oggi al «Palazzo delle Nazioni», gli ambasciatori Giorgio Smolnina, rappresentante permanente dell'Italia presso le organizzazioni internazionali a Ginevra, ha consegnato al rappresentante personale del Segretario Generale dell'ONU, ambasciatore C.W.A. Schurmann, la somma di 60 milioni di lire quale contributo dell'Italia alle attività del «Fondo speciale delle Nazioni Unite per la lotta contro l'abuso degli stupefacenti».

Nel ricevere la somma, l'ambasciatore Schurmann ha espresso «gratitudine e vivo apprezzamento per il tangibile interesse del governo italiano».

(Ansa - Afp)

CONCLUSI A SAIGON

VI VOLETE BENE? Sposatevi presto! La vita coniugale è bella e tanti auguri anche a voi e il **PROBLEMA DEI MOBILI** non vi preoccupi, lo risolve per voi amichevolmente e signorilmente in tanti modi **VISITATECI PRESTO, TROVERETE UNA GRADITISSIMA MOBILI**

LA SERENISSIMA MOBILI

Via Barbariga, 5 - Via Castaldi, 3 - Telefono 421274

CONTABILITA' paghe contributi, macchine contabili, corsi diurni gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro per giovani in attesa di occupazione. CIPAP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartite da signora. Tel. 30061, pomeriggio.

CERCASI affitto piccolo locale centrale per inizio nuova attività. Cassetta 29085 L. SPI. CERCASI affitti 3 stanze cucina possibilmente servizi centralizzati. Telefonare 725052.

GORIZIA sposi cercano urgentemente appartamento ogni comfort. Telefon. 040/749993.

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte

Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. MOBILIATO VIALE D'ANNUNZIO piano alto - soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 3 poggioli, centralinista, ascensore. AFFITTASI 100 mila mensili IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.A.A. ROSSETTI ultimo piano palazzina nuova di tre piani - appartamento tipo mansarda-soffitta con riscaldamento centrale, acqua calda centralizzata - primo ingresso - tre stanze, tinello con attigua grande cucina, bagnogabinetto, poggio ripostiglio. AFFITTASI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.A.A. STRADA DEL FRUITO appartamento in villa con giardino alberato vista panoramica sulla città - due stanze grandi, matrimoniale, grande cucina, bagnogabinetto, grande soffitta comunicante con l'appartamento eventualmente da ripristinare per abitazione, riscaldamento centrale. AFFITTASI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento prima entrata zona Balamonti camera soggiorno cameretta tinello cucina bagno poggio Agnola Aurora Gin-nastica uno. 51177 I

A. LOCALI uso ufficio magazzino. D'Alviano affittarsi. AGEP. Crispi 14. 29865 I

APPARTAMENTO ammobiliato in villa zona Faro saloncino 2 stanze stanzetta cucina tutti comforts garage giardino affitta Immobiliare Giuliana. Tel. 69114.

APPARTAMENTO zona Rossetti casa signorile salone 2 stanze servizi centralinista ascensore affittasi. Telefonare 34499.

APPARTAMENTO mobilizzato zona ROSSETTI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 60 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51423 I

APPARTAMENTO S. ANDREA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, affitta 45.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51423 I

APPARTAMENTO primo ingresso vista mare 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralinista, ascensore, posto macchina, affitta immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51423 I

I.A.C.P. affitta locali d'affari diverse grandezze e locale unico adatto supermercato, nel centro del quartiere di via Gravis; inoltre in zone diverse dispone di locali per attività commerciali: via Colonna mq 80 e via Zorutti mq 90. Informazioni presso I.A.C.P., telef. 76902, ore ufficio. 4516 I

LOCALE nuovo 20 mq paraggi Balamonti alta uso negozio ufficio affittasi. Tel. 74130.

LOCALE uso magazzino zona D'Annunzio, 80 mq; posto macchina via Salvi; affitta immobiliare Giuliana. Tel. 69114.

MOBILIATI 2, 3 stanze, cucina, servizi centralinista affittarsi. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235.

ROIANO bello rinnovato stanza 30 mila affitta immobiliare Oriani 2. 51419 I

TORREBIANCA soffitta 2 stanzette cucina wc comune 15.000 stanza indipendente 10.000 affitta immobiliare Oriani 2. 51419 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento due camere cucina, bagno, servizi Agnola Aurora. Telefon. 79323.

APPARTAMENTO seminuovo o stanza 2 letti ammobiliata con comodo cucina cercasi paraggi Montebello piazza Colonna per due persone assenti per lavoro. Cassetta 51365 L. SPI.

APPARTAMENTO mobilizzato zona ROSSETTI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 60 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51423 I

APPARTAMENTO S. ANDREA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, affitta 45.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51423 I

APPARTAMENTO primo ingresso vista mare 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralinista, ascensore, posto macchina, affitta immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51423 I

I.A.C.P. affitta locali d'affari diverse grandezze e locale unico adatto supermercato, nel centro del quartiere di via Gravis; inoltre in zone diverse dispone di locali per attività commerciali: via Colonna mq 80 e via Zorutti mq 90. Informazioni presso I.A.C.P., telef. 76902, ore ufficio. 4516 I

LOCALE nuovo 20 mq paraggi Balamonti alta uso negozio ufficio affittasi. Tel. 74130.

LOCALE uso magazzino zona D'Annunzio, 80 mq; posto macchina via Salvi; affitta immobiliare Giuliana. Tel. 69114.

MOBILIATI 2, 3 stanze, cucina, servizi centralinista affittarsi. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235.

ROIANO bello rinnovato stanza 30 mila affitta immobiliare Oriani 2. 51419 I

TORREBIANCA soffitta 2 stanzette cucina wc comune 15.000 stanza indipendente 10.000 affitta immobiliare Oriani 2. 51419 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento due camere cucina, bagno, servizi Agnola Aurora. Telefon. 79323.

APPARTAMENTO seminuovo o stanza 2 letti ammobiliata con comodo cucina cercasi paraggi Montebello piazza Colonna per due persone assenti per lavoro. Cassetta 51365 L. SPI.

APPARTAMENTO mobilizzato zona ROSSETTI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 60 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51423 I

APPARTAMENTO S. ANDREA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, affitta 45.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51423 I

APPARTAMENTO primo ingresso vista mare 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralinista, ascensore, posto macchina, affitta immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51423 I

I.A.C.P. affitta locali d'affari diverse grandezze e locale unico adatto supermercato, nel centro del quartiere di via Gravis; inoltre in zone diverse dispone di locali per attività commerciali: via Colonna mq 80 e via Zorutti mq 90. Informazioni presso I.A.C.P., telef. 76902, ore ufficio. 4516 I

LOCALE nuovo 20 mq paraggi Balamonti alta uso negozio ufficio affittasi. Tel. 74130.

LOCALE uso magazzino zona D'Annunzio, 80 mq; posto macchina via Salvi; affitta immobiliare Giuliana. Tel. 69114.

MOBILIATI 2, 3 stanze, cucina, servizi centralinista affittarsi. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235.

ROIANO bello rinnovato stanza 30 mila affitta immobiliare Oriani 2. 51419 I

TORREBIANCA soffitta 2 stanzette cucina wc comune 15.000 stanza indipendente 10.000 affitta immobiliare Oriani 2. 51419 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento due camere cucina, bagno, servizi Agnola Aurora. Telefon. 79323.

APPARTAMENTO seminuovo o stanza 2 letti ammobiliata con comodo cucina cercasi paraggi Montebello piazza Colonna per due persone assenti per lavoro. Cassetta 51365 L. SPI.

APPARTAMENTO mobilizzato zona ROSSETTI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 60 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51423 I

APPARTAMENTO S. ANDREA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, affitta 45.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51423 I

APPARTAMENTO primo ingresso vista mare 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralinista, ascensore, posto macchina, affitta immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51423 I

I.A.C.P. affitta locali d'affari diverse grandezze e locale unico adatto supermercato, nel centro del quartiere di via Gravis; inoltre in zone diverse dispone di locali per attività commerciali: via Colonna mq 80 e via Zorutti mq 90. Informazioni presso I.A.C.P., telef. 76902, ore ufficio. 4516 I

LOCALE nuovo 20 mq paraggi Balamonti alta uso negozio ufficio affittasi. Tel. 74130.

LOCALE uso magazzino zona D'Annunzio, 80 mq; posto macchina via Salvi; affitta immobiliare Giuliana. Tel. 69114.

MOBILIATI 2, 3 stanze, cucina, servizi centralinista affittarsi. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235.

ROIANO bello rinnovato stanza 30 mila affitta immobiliare Oriani 2. 51419 I

TORREBIANCA soffitta 2 stanzette cucina wc comune 15.000 stanza indipendente 10.000 affitta immobiliare Oriani 2. 51419 I

3272

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte

Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. MOBILIATO VIALE D'ANNUNZIO piano alto - soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 3 poggioli, centralinista, ascensore. AFFITTASI 100 mila mensili IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.A.A. ROSSETTI ultimo piano palazzina nuova di tre piani - appartamento tipo mansarda-soffitta con riscaldamento centrale, acqua calda centralizzata - primo ingresso - tre stanze, tinello con attigua grande cucina, bagnogabinetto, poggio ripostiglio. AFFITTASI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.A.A. STRADA DEL FRUITO appartamento in villa con giardino alberato vista panoramica sulla città - due stanze grandi, matrimoniale, grande cucina, bagnogabinetto, grande soffitta comunicante con l'appartamento eventualmente da ripristinare per abitazione, riscaldamento centrale. AFFITTASI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento prima entrata zona Balamonti camera soggiorno cameretta tinello cucina bagno poggio Agnola Aurora Gin-nastica uno. 51177 I

A. LOCALI uso ufficio magazzino. D'Alviano affittarsi. AGEP. Crispi 14. 29865 I

APPARTAMENTO ammobiliato in villa zona Faro saloncino 2 stanze stanzetta cucina tutti comforts garage giardino affitta Immobiliare Giuliana. Tel. 69114.

APPARTAMENTO zona Rossetti casa signorile salone 2 stanze servizi centralinista ascensore affittasi. Telefonare 34499.

APPARTAMENTO mobilizzato zona ROSSETTI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 60 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51423 I

APPARTAMENTO S. ANDREA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, affitta 45.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51423 I

APPARTAMENTO primo ingresso vista mare 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralinista, ascensore, posto macchina, affitta immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51423 I

I.A.C.P. affitta locali d'affari diverse grandezze e locale unico adatto supermercato, nel centro del quartiere di via Gravis; inoltre in zone diverse dispone di locali per attività commerciali: via Colonna mq 80 e via Zorutti mq 90. Informazioni presso I.A.C.P., telef. 76902, ore ufficio. 4516 I

LOCALE nuovo 20 mq paraggi Balamonti alta uso negozio ufficio affittasi. Tel. 74130.

LOCALE uso magazzino zona D'Annunzio, 80 mq; posto macchina via Salvi; affitta immobiliare Giuliana. Tel. 69114.

MOBILIATI 2, 3 stanze, cucina, servizi centralinista affittarsi. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235.

ROIANO bello rinnovato stanza 30 mila affitta immobiliare Oriani 2. 51419 I

TORREBIANCA soffitta 2 stanzette cucina wc comune 15.000 stanza indipendente 10.000 affitta immobiliare Oriani 2. 51419 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento due camere cucina, bagno, servizi Agnola Aurora. Telefon. 79323.

APPARTAMENTO seminuovo o stanza 2 letti ammobiliata con comodo cucina cercasi paraggi Montebello piazza Colonna per due persone assenti per lavoro. Cassetta 51365 L. SPI.

APPARTAMENTO mobilizzato zona ROSSETTI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 60 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51423 I

APPARTAMENTO S. ANDREA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, affitta 45.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51423 I

APPARTAMENTO primo ingresso vista mare 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralinista, ascensore, posto macchina, affitta immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51423 I

I.A.C.P. affitta locali d'affari diverse grandezze e locale unico adatto supermercato, nel centro del quartiere di via Gravis; inoltre in zone diverse dispone di locali per attività commerciali: via Colonna mq 80 e via Zorutti mq 90. Informazioni presso I.A.C.P., telef. 76902, ore ufficio. 4516 I

LOCALE nuovo 20 mq paraggi Balamonti alta uso negozio ufficio affittasi. Tel. 74130.

LOCALE uso magazzino zona D'Annunzio, 80 mq; posto macchina via Salvi; affitta immobiliare Giuliana. Tel. 69114.

MOBILIATI 2, 3 stanze, cucina, servizi centralinista affittarsi. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235.

ROIANO bello rinnovato stanza 30 mila affitta immobiliare Oriani 2. 51419 I

TORREBIANCA soffitta 2 stanzette cucina wc comune 15.000 stanza indipendente 10.000 affitta immobiliare Oriani 2. 51419 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento due camere cucina, bagno, servizi Agnola Aurora. Telefon. 79323.

APPARTAMENTO seminuovo o stanza 2 letti ammobiliata con comodo cucina cercasi paraggi Montebello piazza Colonna per due persone assenti per lavoro. Cassetta 51365 L. SPI.

APPARTAMENTO mobilizzato zona ROSSETTI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 60 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51423 I

APPARTAMENTO S. ANDREA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, affitta 45.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51423 I

APPARTAMENTO primo ingresso vista mare 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralinista, ascensore, posto macchina, affitta immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51423 I

I.A.C.P. affitta locali d'affari diverse grandezze e locale unico adatto supermercato, nel centro del quartiere di via Gravis; inoltre in zone diverse dispone di locali per attività commerciali: via Colonna mq 80 e via Zorutti mq 90. Informazioni presso I.A.C.P., telef. 76902, ore ufficio. 4516 I

LOCALE nuovo 20 mq paraggi Balamonti alta uso negozio ufficio affittasi. Tel. 74130.

LOCALE uso magazzino zona D'Annunzio, 80 mq; posto macchina via Salvi; affitta immobiliare Giuliana. Tel. 69114.

MOBILIATI 2, 3 stanze, cucina, servizi centralinista affittarsi. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235.

ROIANO bello rinnovato stanza 30 mila affitta immobiliare Oriani 2. 51419 I

TORREBIANCA soffitta 2 stanzette cucina wc comune 15.000 stanza indipendente 10.000 affitta immobiliare Oriani 2. 51419 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento due camere cucina, bagno, servizi Agnola Aurora. Telefon. 79323.

APPARTAMENTO seminuovo o stanza 2 letti ammobiliata con comodo cucina cercasi paraggi Montebello piazza Colonna per due persone assenti per lavoro. Cassetta 51365 L. SPI.

APPARTAMENTO mobilizzato zona ROSSETTI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 60 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51423 I

APPARTAMENTO S. ANDREA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, affitta 45.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51423 I

APPARTAMENTO primo ingresso vista mare 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralinista, ascensore, posto macchina, affitta immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51423 I

I.A.C.P. affitta locali d'affari diverse grandezze e locale unico adatto supermercato, nel centro del quartiere di via Gravis; inoltre in zone diverse dispone di locali per attività commerciali: via Colonna mq 80 e via Zorutti mq 90. Informazioni presso I.A.C.P., telef. 76902, ore ufficio. 4516 I

LOCALE nuovo 20 mq paraggi Balamonti alta uso negozio ufficio affittasi. Tel. 74130.

LOCALE uso magazzino zona D'Annunzio, 80 mq; posto macchina via Salvi; affitta immobiliare Giuliana. Tel. 69114.

MOBILIATI 2, 3 stanze, cucina, servizi centralinista affittarsi. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235.

ROIANO bello rinnovato stanza 30 mila affitta immobiliare Oriani 2. 51419 I

TORREBIANCA soffitta 2 stanzette cucina wc comune 15.000 stanza indipendente 10.000 affitta immobiliare Oriani 2. 51419 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento due camere cucina, bagno, servizi Agnola Aurora. Telefon. 79323.

APPARTAMENTO seminuovo o stanza 2 letti ammobiliata con comodo cucina cercasi paraggi Montebello piazza Colonna per due persone assenti per lavoro. Cassetta 51365 L. SPI.



tratta gli amici tuoi come te stesso

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 L '70; 500 Giardinetta '70; 500 Special '70; Bianchina '64; 850 Special '70; 124 coupé '66; 124 '67; Fulvia coupé '67; Fulvia Berlina '70; Simca 1000 GLS '70; NSU Prinz '72; 72, 850 '65. Ritiro dell'usato. Rateazioni. Festivi chiuso. 51273 Q

A.A.A. AUTOSALONE Trieste, via Giulia 10, vende: '71; '72; 850 coupé '71; Simca rally '72; Simca '69; 1000; 500 L '71; 500 F '68; 124 '68; 124 Special '68; 124 '71; 850 Siala spider '69; 1500 L '68; 850 familiare '69; 1100 R '68; 850 '66; 124 coupé '69; gialla; 850 coupé '67; 750 '65. Aperto festivi. Visitateci! 51257 Q

APPARONE Fiat 850 vendesi 290.000 distributore BP, Campo Marzio 2. 76496 Q

ALFA ROMEO 2000 gennaio '72 10.000 km vendesi, tel. 24401-762574. 51411 Q

ALFETTA km 6000 vendesi, tel. 24401-762574. 51411 Q

A. rete venditori tutti i giorni: Alfa Romeo GT Junior '70; 124; 66; 850 Special '68; 850 Coupé '68; 500 L '70; 500 F '67; Ber Guiglielmo, via S. Marco 2. 51451 Q

AUTOAGENZIA Fleg, via Crispi 32/A dispone: Fiat 500 F, 500 L, 850, 850 Special, 850 Speciale, 124 coupé, 124 Special, 124 coupé, 25 special, Volkswagen, Mini Minor, Fiat, Giulietta 1300 TI, GT Junior, 1750 GTV, 1800 GTV, Mure, facilitazioni. 51165 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni: Fiat 1100 R, 1100 D, 1100 D Fam., Renault 17, Renault 16 TS '72, Fiat 132 Special set. '72, Mini Minor '67, 68, 69, Morris Traveller 1300 cc '71, MGB GT Coupé '68, 69, Alfa Romeo 1500, Volvo 140 S, Saab 66 69 Berlina, Fiat 1500 C, 71, 51373 Q

AUTOAGENZIA Pipan, via Garibaldi 13, vende auto revisionate con garanzia, festivi 9-13. Simca 1000 '65, '66, '67, '68, '70, '71; 1100 '70; Fiat 1100 R '66; Primula '66; Giulia '68; Cortina '67; Renault 17 '66 automatic '69; Fiat 124 S '69. 51095 Q

CON sconto di 100.000 lire cede contratto Simca 1301 causa altri impegni. Telefonare 730259. 51249 Q

FIAT 1500 5 anno 1965 compressi. Telefonare 60843. Idealtest urgentemente. 51407 Q

FIAT 850 16.000 km reali, privato vende, tel. 70717. 51397 Q

FIAT 125 1968 vendo 480.000 contanti, tel. 730987. 51397 Q

LANCIA Fulvia Coupé Rallye 1.2 S anno 1970 ottimo stato con autoradio Voxon. Telefonare 768818 ore 12-16.30. 50532 Q

MINIMATIC 1000 anno 1971 km 3800 vendesi. Telefonare lunedì 13-14 763232. 51217 Q

NSU PRINZ rossa ottobre 1970 km 12.000 vendesi con o senza autoradio - Tel. 724797 ore grando. 50526 Q

OCASIONE privato vende 850, ottimo stato motore nuovo, telefonare dalle 13.30 alle 17. 730351. 51393 Q

SINCA 1300 1967 causa partenza, via delle Doce 22. 33 Q

VENDESI gommone Storn 1971 motore Johnson 33 HP telefonare comandi carrello, telefonare 51403 Q

VENDO Ducati Scrambler 350. Telefonare 30446. 51297 Q

A SEGUITO DELLE NUMEROSE RICHIESTE TUTTI POSSONO ISCRIVERSI ENTRO IL 7 OTTOBRE ai corsi per: PROGRAMMATORI (rpg II - cobol - assembler - fortran) PERFORAZIONE OPERATORI ANALISTI I.V.A. INIZIO CORSI 7, 8 e 10 OTTOBRE

ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO

TRIESTE Via Santa Caterina, 7 - tel. 68.521
MESTRE Piazza De Gasperi, 50 - tel. 974.434
PADOVA Via C. Cattaneo, 19/b - tel. 590.540
VERONA P.zza Silvio Pellico, 5 - tel. 39.377
TRENTO P.zza Martiri 12/Pal. Omnia - tel. 277.785
BOLOGNA Corso San Maurizio, 10 - tel. 835.150
TORINO

na San Luigi forte lavoro molti pretese. Drogherie, latterie, alimentari, negozio calzature. Negozio abbigliamento vastissima licenza tipo UPIM forte lavoro agenzia Aurora Ginnastica uno. 51177 R

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima ricerca. Telefonare 29258 studio Negrini. 79648 R

A. PRESTITI fiduciari offrono: SVAR, via S. Nicolò 27, telefono 68317. 51279 S

CEDESI in gestione trattoria rinnovata. Tel. 761850. 79728 R

LLOYD Adriatico cerca elementi esperti produzione per gestione in Trieste letitudine agenzie di città in appalto. Offerte con curriculum vitae a Cassetta 50678 R. SPI. 51279 S

VENDO trattoria con tabacchi unica zona, giardino. Tel. 757627. 28906 R

CASE, VILLE, TERRENI

Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. FABIO SEVERO attico panoramicissimo e soleggiato casa di recente costruzione - soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, cantina, veranda, terrazza panoramica 40 mq, centralinista, ascensore. VENDISI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.A.A. VIA BESENIGHI bellissimo appartamento in palazzina, con 2000 mq di parco alberato - salone, due stanze, cucina, doppi servizi, tre poggioli, cantina, posto auto, ascensore, centralinista - VENDISI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.A.A. VIA REVOLUTTA LA palazzina nuova costruzione in posizione panoramica - attico con mansarda posizione soleggiata, grande salone, matrimoniale, stanzetta, studio, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento centrale, acqua calda centralizzata, box auto a richiesta, possibilità di parco ventennale 50% prossima consegna. VENDISI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.A.A. VILLA da ripristinare piazza Carlo Alberto - 4 stanze, stanzetta, cucina, due bagni, grande scantinato, terrazza praticabile, 500 mq di giardino. VENDISI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.A.A. Vendesi casa Barcola centro ex trattoria Martini - 4 vani da restaurare, terreno area 1000 metri con poggio auto. Venditori appartamenti occupati, 4 camere servizi, appartamento camera cucina servizio occupato. Re-volenta. Inizio. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 51177 S

CHRYSLER

160 - 160 G.T. 160 da L. 1.499.000

SINCA

1000 LS - 1000 GLS 1000 S 1000 RALLYE da L. 884.000

1100 LS - 1100 GLS 1100 S - 1100 BREAK da L. 1.099.000

1301 S - 1301 BREAK da L. 1.339.000

PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI CONCESSIONARIO G. DUPLICA

Viale dell'Industria 2 Tel. 763487 - 763488

● RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

● MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO

● PARCHEGGIO INTERNI

MATRIMONIALI

U

Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi, non avete conoscenze? Chiedete elenco gratuito legalmente autorizzato serie postale matrimoniali ogni ceto sociale. Scrivete anzitutto fiducioso «Famiglia» via Palestro 35 - 20124 - Milano. Massima riservatezza. 7300 R

DIVERSI

V

Lire 150 per parola

SIGNORA offre ad educata e stabile ospitalità cambio compagnia. Cassetta 28886 V, SPI

A.A. APPARTAMENTO GRAN CLASSE RATEAZIONE ANTI INTERO PREZZO mutuo ventiquennale rimanenza pagabile in più anni interessi bancari. IL BEL PANORAMA DI TRIESTE Spazioso tranquillo in un proprio parco doppi e tripli servizi, cantina grande, due box auto posteggi. RISCALDAMENTO REGOLABILE CON THERMOSTATO IN OGNI STANZA. Altri ingressi strade e giardini eleganti e signorili. PAVIMENTI A SUEGLIERE ACQUETI. Tipo di costruzione difficilmente ripetibile. CONSEGNA entro un MESE. Informazioni e visite impresa costruzioni SOCIETA' EGESTI. 51305 S

A. I. ATTICI CON MANSARDA PANORAMICA PRONTENTRATA a 100 metri da via CORONEO, PARCO ALBERTO 180 mq, box, cantina, RIFINITO. Rimanenza mutuo 20 anni. ESPERIA - Imbriani 8, tel. 29235. 51145 S

A. I. CORONEO (pressi) IV piano, 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralinista. Vendesi PRONTAMENTE. ESPERIA - Imbriani 8, tel. 29235. 51145 S

A. I. DUINO bellissima PIZZAZIONE PANORAMICA, PALLAZIONE SIGNORILI 3 stanze, salone, doppi servizi, ogni comfort moderno, box auto. ULTIMI PIANI CON MANSARDA. ABBONDO PAGA-MENTO 50% MUTUO VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. VISIONE PROGETTI E INFORMAZIONI ESPERIA - Imbriani 8, tel. 29235. 51145 S

A. I. LOCALI CONDOMINIO CENTRALISSIMI 120 e 180 mq circa con sopralco, 4 fori. Venditori. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 51147 S

A. I. MAGAZZINETTO - zona VIALE D'ANNUNZIO 25 mq, 2 fori, uso deposito o artigianato. LIBERO - 2.500.000 CONTANTI 1.000.000. Rimanenza dilazionata. ESPERIA - Imbriani 8, tel. 2923